



# CITTA' DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.  
(PROVINCIA DI TREVISO)

## Verbale di Seduta del Consiglio Comunale del 12 agosto 2013

Il giorno 12/08/2013 alle ore 20.00, nella sala consiliare del Comune di VITTORIO VENETO.

Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta Pubblica Ordinaria, di 1<sup>a</sup> convocazione.

Fatto l'appello nominale dei Componenti:

	Pres	Ass.		Pres.	Ass.
1.DA RE GIANANTONIO	X		11.FAVA GIACOMO	X	
2.ANTIGA ENNIO	X		12.GOMIERO MAURIZIO	X	
3.BOTTEON ADRIANO	X		13.LONGO RENATO	X	
4.CAMPODALL'ORTO MIRCO	X		14.MASET GIUSEPPE	X	
5.CASAGRANDE RUDI	X		15.MOGNOL BRUNO	X	
6.COSTA GIUSEPPE	X		16.POSOCCO GIANLUCA	X	
7.COSTANTINI ADRIANA	X		17.SABADIN GIUSEPPE		X
8.DE BASTIANI ALESSANDRO		X	18.SCOTTA' GIANCARLO	X	
9.DE BASTIANI GIORGIO	X		19.TONON ROBERTO		X
10.DE NARDI NAZZARENO		X	20.TRUBIAN STEFANO		X
			21.VALENTI ALESSANDRO	X	
				16	5

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott. TRAINA LORENZO.

Assume la presidenza il Consigliere Antiga Ennio il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: DE BASTIANI GIORGIO – COSTA GIUSEPPE – MIGNOL BRUNO.

Partecipano alla seduta gli Assessori: DE NARDI FLAVIO - FASAN BRUNO – MASO GIUSEPPE – MIATTO ANTONIO – ROSSET MARIO.

**ORDINE DEL GIORNO**

- 1) COMUNICAZIONI.
- 2) INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE COSTA, GRUPPO COSTA SINDACO, AD OGGETTO: LAVORI DI RECUPERO COMPENDIO IMMOBILIARE EX OSPEDALE DI SERRAVALLE. INCONGRUENZA TRA MATERIALI PREVISTI NELL'IMPIEGO E MATERIALI REALMENTE UTILIZZATI.
- 3) VARIANTE URBANISTICA N. 55/2013 FINALIZZATA ALLA REITERAZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO PER LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA PUBBLICA DENOMINATA "S.S. 51 DI ALEMAGNA - LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA VARIANTE DI VITTORIO VENETO, COLLEGAMENTO LA SEGA - OSPEDALE (1° STRALCIO LA SEGA - RINDOLA) " - ADOZIONE
- 4) COMMISSIONE PER LA FORMAZIONE DEGLI ELENCHI DEI GIUDICI POPOLARI - NOMINA SOSTITUTO DI COMPONENTE DIMISSIONARIO.
- 5) PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI POSOCCO GIANLUCA E CASAGRANDE RUDI SULLA LEGGE REFERENDARIA PER L'INDIPENDENZA DEL VENETO.
- 6) MOZIONE DEL CONSIGLIERE COSTA GIUSEPPE, GRUPPO COSTA SINDACO, A NOME ANCHE DEI GRUPPI CONSILIARI PD, SINISTRA VITTORIESE AD OGGETTO " INTERVENTO PRESSO LA REGIONE VENETO PER LA MODIFICA DELLE SCHEDE OSPEDALIERE DI CUI ALLA DGR N. 68 DEL 18 GIUGNO 2013".

**ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO**

- 1) COMUNICAZIONI.
- 2) INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE COSTA, GRUPPO COSTA SINDACO, AD OGGETTO: LAVORI DI RECUPERO COMPENDIO IMMOBILIARE EX OSPEDALE DI SERRAVALLE. INCONGRUENZA TRA MATERIALI PREVISTI NELL'IMPIEGO E MATERIALI REALMENTE UTILIZZATI.
- 3) VARIANTE URBANISTICA N. 55/2013 FINALIZZATA ALLA REITERAZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO PER LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA PUBBLICA DENOMINATA "S.S. 51 DI ALEMAGNA - LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA VARIANTE DI VITTORIO VENETO, COLLEGAMENTO LA SEGA - OSPEDALE (1° STRALCIO LA SEGA - RINDOLA) " - ADOZIONE
- 4) COMMISSIONE PER LA FORMAZIONE DEGLI ELENCHI DEI GIUDICI POPOLARI - NOMINA SOSTITUTO DI COMPONENTE DIMISSIONARIO.
- 5) PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI POSOCCO GIANLUCA E CASAGRANDE RUDI SULLA LEGGE REFERENDARIA PER L'INDIPENDENZA DEL VENETO.
- 6) MOZIONE DEL CONSIGLIERE COSTA GIUSEPPE, GRUPPO COSTA SINDACO, A NOME ANCHE DEI GRUPPI CONSILIARI PD, SINISTRA VITTORIESE AD OGGETTO " INTERVENTO PRESSO LA REGIONE VENETO PER LA MODIFICA DELLE SCHEDE OSPEDALIERE DI CUI ALLA DGR N. 68 DEL 18 GIUGNO 2013".

**CONSIGLIO COMUNALE DI VITTORIO VENETO DEL 12 AGOSTO 2013**

**ANTIGA ENNIO - Presidente:** Buonasera a tutti e ben trovati. Colleghi consiglieri, per cortesia... grazie. Prego Segretario può fare l'appello.

*Il Segretario Generale procede all'appello.*

--- oOo ---

**ANTIGA ENNIO - Presidente:** Grazie Segretario. L'assemblea è validamente costituita. Come alla riunione dei Capigruppo, è pervenuta una domanda di attualità presentata dalla consigliera Costantini. La consigliera Costantini l'ha inviata alla mail della segreteria del Comune di Vittorio Veneto. Non è stata presentata al Presidente, perché io l'ho vista pochi minuti fa nella riunione dei Capigruppo. Invito comunque la consigliera ad illustrarla brevemente e poi l'Amministrazione a rispondere. Prego.

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

Grazie. Allora l'oggetto è "l'edificio dell'ex Mafil è forse occupato abusivamente da una società vittoriese, a insaputa della Giunta?" "

Ricordato che il Comune ha tentato più volte di mettere in vendita l'ex Mafil tramite gare d'asta, andate deserte, a un prezzo determinato in un primo momento in 2 milioni di Euro e in un secondo momento in 1 milione e ottocentomila;

Ricordato altresì che spetta al Consiglio Comunale indicare ulteriori variazioni di prezzo.

Rilevato che la sottoscritta è venuta casualmente in possesso di una visura relativa a una società vittoriese, costituitasi nel gennaio di quest'anno e avente sede legale a Vittorio Veneto Via Matteotti 1, indirizzo esattamente coincidente con quello della Mafil;

Rilevato altresì che la sottoscritta non ha reperito agli atti alcuna delibera di assegnazione da parte della Giunta a qualsivoglia ditta, a meno che tale delibera non coincida con una delle delibere numerate, ma senza oggetto, illegittimamente presenti nel registro delle delibere di giunta relativamente agli ultimi mesi del 2012,

La sottoscritta consigliere comunale chiede di sapere se, quando, con quale atto e da chi la ditta in questione ha ottenuto l'autorizzazione a indicare, come propria sede legale, l'edificio della ex Mafil, cosa intende fare il Sindaco qualora risultasse essere in atto un'occupazione abusiva, cosa intende fare il Sindaco per mettere fine alla palese illegalità della presenza nel registro delle delibere di giunta di delibere dotate di numero, ma prive di oggetto, a distanza di mesi e mesi dalla data registrata."

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie consigliere. Prego Sindaco.

**DA RE GIANANTONIO - Sindaco:**

Non risulta, vedo questa mail in questo momento, non risulta nessuna occupazione abusiva, in quanto lo stabile è del Comune. Ci riserviamo di verificare la mail e da dove è arrivata, se effettivamente ci sono delle anomalie, però in questo momento non siamo in grado di giustificare questa mail.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie Sindaco..

**(intervento fuori microfono)**

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Siamo al punto N. 2: interpellanza del consigliere Costa, Gruppo Costa Sindaco, ad oggetto: "lavori di recupero compendio immobiliare ex Ospedale di Serravalle, incongruenza tra materiali previsti nell'impiego e materiali realmente utilizzati." Prego consigliere Costa se vuole illustrare.

--- oOo ---

**PUNTO N. 1: COMUNICAZIONI.**

**DA RE GIANANTONIO - Sindaco:**

Mi permettano, vorrei dare una comunicazione come da ordine del giorno. Domani apriamo Palazzo Todesco, quindi si va a chiudere quel ciclo di restauro fatto ancora nella precedente Amministrazione Comunale, insieme al Comitato Festeggiamenti di Sant'Augusta, la Mostra di Omero, quindi è il via ufficiale a questo nuovo sito del Comune, straordinariamente restaurato, soprattutto adibito a quelle che possono essere le mostre dell'arte. Quindi siete tutti invitati. Questa è l'unica comunicazione di oggi. Grazie.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:** Grazie a lei.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Allora avrei una mozione d'ordine sulla procedura e sul regolamento che stasera stiamo adottando per questo Consiglio Comunale. Perché questa mozione d'ordine? Perché l'ultimo punto dell'ultimo Consiglio Comunale, quello del 15 luglio 2013, si è risolto in una maniera che vorrei illustrare con le parole della verbalizzazione.

Nella verbalizzazione del Consiglio Comunale, al punto, si dice "si informa - nota del verbalizzante - che soprattutto durante la trattazione del punto all'ordine del giorno inerente la trattazione del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale lo svolgimento è divenuto un pochino caotico, con il Presidente che quasi mai segnalava chi stava parlando per

prendere la parola, cosa che ha reso impossibile indicare a verbale chi stava effettuando gli interventi" e quindi non abbiamo il verbale e quindi credo che non sia valido il punto all'ordine del giorno.

Inoltre, sempre nello stesso punto all'ordine del giorno, durante la votazione degli emendamenti in alcune occasioni il risultato delle votazioni detto a microfono non coincideva con il risultato scritto da voi nel brogliaccio, cosa che ho segnalato durante il Consiglio Comunale, ero in quel momento scrutatore del Consiglio Comunale, lei non mi ha dato retta, nonostante sia pagato profumatamente per il suo lavoro, ha approvato il punto all'ordine del giorno.

Io vorrei sapere con quale regolamento, visto che mi sembra palesemente irregolare e quindi dovrà tornare in Consiglio Comunale quel punto all'ordine del giorno sulla modifica al regolamento, con quale regolamento questa sera si svolge il Consiglio Comunale.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie consigliere. Le note che lei vedeva in quell'estensione del verbale sono note di raccomandazione per il controllo. È stato controllato e vagliato tutto quanto dagli uffici e credo che quello che è stato pubblicato è perfettamente coerente con quanto espresso da quest'aula. Lei ha fatto una nota importante di evidenziare quella nota, che quello che traduce poi, che mette per iscritto quello che sente in audio, ma era una raccomandazione.

E non è che il Presidente, se si ricorda, non dava la parola o comunque non dava il microfono segnalando prima il nome, come normalmente succede in quest'aula, ma erano tutti quanti che parlavano a microfono spento e anche con un microfono acceso il traduttore non riesce magari a capire se l'intervento è fatto da quel microfono, quindi con nome autorizzato, oppure se è il Costa di turno che è lì vicino, che magari vuole dir qualcosa fuori microfono. Le mie raccomandazioni sono sempre le stesse: cortesemente usiamo un po' di metodo in quest'aula, chi ha il microfono parla, chi non ha il microfono cortesemente dovrebbe aspettare il suo turno e poi fare altrettanto. Questo è quanto. Grazie consigliere..

**(intervento fuori microfono)**

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

La risposta è che per me è tutto a posto, grazie.

--- oOo ---

**PUNTO N. 2: INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE COSTA, GRUPPO COSTA SINDACO, AD OGGETTO: LAVORI DI RECUPERO COMPENDIO IMMOBILIARE EX OSPEDALE DI SERRAVALLE. INCONGRUENZA TRA MATERIALI PREVISTI NELL'IMPIEGO E MATERIALI REALMENTE UTILIZZATI.**

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Prego consigliere Costa se si vuole prenotare per l'illustrazione..

**(intervento fuori microfono)**

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Se vuole li dico anche subito: De Bastiani Giorgio, Costa, Mognol. Grazie.

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

Oggetto "lavori di recupero compendio immobiliare denominato "ex Ospedale di Serravalle", incongruenza tra materiali previsti nell'impiego e materiali realmente utilizzati, come segnalato nella stampa locale domenica 14 aprile 2013.

"Premesso che in un articolo pubblicato domenica 14 aprile 2013 veniva segnalata una grave difformità nell'utilizzo di materiali difformi a quelli preventivati nell'esecuzione dei lavori di ristrutturazione dell'ex Ospedale di Serravalle.

Dall'articolo pubblicato e ulteriori approfondimenti, si apprende e si prende atto che nel computo metrico estimativo generale, relativo agli interventi sulle aree libere dell'ex Ospedale, si prevedeva sui bordi dei muri esterni dei giardini pensili e sui bordi di ventilazione dei giardini stessi la posa di pietra Piasentina o similare dello spessore di centimetri 4 al prezzo di Euro 312,80 al metro quadrato; la stessa pietra dello spessore di centimetri 10 era prevista sulla copertura dei muri perimetrali dei giardini pensili, sui bordi delle aiuole a nord delle rampe e sulla punta delle aiuole al prezzo di 586,90 il metro quadrato - questa è la previsione del computo metrico -.

In realtà risulta che non è stata usata pietra Piasentina o simile per valore, ma quasi interamente pietra di Cugnan rullata, che come risulta anche dal computo metrico (punto 19/10 Np 24) pietra di Cugnan spessore 6/8 e dal registro di contabilità, nuovo prezzo pietra di Cugnan spessore 10/12 a un prezzo ben inferiore.

Nel dettaglio si raffrontano i prezzi, così come dichiarati nel registro di contabilità: pietra Piasentina spessore centimetri 4, 312 mq. 39.841 Euro, pietra Piasentina spessore 10, 133 mq. per un totale di 78.421 Euro, totale complessivo dichiarato nel registro di contabilità 118.262; mentre per la pietra di Cugnan, al prezzo indicato nel capitolo e nel registro di contabilità, abbiamo aggiunto 50 Euro al metro quadrato per la lavorazione, pietra di Cugnan spessore 6/8, 127 mq. 26 mila Euro, pietra di Cugnan spessore 10/12, mq. 133, 38 mila Euro, totale 65.925.

Pertanto se ne deduce che il Comune, avendo applicato e pagato il prezzo della pietra Piasentina alla pietra realmente utilizzata, quasi certamente Cugnan, ha speso circa 52.338 Euro in più di quanto dovuto, cioè la differenza tra 118.262 e 65.925.

Si chiede pertanto perché, essendo stata usata una pietra diversa dalla Piasentina, il fatto non è stato registrato come tale nel registro di contabilità, è un'ipotesi che può capitare; perché è stato contabilizzato l'uso e il costo della Piasentina, quando in realtà la scrittura doveva registrare l'utilizzo della pietra di Cugnan e il relativo prezzo al posto della Piasentina, cosa intende fare questa Amministrazione per recuperare i circa 50 mila Euro pagati in più alla ditta costruttrice, considerando comunque il fatto che non è comprensibile perché l'Amministrazione abbia pagato i costi di ristrutturazione della parte interna dell'ex ospedale, che è di proprietà privata."

Grazie.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie a lei, consigliere. La risposta al Sindaco, prego.

**DA RE GIANANTONIO - Sindaco:**

Il progetto esecutivo del parcheggio dell'area scoperta del Foro Boario sono stati redatti su commissione di un soggetto privato da qualificati professionisti, lo stesso progetto è stato istruito negli uffici comunali e validato da un ente certificatore accreditato. Dopo l'approvazione da parte della Giunta Comunale, è stato trasmesso alla Regione Veneto e al Ministro per le Infrastrutture per la loro approvazione.

Una volta eseguiti i lavori sotto la direzione di un quotato professionista, purtroppo scomparso, effettuati i dovuti sopralluoghi, è stato collaudato da una terna di professionisti, uno nominato dal Ministero, uno dalla Regione e uno dal Comune. Il collaudo è stato trasmesso alla Regione Veneto e al Ministro delle Infrastrutture ed infine hanno liquidato le quote di finanziamento.

Nello specifico le voci 25 e 26, riportate sia nel progetto esecutivo validato e approvato, che nella perizia di variante e nella contabilità finale fanno riferimento alla definizione pietra Piasentina o similare. Nella contabilità finale, nel libretto delle misure alle pagine 13 e 15, sono contabilizzati con precisione tutti i punti di cui è stata impiegata la pietra Piasentina o similare; è infatti una pietra similare che è stata utilizzata, oltre alla pietra di Cugnan, che era prevista nel progetto e che è stata anche richiesta dalla Sovrintendenza, portando a una perizia di variante su questo tipo di pietra, integrazione di tipologia e uno spessore diverso.

Tale documento è sottoscritto dal committente impresa Camerin e dal Direttore lavori, lo scomparso arch. Mario Foltran. La documentazione è stata quindi sottoposta a collaudo da parte



della terna su menzionata, che non ha evidenziato rilievi in merito. Tutto ciò premesso, tenuto conto dei numerosi soggetti che hanno verificato le diverse fasi della procedura e vista la qualità degli spazi urbani recuperati in un tempo record (meno di 3 anni di lavoro), credo si possa chiudere questa questione.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie Sindaco. Consigliere Costa, prego.

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

Sì grazie. Sì, ovviamente la risposta non mi soddisfa, anche perché parte dal preconconcetto e questa è una risposta uguale, identica e precisa che lei ha dato su un altro argomento analogo, sempre relativo al distretto di Serravalle, cioè lei si para dietro al fatto che una commissione di 3 professionisti abbia detto "collaudato sì va bene, le carte sono andate in Regione sì va bene", ma volevo solamente farle presente che una commissione di collaudo, quella che lei ha citato, composta da 3 professionisti seri, non va a vedere analiticamente le singole voci e come sono stati spesi i soldi rispetto al preventivo, perché qua alla fine cominciano su queste cose che sono semplici, 50 mila Euro, altri 50 mila in un'altra parte e poi, con i parcheggi, non è ancora finita la storia infinita! Quindi è inutile che si pari dietro a questa commissione di professionisti che rispetto, però non scendono in questi particolari che sono costosi per la comunità.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie consigliere.

--- oOo ---

**PUNTO N. 3: VARIANTE URBANISTICA N. 55/2013 FINALIZZATA ALLA REITERAZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO PER LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA PUBBLICA DENOMINATA "S.S. 51 DI ALEMAGNA - LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA VARIANTE DI VITTORIO VENETO, COLLEGAMENTO LA SEGA - OSPEDALE (1° STRALCIO LA SEGA - RINDOLA) " - ADOZIONE**

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Gli scrutatori sono già stati nominati con De Bastiani Giorgio, Costa e Mognol. Invito l'istruttore tecnico, che è puntuale, Marco Dal Mas, ad illustrare il punto.

**(intervento fuori microfono)**

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Sindaco, prego per l'introduzione.

**DA RE GIANANTONIO - Sindaco:**

Il Comune di Vittorio Veneto, fin dalla variante di sintesi del 1995, ancora vigente, ha previsto e programmato la viabilità

del collegamento della cosiddetta variante statale 51 e tangenziale est. A tale variante di sintesi, è seguita nel 2004 una variante parziale di rilevante importanza, relativa alle aree da sottoporre a riconferma del vincolo preordinato all'esproprio, per la realizzazione delle relative opere in particolare sulle aree interessate dalla tangenziale est, quali l'area in prossimità di Borgo Sega e le aree in località Rindola Bassa e quella a nord in località Costa.

In data 26.9.2005 è intervenuta la Conferenza Stato - Regione, a seguito della quale il Magistrato delle Acque, Ministero delle Infrastrutture, ha approvato il progetto definitivo delle sole opere del primo stralcio, relative al collegamento La Sega-Rindola, in parziale variante dello strumento urbanistico vigente, non essendo stato approvato il secondo stralcio del collegamento Rindola-Ospedale, per il fermo diniego apposto dall'allora Sovrintendente ai Beni Ambientali e Culturali, per conto del Ministro dei Beni Culturali.

Il progetto trasmesso all'Anas Spa, per le successive fasi di elaborazione progettuale e per apportare gli ulteriori perfezionamenti progettuali, necessari per cantierare l'opera, è stato approvato con deliberazione n. 95 del 28.5.2009 dal Consiglio di Amministrazione dell'Anas, con contestuale dichiarazione di pubblica utilità dei lavori. Il 5 agosto 2009 l'Anas ha provveduto alla pubblicazione del bando di gara per l'appalto pubblico della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori quale appalto integrato.

La ditta aggiudicataria, Ati Consorzio Stabile Eureka, ha vinto il ricorso sia al Tar che al Consiglio di Stato per l'aggiudicazione dei lavori e il relativo contratto è stato regolarmente sottoscritto per l'importo complessivo di Euro 36.535.000.

Il progetto definitivo dell'Anas, approvato dall'Anas nel 2009, è stato oggetto di ulteriore ricorso al Tar Veneto nel 2012 a opera di alcuni espropriandi. Tale ricorso, rigettato in toto dal Tar Veneto nell'agosto 2012, è stato parzialmente accolto dal Consiglio di Stato nel maggio di quest'anno, limitatamente a due dei molti profili di illegittimità sollevati dai ricorrenti.

Il Consiglio di Stato ha in particolare ritenuto necessario l'assoggettamento del progetto definitivo alla valutazione di incidenza ambientale, trattandosi di un'opera che interessa il fiume Meschio, area individuata quale zona Sic.

Altro motivo accolto è quello relativo alla mancata allegazione del progetto definitivo della relazione relativa al rischio sismico. Detti elaborati sono a oggi in corso di predisposizione da parte dell'Anas, in particolare la valutazione di incidenza è già stata presentata all'Anas, alla Regione Veneto e approvata dalla Giunta Regionale il 23 luglio 2013, con deliberazione n. 1334. La relazione sismica è in corso di predisposizione, come mi è stato assicurato dalla direzione lavori generale dell'Anas, ma questi sono atti di competenza Anas.

Quello che ci chiede l'Anas, oggetto del presente esame, è invece la reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio, essendo venuta meno, a seguito dell'annullamento parziale del progetto definitivo 2009, la dichiarazione di pubblica utilità e quindi il presupposto per l'esproprio delle aree. La Legge, infatti, prevede che i vincoli preordinati all'esproprio decadano decorsi i 5 anni.

Alla loro opposizione, qualora non intervenga la dichiarazione di pubblica utilità, la Legge prevede altresì che sia possibile provvedere alla reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio, ai sensi e per gli effetti dell'Art. 50 comma 4 lettera E della Legge regionale N. 61 del 1985. La motivazione del vincolo preordinato all'esproprio è infatti finalizzata alla prosecuzione e al completamento dell'iter progettuale, che permetterà la realizzazione dell'opera giudicata necessaria e indispensabile al superamento del centro storico di Serravalle, sempre più compromesso dal transito dei veicoli, anche pesanti. Inoltre, trattandosi di realizzare solo il primo stralcio dell'opera Borgo La Sega - Rindola, non si è ritenuto opportuno reiterare il vincolo complessivo, anche ai fini di non compromettere immobili di proprietà di privati cittadini.

Nel merito, nella preposta variante, risulta altresì pervenuto il parere favorevole del Genio Civile, nonché dell'Ulss 7.

Per quanto concerne la necessità che il Consiglio Comunale di Vittorio Veneto sia chiamato a assumere il presente provvedimento, ricordo che si tratta di un'unica opera cantierabile da parte dell'Anas in Provincia di Treviso e una delle poche in Regione Veneto, che si tratta di un'opera che ha già definito i livelli di progettazione definitiva e esecutiva con un'impresa regolarmente aggiudicataria e che ha sostenuto anche i relativi oneri di progettazione, come da contratto di appalto dei lavori dell'Anas, e ha già definito parte degli espropri, pagando i relativi proprietari per complessivi Euro oltre un milione e trecentomila, che l'opera è inserita nel contratto del programma Anas 2009 per un importo pari a 65 milioni di Euro, pertanto totalmente finanziata.

Mi sia consentito, infine, di ribadire gli obiettivi dell'opera: bypassare il centro storico, che costituisce da sempre una vera e propria strozzatura della strada statale, con forte riduzione della sua capacità di deflusso e del livello di servizio della medesima; in tale modo si crea anche l'obiettivo di alleggerire il nucleo storico dalle pressioni veicolari, riconducibili all'attraversamento dell'abitato nord di Vittorio Veneto, nonché di scambio con le aree della fascia pedemontana, riduzione del numero dei chilometri percorsi all'interno dell'area maggiormente urbanizzata, inducendo quindi i minori impatti in termini di inquinamento atmosferico (siamo prevalentemente in galleria per un totale di 1.700 metri su un'opera di 2.300), acustico e vibrazione con una minore incidentabilità, la possibilità di un nuovo scenario a servizio della mobilità interna comunale che consentirà di ripensare alcune strade interne del centro storico, strade oggi destinate

a sostenere impropriamente elevati flussi di traffico a vantaggio dei cosiddetti utenti deboli della strada, pedoni e ciclisti, attualmente penalizzati dall'eccesso di mobilità veicolare.

Un ultimo aspetto è stato detto "ma se l'opera è di competenza dell'Anas, perché il Consiglio Comunale di Vittorio Veneto se ne deve occupare?". Ricordo che di quest'opera se ne discute da almeno 70 anni e comunque nel maggio 1995 veniva sottoscritta una convenzione Anas e Regione Veneto per la progettazione di numerosi punti neri da realizzare a cura dell'Anas, rete stradale di propria competenza.

Con deliberazione 6857 del 27.12.1995, la Giunta Regionale concesse al Comune di Vittorio Veneto, in attuazione della citata convenzione, un contributo per l'aggiornamento del progetto di variante statale 51 Alemagna in corrispondenza dell'abitato di Vittorio Veneto, finalizzato alla realizzazione del lotto relativo al superamento del centro storico di Serravalle, e non solo, nel 1999 venne sottoscritto uno specifico accordo di Regione Veneto e Comune di Vittorio Veneto per la progettazione preliminare, definitiva e esecutiva della variante statale 51 per il superamento sempre del centro storico di Serravalle, dunque il Comune di Vittorio Veneto si è assunto l'onere di predisporre il progetto preliminare, definitivo e esecutivo dell'opera, eventualmente anche per stralci funzionali, ma comunque sempre diretta al superamento del centro storico di Serravalle.

L'Art. 3 dello schema di accordo tra Regione Veneto e il Comune di Vittorio Veneto, approvato dalla Giunta Regionale nel primo dicembre del 1998, dispone espressamente che la Regione del Veneto e il Comune di Vittorio Veneto si impegnano a attivare ogni iniziativa di propria competenza per l'acquisizione di intese, pareri, approvazioni e progetti preliminare, definitivo e esecutivo. Non solo, il Comune di Vittorio Veneto si è assunto l'onere di assegnare l'incarico per la redazione dei progetti di direzione lavori, sottoscrivendo le relative convenzioni, compensi, modalità di erogazione.

Infine, sempre nell'Art. 3, è previsto l'impegno del Comune e della Regione a porre in essere ogni iniziativa atta a abbreviare le procedure e ridurre i tempi, per giungere quanto prima alla realizzazione dell'intervento per il superamento di Serravalle.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie Sindaco. Invito l'istruttore tecnico ad illustrare.

**(intervento fuori microfono)**

**DAL MAS MARCO - Istruttore tecnico U.O. Pianificazione Territoriale:**

Buonasera. Questa sera parliamo quindi dell'adozione della variante urbanistica appena illustrata dal Sindaco.

Allora partiamo dall'inizio. Qui c'è la variante di sintesi del 95 al Piano regolatore, che ha apposto il vincolo preordinato all'esproprio derivante dal tracciato che era previsto in parte anche dal Prg precedente. Ha sostituito quello già approvato nel Prg Cagna del 79, appunto l'ha modificato come lo conosciamo circa adesso. Successivamente, nel 2004, è intercorsa la variante 18 per la reiterazione di alcuni vincoli e troviamo anche il vincolo appunto della strada statale 51.

La Conferenza Stato - Regione del 2005 e successivamente il decreto del Magistrato delle acque hanno approvato il progetto definitivo della variante est e questo ha revisionato il vincolo esistente e ha apposto il vincolo su un nuovo tratto, per esempio, che non era compreso nella parte della pianificazione fino a allora, la parte che va dal braccio Rindola Via Virgilio, anzi Via del Carso Via Virgilio.

Successivamente, nel 2009, il Cda di Anas ha approvato il progetto definitivo, che è stato oggetto di ricorso sia al Tar, che è stato rigettato, che al Consiglio di Stato, che ha accolto parzialmente il ricorso. Dopo questo parziale accoglimento del ricorso, c'è stata la richiesta da parte di Anas di reiterare il vincolo preordinato all'esproprio del nostro Piano regolatore. Visto questo, la Giunta Comunale con delibera 98 di questo luglio ha dato mandato all'Ufficio pianificazione di procedere alla predisposizione della variante urbanistica.

La variante urbanistica appunto è stata redatta ai sensi dell'Art. 50 comma 4 lettera E della Legge 61. Detto questo, il 05 luglio di quest'anno è stato dato avviso di avvio del procedimento di variante urbanistica ai sensi dell'Art. 11 del D.P.R. 327 del 2001, il Testo unico sugli espropri. Questa procedura prevede che si dia pubblicità agli interessati tramite un avviso e la pubblicazione sull'Albo pretorio del Comune, sito Internet della Regione, quotidiano nazionale e un quotidiano locale.

Questo è stato fatto tuttavia, anche se la normativa prevede il tetto dei 50 interessati; il Comune sì, la Giunta Comunale ha deciso che, anche se gli interessati erano circa un'ottantina, di dare appunto avviso singolo a tutti gli intestatari, dando 30 giorni di tempo - questo lo prevede la normativa - per presentazione di eventuali memorie, osservazioni, contributi al progetto di variante. Sono tra l'altro arrivate 7 osservazioni chiamiamole così, dopo possiamo vederle.

Nel frattempo il Comune ha richiesto il parere all'Ulss e al Genio Civile, tutti e due arrivati in data 08 agosto con parere favorevole con prescrizioni. Tra l'altro sono stati letti in Commissione consiliare.

Appunto siamo arrivati al punto dell'adozione della delibera oggi, successivamente a questo ci sarà la pubblicazione 10 giorni per la visione e 20 giorni per le osservazioni, dopodiché la controdeduzione delle osservazioni, l'approvazione della delibera al Consiglio Comunale e il recepimento nel Piano regolatore.

Queste appunto sono le 7 osservazioni arrivate, vi diamo dopo al limite che ho gli estratti cartografici, per capire e inquadrare un po' meglio.

Allora l'ambito di intervento, come credo conosciate, possiamo suddividerlo in 3 pezzi: allora il pezzo più a nord l'ambito 1 La Sega, l'ambito 2 è di circa 12.600 metri quadri, l'ambito 2 che va da ?Borghello? a Rindola a Via del Carso è la parte più sostanziosa, sono 46.500 metri, e l'ambito 3 che va da Via del Carso a Via Virgilio, 14.900 metri quadrati circa.

La variante appunto prevede questo: sostanzialmente di reiterare la zona F3 di viabilità di progetto, qui possiamo vederla la rotonda e la zona di verde alberato su viabilità di progetto, che è prevista dal Piano regolatore, questo per l'ambito 1, per l'ambito 2 e per l'ambito 3.

Scusate che passo di nuovo all'ambito 1. È da ricordare che l'ambito 1 è ricoperto dalla distanza di 150 metri prevista dall'Art. 142 del codice dei beni ambientali, come parzialmente anche il tratto 2 per Rio Borghel e Rio dei Casai, qui rio a Rindola, e anche il tratto 3 per l'influenza del fiume Meschio. Adesso possiamo passare alle osservazioni, un attimo che le prendo. Non so se posso leggere per intero o la sintesi, forse è meglio la sintesi in quanto sono abbastanza corpose.

Allora l'osservazione 1 a nome Dolcetti, e poi vediamo la sintesi 2, riguarda sostanzialmente degli sbagli di intestazione nella ditta catastale, comunque vediamo la sintesi della memoria presentata e a seguito di avvio del procedimento di variante, inviato con nota e cita la nota, la Sig.ra Dolcetti Liliana comunica di non essere proprietari di alcuni immobili, terreni e fabbricato in Comune di Vittorio Veneto. L'istruttoria dell'ufficio: dalla verifica catastale effettuata al fine di inviare la comunicazione di avviso di avvio del procedimento di variante, la Sig.ra Dolcetti risulta proprietaria della particella 662 foglio 50 - appunto la vediamo qui nell'estratto - oggetto di reiterazione del vincolo. È stato verificato che l'Agenzia del territorio possiede dati in merito a volture e passaggi di proprietà, non sempre aggiornati; si prende atto di quanto comunicato dalla signora e la rimanda all'Ufficio patrimonio per ulteriori approfondimenti in merito.

Dello stesso modo è anche l'osservazione 2, a nome De Nardi Giampietro. A seguito di avviso di avvio del procedimento, il Sig. De Nardi Giampietro comunica di non essere più proprietario dell'oggetto della variante urbanistica, in quanto con atto notarile ha donato al cognato. Da un approfondimento di istruttoria, è stato verificato che il Sig. De Nardi Giampietro era comproprietario, insieme al Sig. Barello Adolfo e alla Sig.ra De Nardi Augusta, del mappale 2 foglio 44 alla data del 6.6.2013. Tale particella è stata donata al cognato, peraltro già destinatario a sua volta di comunicazione relativa alla reiterazione del vincolo. Si prende atto di quanto comunicato.

L'osservazione 3 è a nome Italcementi. Sostanzialmente riguarda un'area tra la pista ciclabile nel complesso Vittorio 2 e il Meschio. Il Dott. Maurizio Bianchi, legale rappresentante dell'Italcementi, osserva che i mappali di proprietà sono interessati da un canale di scarico dell'acqua a servizio della centrale denominata Sant'Andrea, di proprietà della società Italgem; richiede pertanto che nell'esecuzione dei lavori di realizzazione dell'opera pubblica vengano prese tutte le precauzioni, affinché il canale non venga danneggiato e, al fine di garantire lo svolgersi dell'attività della centrale, in via continuativa e senza interruzione e che, a lavori ultimati, vengano poste in essere tutte le misure ritenute necessarie alla protezione e alla salvaguardia del canale. Le osservazioni formulate da Italgem attengono al merito progettuale e non all'ambito urbanistico, oggetto della deliberazione consiliare. Di tali istanze sarà resa edotta Anas Spa, a cui l'osservazione sarà trasmessa.

Per l'osservazione 4 non è stato possibile cartografarla, in quanto riguarda tutto il tracciato. È a nome Mognol Domenico e altri 16 proprietari. I proponenti dell'osservazione sono proprietari di aree soggette a esproprio della procedura di realizzazione della tangenziale. In merito alla variante di realizzazione del vincolo, formulano un'articolata serie di osservazioni e posizioni, sintetizzate con i seguenti titoli.

Al titolo 1 "il tracciato de La Sega - La Rindola Via Virgilio inutilità dell'intervento, così come delineato dal vincolo"; si evidenzia come il vincolo viene reiterato nella sola parte di tracciato La Sega - Rindola, incrocio Via del Carso e incrocio Via Virgilio, mentre non viene predisposto nella parte di tracciato che va dalla rotonda di Rindola, porta all'ospedale e di conseguenza tali aree devono essere riclassificate sotto il profilo urbanistico. Il secondo stralcio non potrà pertanto essere fatto con la conseguenza che viene a decadere lo scopo per cui era stata concepita la tangenziale, cioè quello di bypassare Serravalle e il centro abitato di Vittorio Veneto.

Punto 2 "il tracciato La Sega - Rindola Via Virgilio carenze e incongruenze". Tali carenze riguardano il presunto difetto d'istruttoria relativamente al mancato aggiornamento di flussi di traffico, il fatto che il tracciato delineato dal vincolo espropriativo non intercetti il traffico proveniente dalla Sp35 e dai Laghi della Vallata e il fatto che il tracciato intercetti il canale dell'Enel.

Il terzo punto "soluzioni alternative". Gli osservanti propongono, come già avevano fatto in sede di ricorso al Tar e Consiglio di Stato, una soluzione progettuale alternativa, che si pone come obiettivo il superamento del centro storico di Serravalle, ma attraverso un tracciato parte in galleria di 900 metri e parte in adiacenza alle Case Borca e relativa area di pertinenza, fino a sbucare nella stessa Via Virgilio, qualche metro prima dell'uscita prevista sulla stessa Via Virgilio nella soluzione Anas.

E un quarto punto di conclusione. L'istruttoria dell'ufficio, per quanto attiene in particolare al punto 1, il fatto che il vincolo preordinato all'esproprio non venga reiterato nella parte di tracciato, che dalla rotonda di Rindola porta all'ospedale, comporta che la zonizzazione sottesa al vincolo continua a sussistere fino al variare lo strumento urbanistico generale, pertanto le aree non oggetto di reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio, ma interessate dalla realizzazione dell'opera pubblica, dal punto di vista della zonizzazione rimangono classificate come zona F3 di viabilità di progetto e verde di rispetto alberato su viabilità di progetto.

Per quanto riguarda le osservazioni 2, 3 e 4, le stesse derivano dall'analisi del progetto definitivo della nuova strada nell'ambito di ricorsi al Tar Veneto e al Consiglio di Stato e afferiscono al merito progettuale, di cui la reiterazione del vincolo ne è il presupposto. Le stesse, pertanto, non hanno un nesso diretto con la presente variante urbanistica.

Con riferimento in particolare al percorso alternativo, si precisa che sovrascinde dall'esistenza di un vincolo monumentale, che interessa sia i fabbricati comunemente noti come Case Borca sia all'area di pertinenza degli stessi, denominata Area Borca.

Quanto all'estensione del vincolo, si precisa che le aree oggetto di reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio comprendono sia quelle effettivamente interessate dalla procedura espropriativa, che saranno individuate all'atto dell'approvazione del progetto definitivo da parte di Anas, sia quelle rientranti nella fascia di rispetto della realizzanda opera.

Passando all'osservazione 5, Da Ros Egidio e Coan Bruna sono gli intestatari di questa osservazione e gli scriventi sottolineano che l'unica possibilità di raggiungere la propria abitazione avviene attraverso il passaggio sul mappale 1387 del foglio 50, che è quello evidenziato in proprietà, che viene tagliato in 2 dal passaggio nella nuova strada. In tale modo viene preclusa la possibilità di raggiungere la propria abitazione con altro mezzo, se non a piedi da altra via. Gli scriventi chiedono pertanto che i lavori di costruzione della nuova viabilità prevedano il totale ripristino degli accessi alla proprietà. Si prende atto di quanto comunicato dai Sig.ri Da Ros e Coan, non è afferente alla materia urbanistica, ma al progetto stesso dell'opera. Si prende atto dell'osservazione, i cui contenuti verranno comunicati a Anas.

L'ambito 6, invece, a nome Dal Puppo e Gallon, si precisa che il Sig. Gallon scrive in qualità di tecnico, mentre la Sig.ra Dal Puppo in qualità di proprietaria del fabbricato sito in Via Callalta è evidenziato. La ditta chiede una riduzione del vincolo, al fine di consentire l'ampliamento dell'abitazione esistente ricadente in zona C1 3, dal momento che la parte di strada in oggetto, che costituisce il vincolo, sarà realizzata



in trincea. L'istruttoria dell'ufficio: l'oggetto della variante urbanistica è la reiterazione del vincolo e in quanto tale rappresenta l'ambito all'interno del quale potrà essere realizzata la nuova strada, pertanto non potrà essere modificato.

L'osservazione 7 a nome Casagrande Vittorio l'osservante è comproprietario di un'area in Via della Sega, oggetto di occupazione da parte di Anas Spa e di reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio, di cui alla variante 55. Sottolinea che la reiterazione e l'asserita inerzia amministrativa hanno prodotto un grave pregiudizio economico, in quanto il valore dell'area e del fabbricato che su questa insiste risulta pressoché azzerato. Nell'osservazione pervenuta, si ricorda altresì che con una precedente richiesta di indennizzo al 2004 il Consiglio Comunale, in sede di approvazione della variante 18 di reiterazione degli stessi vincoli preordinati all'esproprio, aveva espresso parere contrario. Lo scrivente evidenzia un vizio di illegittimità in merito alla procedura di reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio, intrapresa su disposizioni della Giunta Comunale (delibera 98 del 2013), e illegittima la conseguente delibera con cui il Consiglio Comunale adotterà la variante urbanistica per mancata previsione dell'indennizzo. Evidenzia inoltre che la decadenza del vincolo preordinato all'esproprio ha comportato il venire meno della disciplina urbanistica relativa a tali aree, con conseguente applicazione temporanea della disciplina delle zone bianche.

Infine nell'osservazione si evidenzia che la documentazione pubblicamente consultabile è priva della relazione di accompagnamento nella quale doveva essere evidenziata la persistenza dell'interesse pubblico e la sua attualità. Le ragioni del ritardo, che hanno determinato la decadenza per due volte del vincolo espropriativo, la mancanza di soluzioni alternative o perequative per i proprietari espropriabili, è la dimostrazione che le soluzioni alternative siano impraticabili o eccessivamente onerose.

Allora l'istruttoria fa riferimento al punto 1. Si precisa che il Consiglio di Stato, in adunanza plenaria, ha ritenuto che dai principi sul raccordo tra pianificazione urbanistica e previsioni del bilancio energetico in sede di adozione di una variante allo strumento urbanistico, volta all'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'Amministrazione non può impegnare somme di cui non è certa la spettanza in ordine all'an e al quantum, sia perché potrebbe non seguire l'approvazione regionale sia perché la quantificazione richiede complessi accertamenti su elementi di fatto che solo il proprietario può rappresentare al termine del procedimento di pianificazione e cita la delibera... la sentenza, scusate.

I profili attinenti al pagamento dell'indennizzo non attengono dunque alla legittimità del procedimento, ma riguardano questioni di carattere patrimoniale, che presuppongono la conclusione del procedimento di pianificazione, devolute alla

cognizione della giurisdizione civile. Tale principio, ora esplicitato nell'Art. 39 comma 1 del Testo unico sugli espropri, approvato con il D.P.R. 327 del 2001, il quale ha previsto che, a seguito della reiterazione, il proprietario possa attivare un procedimento amministrativo nel corso del quale egli ha l'onere di provare l'entità del danno effettivamente prodotto quale presupposto processuale, necessario per potere agire innanzi alla Corte d'Appello.

Nel quadro normativo vigente, dunque, continua a sussistere il principio per il quale gli atti dei provvedimenti di adozione e di approvazione di uno strumento urbanistico, contenente un vincolo preordinato all'esproprio, non devono prevedere la spettanza di un indennizzo, fermo restando il diritto del proprietario di ottenere, in presenza dei relativi presupposti, l'indennità commisurata all'entità del danno effettivamente prodotto.

Alla luce di quanto sopra, la delibera di reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio risulta essere pienamente legittima. L'Art. 2 della Legge 1187 del 68, che ha modificato e integrato la Legge urbanistica 1150 del 42, prevede che allo scadere dei 5 anni dalla data di entrata in vigore dello strumento urbanistico generale i vincoli preordinati all'esproprio decadano; tuttavia la zonizzazione sottesa a vincolo continua a sussistere fino al variare dello strumento urbanistico generale, pertanto le aree non oggetto di reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio, ma interessate dalla realizzazione dell'opera pubblica, dal punto di vista della zonizzazione rimangono classificate come Zto F3 di viabilità di progetto e verde di rispetto alberato su viabilità di progetto.

La documentazione pubblicamente consultabile, a cui fa riferimento l'osservante, è quella legata all'avviso di avvio del procedimento della variante 55, costituita dal solo estratto di Prg con evidenziate le aree interessate dalla reiterazione del vincolo. La documentazione allegata alla variante 55 è invece costituita anche dalla relazione illustrativa dell'oggetto della variante, dove sono evidenziati, oltre al complesso iter procedimentale fino a ora seguito, anche le motivazioni e i presupposti per la reiterazione del vincolo stesso.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie per l'esposizione. Vedo già delle prenotazioni, in particolare consigliere Costantini, prego.

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

Sì, allora io ho scritto delle contestazioni e dei quesiti e li ho consegnati ora al Presidente, siccome sono numerose, per consentire a chi poi mi risponderà di avere sott'occhio i quesiti e le contestazioni che io pongo e anche per dare una mano al povero verbalizzatore che altrimenti, vista la velocità

con cui parlo, si dimentica sempre le virgole, i punti e compagnia bella.

Allora punto numero 1. Nel tratto La Sega Rindola - Via nel Carso non può essere reiterato il vincolo: a norma dell'Art. 34 della Legge regionale 11/2004 - leggo - i vincoli preordinati all'esproprio hanno la durata di 5 anni e possono essere reiterati una sola volta e per la stessa durata, di conseguenza non può più essere reiterato il vincolo sul tratto La Sega Rindola e Via del Carso, perché questo è il terzo o il quarto reitero, come peraltro ha illustrato il nostro tecnico poco fa. La prima imposizione del vincolo risale all'approvazione del Prg 1995, basta vedere la delibera di adozione della variante 26.4.2004 e la stessa relazione dell'Architetto Antoniazzi; la seconda imposizione del vincolo risale alla variante 26.4.2004 e 27.7.2004, adozione e approvazione; la terza imposizione del vincolo risale alla Conferenza dei servizi 2005, a meno che tale conferenza non sia stata annullata dalla sentenza del Consiglio di Stato. In merito a questa questione, io cito il parere dell'Avvocatesa Colla, espresso nel corso del verbale, della riunione 20 giugno 2013 tra Anas, Comune e ditte appaltatrici, in cui la dott.ssa Colla afferma che è lecito ritenere che sia stata cassata anche la Conferenza dei servizi del 2005, salvo poi in un parere aggiuntivo affermare il contrario, comunque la cosa è perlomeno controversa. Comunque, in ogni caso, o è il quarto reitero o è il terzo e quindi, almeno a norma della Legge regionale che io ho letto, non si può più fare.

Per quanto attiene al tratto Via del Carso Via Virgilio, ci sono due ipotesi, a mio avviso naturalmente, 1) se non è stata annullata la Conferenza dei Servizi e se non vi sono modifiche rispetto alle aree previste come esproprio dal progetto oggetto del decreto del Ministero del 2005, con forza di variante, si può reiterare il vincolo con procedura semplificata ex Art. 50 Legge regionale 61/85. Se invece è stata annullata la Conferenza dei Servizi, oppure se si aggiungono parti di esproprio, di vincolo ecco, se ci sono delle parti anche piccole di vincolo aggiunto, questa si configura come una nuova variante e una nuova imposizione di vincoli (vedi risposta a osservazione variante 18 del 2004, 37 del 2004), quindi si può praticare per questo tratto non il procedimento di variante ex Art. 50 Legge regionale 61/85 semplificata, ma il percorso di variante normale prevista dalla stessa Legge regionale dell'85. Ricordiamo che la bretella Via Carso Via Virgilio, decisa come prescrizione dalla Provincia nel luglio 2004, è diventata variante in forza della decisione della Conferenza dei servizi e del decreto del Ministero del dicembre 2005, ma non è mai passata in Consiglio Comunale se non ora.

3. La titolazione della delibera è errata, non si tratta di un primo stralcio di collegamento La Sega - Ospedale, ma dell'unico stralcio La Sega - Rindola che verrà realizzato. Va cambiata per non indurre false aspettative nei cittadini. La cancellazione dei vincoli nel tratto Rindola - Ospedale

sancisce la cancellazione del progetto definitivo del 2002, presentato da Scottà prima delle elezioni del 2004, che prevedeva la realizzazione della circonvallazione di Vittorio, finalizzata non solo a superare Serravalle, ma a portare fuori il traffico dalla Città, soprattutto dall'area sud dove era più intenso, regolando le relazioni soprattutto con i comuni posti a est e sud.

Questa variante serve a un altro progetto, finalizzato a dare risposta al solo superamento di Serravalle, al traffico da e per le zone di nord e nord - ovest. Essendo cambiato l'obiettivo, risulta mancante a questa variante uno studio aggiornato dei flussi di traffico da e per nord e nord - est, al momento non effettuato.

4. Corre voce che non si intende sottoporre l'osservazione al voto, le osservazioni vanno votate come avvenuto nella variante del 2004 - ce ne era una sola allora - e in tutte le varianti che abbiamo approvato e discusso in questo Consiglio Comunale.

5. La cartografia oggetto di approvazione presenta elementi di logicità e di incompiutezza. A) non prevede di apporre vincoli per la rotonda di uscita su Via Virgilio prevista dal progetto definitivo del 2009 e torna a essere a "T"; sulla parte di Via Borghel interessata dalla deviazione della galleria prevista dal progetto esecutivo, al fine di eliminare la doppia intersezione con il canale Enel, quindi questa intersezione viene ripristinata forse perché questa modifica costituirebbe non reitero di vincoli ma imposizioni di nuovi vincoli e quindi richiederebbe una variante normale e non semplificata? Si ricorda che qualora il nuovo progetto definitivo o quello esecutivo venisse riproposto con il percorso già previsto, dovrebbe essere adottata e approvata una nuova variante in Consiglio Comunale con procedimento non semplificato. B) riporta la rotonda di Rindola, espressamente cancellata dalla Conferenza dei Servizi, ma anche dal decreto del Ministero con forza di variante, e poi ricomparsa nel progetto definitivo Anas del 2009, cassato dal Consiglio di Stato. È dubbio il fatto che si possa reintrodurla stasera come variante della variante sancita dal decreto ministeriale.

6. La previsione dei risarcimenti, a seguito del reitero dei vincoli, è prevista dall'attuale Legge regionale, Art. 4 comma 4, oltre che da una nutrita giurisprudenza. L'Art. 34 comma 4 dice "qualora il Comune reitri il vincolo decaduto ai sensi del comma 1, sono dovuti ai proprietari o agli aventi titolo un indennizzo nella misura e con le modalità previste dalla normativa vigente, ovvero adeguate forme di compensazione ai sensi dell'Art. 37." La delibera agli atti non ne fa cenno, non se ne parla neanche, diversamente da quella del 2004, dove si affrontava almeno parzialmente la questione. L'assenza di previsione e corresponsione dei risarcimenti va motivata, pena il rischio di contenziosi che potrebbero costare cari al bilancio comunale.

7. Il rinnovo del vincolo deve essere motivato, Testo unico sulle espropriazioni Art. 9 comma 4. Considerato che l'opera

attuale è la metà di quella approvata nel 2004 più o meno, servono motivazioni che dimostrino la sua funzionalità relativamente agli obiettivi previsti, i quali vanno esplicitati, in quanto non sono più quelli del progetto del 2002 presentato alla Città e esaminato in questo Consiglio Comunale nel 2004, va esplicitata anche l'assenza di alternative, considerato che esiste nell'osservazione una proposta che può certo essere modificata, ma che trova fondamento nell'attuale Prg.

8. Ci sono scelte che paiono frutto di arbitrarietà e che potrebbero sollevare dubbi sull'imparzialità dei procedimenti. A) l'area di rispetto è molto ampia Rindola - La Sega, a danno di proprietà private, e strettissima invece sull'Italcementi, benché si tratti di uno stabilimento già inattivo da tempo, di cui si prevede verrà poi abbattuto il muro. B) l'ampiezza dell'area di rispetto a danno delle abitazioni esistenti è probabilmente anche determinata - è un'ipotesi che faccio io - dal fatto che la pista ciclabile Rindola - Via del Carso viene prevista dal progetto esecutivo sul lato destro del manufatto e non sul sinistro, dove c'è campo aperto. Quali sono le motivazioni tecniche e urbanistiche di queste scelte?

9. Dal 2010 a oggi i vincoli sono decaduti, a che titolo l'Anas ha proceduto agli espropri, è entrata nelle proprietà per operazioni tecniche, ha convocato gli espropriandi per proporre risarcimenti in presenza di Sindaco e Segretario Comunale?

10. Nella Conferenza dei Servizi del 2005, a pagina 7, il rappresentante dell'Anas ha puntualizzato che il Comune dovrà gestire la strada comunale di raccordo tra la rotatoria di Rindola e la strada statale 51, cioè il tratto tra Via Virgilio e la rotatoria di Rindola. A quali impegni si riferisce l'Anas parlando di costi di gestione? I costi di costruzione, essendo viabilità comunale, sono in carico al Comune o all'Anas?

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie consigliere. Vedo prenotazione di De Bastiani Giorgio, prego.

**DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:**

Mah penso, dopo un intervento così tecnico, ci sia poco da aggiungere, perché la collega Costantini è stata, oltre che stranamente sintetica, molto precisa, e penso che tutti siamo in attesa di sentire le risposte a queste domande circostanziate.

Io come componente della IV Commissione che avrebbe dovuto analizzare, in maniera dettagliata, tutto questo iter voglio solo risottolineare il comportamento quantomeno poco corretto di questa Amministrazione nei confronti di questa Commissione. Stiamo parlando di un argomento importantissimo, dibattuto da decenni, la Commissione è stata fatta giovedì 8 e ci vengono consegnati i documenti in Commissione: ditemi come, in un'ora e mezza o due di commissione, si possono analizzare in maniera corretta, attenta, tecnica... e mi fermo solo su questo termine,

perché da un punto di vista giuridico logicamente è competenza di chi partecipa a queste commissioni, sarebbe in un momento successivo affidarsi a degli urbanisti, avvocati urbanisti che si interessano di queste tematiche, perché non abbiamo le cognizioni di base per affrontare questi temi.

Comunque sottolineo che non capisco la fretta che questa Amministrazione ha messo nel voler portare questa sera in Consiglio Comunale questo punto, fretta che è confermata dall'assenza del responsabile tecnico del procedimento, sia in Commissione sia questa sera. Io apprezzo la presenza del tecnico Dal Mas, che, con tutto il rispetto, però non rappresenta né il responsabile del procedimento né la persona che ha guidato la IV Commissione giovedì.

Era assente alla Commissione, ma anche questa sera, il Presidente della IV Commissione e sarei curioso di sentire la motivazione del Presidente della IV Commissione, visto che è in Città e non è in ferie, era in Città giovedì, visto che abbiamo bevuto un caffè insieme, ed era in Città oggi.

Comunque, ci fosse stata presente l'arch. Antoniazzi, sarei stato curioso di sentire una sua risposta, visto che nel parere di questa variante urbanistica, parere tecnico di questa variante urbanistica per la reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio ha firmato stranamente - perché i pareri tecnici li controllo tutti - parere favorevole con una annotazione "favorevole alla procedura urbanistica". Io avrei, visto che si tratta di una procedura urbanistica, avrei proprio voluto sapere - ma purtroppo era assente giovedì ed è assente questa sera - come mai ha messo questa annotazione.

Comunque vado oltre, torno sul discorso della Commissione. Presidente Antiga, mi dia un'interpretazione del Regolamento sull'organizzazione e funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari, dove l'art. 15 dice "funzionamento delle commissioni", parliamo delle funzioni delle Commissioni Consiliari, "le riunioni delle commissioni sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti e le proposte sono approvate quando ottengono la maggioranza dei voti validamente espressi": io interpreto che i punti che vengono discussi in Commissione devono essere anche votati da questo e quando... mi dice per favore quando...

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

La Commissione normalmente è autonoma, come lei ben sa ha un parere consultivo. Se intende, usa il regolamento e magari all'unanimità approvano dei punti che devono essere poi portati approvati in Consiglio, oppure possono solo fare dei verbali, vedere i punti e poi esprimersi in Consiglio, perché non sono due organi diversi, non è obbligatorio che tutto quello che arriva in Commissione è soggetto ad un voto e quindi ad una approvazione. La Commissione fa una struttura di analisi preconsiliare per capirci, allargata ai consiglieri, quello fa!

**DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:**

L'articolo, abbiamo analizzato dello scorso Consiglio una variazione di questi regolamenti, questo non è stato variato, per cui dal mio punto di vista - ma penso non solo dal mio punto di vista - la votazione è d'obbligo, soprattutto quando si parla di argomenti di questa portata. Comunque..

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Faccio un'ultima domanda per capire anch'io il funzionamento della Commissione, visto che lei credo è un assiduo frequentatore. Tutto quello che è stato portato in Commissione negli ultimi 4 anni è stato votato, o avete omesso qualcosa? Tanto per capire come lavorate voi.

**DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:**

Guardi che non è compito mio.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

No, ho chiesto a un componente..

**DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:**

C'è un Presidente di Commissione.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

E allora non dobbiamo parlare..

**DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:**

Un Vicepresidente di Commissione, c'è un Presidente..

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Quindi chiedere a un componente è cosa sbagliata, chiedo scusa.

**DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:**

No, io ho fatto difatti verbalizzare che non ho partecipato ad alcuna votazione, l'ho verbalizzato nel verbale della Commissione. Dopo il tempo dirà se è un'inezia o meno. Comunque da ultimo esco dal filone tecnico, che può essere visto come polemico, ma da ultimo penso sia giusto che proprio in questa sede istituzionale la cittadinanza debba venire a sapere che questa Amministrazione, se non ha ancora visto la partenza dei lavori di questo primo stralcio, non debba puntare il dito accusatorio contro nessuno e sottolineo "nessuno", ma esclusivamente contro sé stessa, come ricordato e certificato dal Consiglio di Stato nella sentenza del 5 giugno 2013 a pagina 15, dove viene ricordato esplicitamente come il Comune di Vittorio abbia depositato tardivamente documenti ritenuti obbligatori e vincolanti nell'iter, quali la valutazione Vinca cioè la valutazione di incidenza ambientale e la relazione sismica, che dovevano essere presentati con il progetto definitivo.

Questo è scritto nella sentenza del Consiglio di Stato, ripeto e sottolineo il Comune di Vittorio abbia depositato

tardivamente documenti ritenuti obbligatori e vincolanti, per cui ripeto è bene che la cittadinanza sappia tutta che in questo momento, se non sono ancora partiti i lavori, l'unico colpevole è questa Amministrazione. Grazie.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie a lei, consigliere. Consigliere Costa, prego.

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

Sì, grazie. Diciamo la relazione della collega Costantini è stata esposta in maniera analitica e precisa, io su qualcosa tralascio ma su qualcosa ritorno, perché proprio vorrei avere delle risposte puntuali e qualche osservazione la faccio estendendo il concetto della collega.

Parto ovviamente, per non sapere né leggere né scrivere perché gli argomenti che si sommano sono tanti, parto dall'analisi del provvedimento, tutta la prima pagina non è altro che la costruzione, la ricostruzione della storia che abbiamo visto che c'è stata appunto illustrata prima dal collaboratore, il quale però all'inizio aveva anche accennato a un certo Cagna, cioè già dei vincoli posti da Cagna; mi sembrava che fosse se non sbaglio un architetto o un vecchio piano che già apponeva vincoli.

Allora io voglio essere preciso nella richiesta. Con questo provvedimento si intende reiterare il vincolo, ora leggendo la prima pagina della delibera e poi che è meglio articolata in quella relazione illustrativa che è dentro il fascicolo, noi parliamo di variante di sintesi del 95, parliamo, leggiamo "variante 18 del 2004, la quale ha confermato il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dalla tangenziale est e in particolare Borgo Sega, Rindola e quella a nord località Costa", queste sono carte vostre, quindi "ha confermato" vuol dire che nel 2004 si conferma un vincolo che esisteva prima.

Quindi prima - non so che anni, 93, 95, non sono andato indietro - è stato posto un vincolo, nel 2004 è stato posto un altro vincolo, nel 2009 con deliberazione, nel 2009... Conferenza dei servizi 26.9.2005 approvazione del progetto "a seguito di tale conferenza - dicono le carte del Comune - risulta apposto il vincolo preordinato all'esproprio" e sono 3, è caduto questo vincolo con l'annullamento del progetto e questa sera andiamo a rimettere il vincolo. È chiaro che, se cade il vincolo, se viene annullato il progetto e cade il vincolo, non è che il vincolo si annulli di per sé, si annulla sì, ha perso efficacia, ma è stato sempre un vincolo per il titolare del diritto, per il titolare di quel bene.

E la norma vuole tutelare, vuole fare sì che, siccome siamo in una Costituzione democratica dove mi pare anche il diritto di proprietà venga un po' difeso, tutelato, ecco che dalle carte vediamo che il vincolo minimo minimo 3 o 4 volte è stato riproposto per effetto dell'annullamento quindi.



E il cittadino cosa fa di fronte a questo vincolo che è caduto? Sta sempre a guardare per effetto di questa sentenza del Consiglio di Stato, anche se poi c'è qualche... sì, più di qualcuno si lamenta che tutti i cittadini ricorrono al Tar e bisognerebbe un po' eliminare - l'ha detto anche un politico locale - il Tar, perché ci sono i cittadini che mettono i bastoni tra le ruote, ma io volevo ricordare che la giustizia amministrativa è stata inventata a posta per difendere i cittadini, perché l'Amministrazione ha il compito di operare, ma di operare nel rispetto delle norme vigenti, tanto che giustamente la sentenza del Consiglio di Stato rigetta tutte le motivazioni degli oppositori, dicendo che "guardate nel merito spetta all'Amministrazione decidere dove fare il traforo, saranno altri, è stato bocciato il progetto per altri motivi che abbiamo visto e che rivedremo, ma nel merito deve essere, nel merito l'Amministrazione ha la propria autonomia e è giusto che ce l'abbia".

La delibera poi... quindi qua quanti vincoli? Gradirei sapere quanti sono i vincoli, senz'altro più di 2. La delibera poi, con enfasi, mi va a citare giustamente l'Art. 50, l'ha citato anche il Sindaco, 50 Legge regionale 61 dell'85, 1985 Art. 4 lettera E la riconferma delle previsioni di Piano regolatore generale relative ai vincoli scaduti, però non è che i vincoli si possano riproporre sempre per 20 o 30 anni! È intervenuta poi, sempre nel Veneto e quindi non in Sicilia, la Legge regionale N. 11/2004, citata prima, Art. 34, hanno la durata i vincoli 5 anni e possono essere reiterati una sola volta per la stessa durata, quindi è chiara. Quindi secondo me tutto quello che si va a riproporre è secondo me illegittimo, cioè ci diranno le motivazioni.

Ho letto poi oggi il parere che ha mandato... chiamiamolo "parere", i cosiddetti pareri pro veritate, quelli che i vari soggetti istituzionali chiedono all'avvocato "guarda ho questo problema, mi hanno annullato un bando, dammi un parere legale perché voglio andare avanti, anche velocemente", e qua ci sono un paio di cose che... io ovviamente non mi metto a competere, anche se qualche imperfezione c'è in questo parere, però c'è una cosa che mi lascia basito e qua credo ci siano motivazioni per ricorrere! Qua andiamo ad abundantiam, qua gli avvocati hanno da lavorare molto e con facilità.

"Come verificato" dice questo l'Avvocato, Professor Domenichelli mi pare, il quale dice "come verificato presso la competente Amministrazione Comunale, il vincolo contemplato dall'intesa a suo tempo intervenuta - quello era il 2005 - non è stato successivamente reiterato in alcun atto pianificatorio dell'ente, risultando a suo tempo solo cartograficamente recepito e non più rinnovato", cioè è stato sì posto un vincolo, ma l'hanno scritto sulle carte, dopo non ha avuto seguito. Ma scusami, tu i vincoli dove li scrivi? Non li poni sulle carte? Oppure ci sono dei mattoni o dei sacchi di sabbia? Non lo so dove si scrivano questi vincoli, io non sono un tecnico, però i vincoli si scrivono sulle carte.

E quindi desidererei anch'io sapere quanti sono questi, quante volte è stato reiterato e se l'Amministrazione si ritiene soddisfatta e ritiene che questo sia il primo, la prima volta che viene reiterato, come se le altre volte fossero problemi di Bussolengo o di Trebisacce.

Seconda cosa. Andiamo avanti, "considerato altresì - dice - che permangono le motivazioni di interesse pubblico alla realizzazione dell'opera", beh evidentemente io credo che una motivazione così generica e estrema, di una genericità estrema, io non le ho mai viste! La motivazione, qua vi è una carenza assoluta di motivazione, se noi andiamo a leggere un attimo quello che dice, ha detto il Consiglio di Stato, sentenza 1465 del 2013, dove tocca i due aspetti, quello dell'indennizzo che è già stato toccato e non voglio ripetermi, ma quello che ci dà anche la stura a una valutazione diciamo politica, cioè che l'Amministrazione, nel reiterare i vincoli scaduti, è tenuta a accertare... quindi 2013, non è il 1914 e 20! 2013 l'Amministrazione, nel reiterare i vincoli scaduti, è tenuta a accertare che l'interesse pubblico sia ancora attuale e non possa essere soddisfatto con soluzioni alternative e deve indicare le concrete iniziative assunte, o di prossima attuazione per soddisfarlo, oltre che disporre l'accantonamento di soldi per pagare indennità di espropri e così via, deve fare delle valutazioni.

Ecco qua che, quando si dice che nella delibera il giudice ha sottratto alla sua valutazione il merito delle scelte amministrative, ha fatto bene il giudice, perché queste competono all'Amministrazione, però io dico dal punto di vista politico l'Amministrazione avrebbe dovuto procedere a una rinnovata valutazione di merito dell'opera in sé, di che cosa si prefigge quell'opera. Si prefigge di tutelare Serravalle?

Allora cominciamo a fare un'analisi, perché non fare - e qua entriamo nell'aspetto politico - a verificare tutti i requisiti per salvare, per bypassare Serravalle, vedere la viabilità esistente e la possibilità di ristudiare il traffico, i percorsi tra le vallate e la parte est della Provincia, vedere gli accessi all'autostrada? Perché effettivamente queste cose io mi ero qua segnato 30 o 40 anni fa, adesso ho sentito il Sindaco quando ha parlato, adesso sono 70 anni ha detto, non so, la prossima volta che veniamo con l'approvazione saranno anche di più, 70 anni e quindi, se sono 70 anni, quando mio nonno andava in bicicletta, sarà forse l'occasione di rivalutare un attimo, non abbiamo più quella proiezione della Città a 60, 40, 50, 60 mila abitanti, dobbiamo essere un po' realisti! Possiamo anche studiare un traforo meno invasivo, meno abnorme, meno sproporzionato e distruttivo, già la bretella, abbiamo visto i vantaggi della bretella che continua a darci.

Quindi dobbiamo anche tutelare, e sono il primo a dirlo, i cittadini della Val Lapisina che scendono in Città, ma nessuno ci ha detto come un domani, con questo aborto di traforo, come verrà regolamentato il traffico, chi passa per Serravalle in

auto e chi non passa, non è stato detto niente, o viene isolata completamente? Questo è da dire, perché allora quelli della Val Lapisina, per andare al Gallium, devono fare tutto il giro dell'oca, dobbiamo dirlo, dobbiamo un po' conoscerle queste cose!

Dobbiamo anche, il traforo possiamo anche prevedere un mini traforo, possiamo prevedere anche per Serravalle anche un piano per il commercio e un piano per i parcheggi, queste dovrebbero essere le discussioni che vanno fatte in presenza di questa sentenza.

Vado avanti, quindi va bene sulla variante, sulla Legge, poi un altro aspetto che mi lascia "ritenuto", il provvedimento dice "ritenuto comunque di procedere all'adozione della presente variante urbanistica.", cioè ma cosa vuol dire "ritenuto comunque"? Vuol dire che, anche se c'è qualcosa che non è a posto, e di cose che non sono a posto ce ne sono tante, ce ne sono parecchie, no? Soprattutto quelle individuate dalla consigliera Costantini, che non vado a ripetere, qua si va avanti, cioè la norma prevede alcune cose ma noi andiamo avanti imperterriti e poi andiamo alla parte finale, cioè "ritenuto comunque" cioè io procedo e quindi sapete che anche se un qualcosa non va e non è conforme alla Legge, io vado avanti e secondo me anche qua gli avvocati, per incunearsi in questo provvedimento, ne hanno di motivi.

Terzo, ultime due cose. La Commissione, a me dispiace, Presidente, non per contraddirla, ma io ho letto il verbale e il verbale, a parte l'uscita secondo me poco felice, ritengo poco felice del Segretario, quando illustra che la sentenza del Consiglio di Stato, la relazione sulla Vinca poteva essere predisposta anche prima, il Consiglio di Stato diversamente ha ritenuto che deve essere proposta fin dalla progettazione definitiva, ma io invece riterrei che, siccome il Consiglio di Stato ha messo due righe per cassare il progetto, dicendo "manca" e basta, il "diversamente" non va riferito, Segretario, al Consiglio di Stato, va riferito all'Ufficio legale dell'Anas, che diversamente dalla norma l'Ufficio legale dell'Anas pensava di riprodurre, di presentare la relazione sismica dopo, relazione sismica...

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie consigliere.

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

Va bene, proseguo dopo. Grazie.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Certo. Consigliere Botteon, prego.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Grazie. Allora questo è il quinto Consiglio Comunale del 2013, siamo al 12 agosto e è il quinto Consiglio Comunale, non vi è stato un Consiglio in gennaio, non c'è stato in marzo, non c'è

stato in maggio, non c'è stato in giugno, nonostante lei abbia sicuramente preso gli stipendi anche in quei mesi, Presidente del Consiglio Comunale.

Quinto Consiglio Comunale che viene calendarizzato il 12 agosto per affrontare il punto più importante della viabilità di Vittorio Veneto, ovvero la variante relativa al vincolo sul traforo Sant'Augusta, il 12 agosto quando ovviamente molta gente si trova in ferie, si trova in ferie per esempio il responsabile del Comune, quindi il Dirigente Antoniazzi è in ferie, è in ferie anche il responsabile del procedimento. Probabilmente questo Consiglio Comunale è stato calendarizzato per avere presenti i consiglieri, invece di avere presenti i tecnici che possono dare le risposte è stato calendarizzato per avere il numero legale dei consiglieri presenti e questo siccome la presenza su un punto così importante del Dirigente e del responsabile della procedura è normale, opportuna e rispettosa del Consiglio Comunale e dei cittadini.

In ferie ovviamente molti cittadini che vorrebbero essere presenti, dopo una commissione svoltasi con 3 persone, di cui una, come ci ha detto il consigliere De Bastiani che non ha partecipato al voto, senza presente anche il Presidente della Commissione, non è presente stasera al Consiglio Comunale.

"È tutto a posto" sicuramente ci dirà il Presidente, così come mi ha risposto prima "è tutto a posto", nonostante il verbalizzante abbia esplicitamente scritto che non è a posto, ma è tutto a posto, avanti così! Anche se qui c'è molta gente, oltre ai consiglieri, che attendono delle risposte chiare. È stata precisa, e quindi non perdo tempo, la consigliera Costantini nell'espone le domande, però si attendono delle risposte chiare, risposte su questo vincolo, la reiterazione di questo vincolo che indennizzo comporta, visto che è previsto dalla Legge, domande del tipo come fa un bando su un progetto senza la valutazione antisismica a essere ancora valido, senza la valutazione di incidenza ambientale a valere, dopo una sentenza del Consiglio di Stato che ha decretato la mancanza di questi documenti fondamentali. "È tutto a posto" ovviamente ci risponderete.

E poi domanda fondamentale com'è possibile, perché viene reiterato un vincolo, se la Legge regionale lo vieta esplicitamente per più di una volta.

Vi ricordo che "è tutto a posto" è stato risposto anche quando dal pubblico qualcuno aveva osato dire "noi, abitanti di Via Borghel, abbiamo paura", era stato detto per la natura del terreno, e "è tutto a posto" è stato risposto anche all'interpellanza della consigliera Costantini sull'adeguatezza del progetto alle norme antisismiche, "è tutto a posto" abbiamo visto: manca il documento! La cosa più importante che mai dice, ma che io non smetterò mai di sottolineare è che questo progetto di traforo porterà il traffico pesante al centro di Vittorio Veneto e è una cosa su cui voi non vi siete mai espressi, se non con "è tutto a posto".

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie consigliere.

- **APPLAUSI** -

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Signori, per cortesia! Grazie. Altri interventi non ne vedo, le risposte... c'è un intervento di Campodall'Orto, prego.

**CAMPODALL'ORTO MIRCO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:**

Allora a me piacerebbe sapere alcune cose: quando si inizia a parlare dell'opera e quali vincoli e dove erano posti 70 anni fa. Poi vorrei capire un'altra cosa: i vincoli del 95 dove erano posti e chi li ha messi, chi governava allora?

Poi le osservazioni al punto 5 mi piacerebbe sapere qual è la posizione che, qualcuno avrà sentito l'Anas cosa intende e come intende comportarsi nei confronti dell'osservazione al punto N. 5 per quanto riguarda quella proprietà che viene divisa in due, mi sembra una cosa doverosa da farsi. Poi non ho capito l'osservazione al punto N. 7, di cosa si stia parlando e vorrei sapere che tipo di soddisfazione vuole o può avere l'interessato.

Poi vorrei sapere dal 95 a oggi quelli che hanno subito e da parte di chi l'hanno subito il vincolo che danno hanno subito, anche in termini morali, nel 95 non eravamo noi, voglio sapere chi c'era!

E dopo un'altra cosa che vorrei sapere è: ma questa opera ora si vuole oppure no? Se c'è stata colpa da parte di questa Amministrazione, vorrei che l'Amministrazione se ne assumesse l'onere e anche l'onore, ma che allo stesso tempo mi si dica se noi questa sera, oggi la vogliamo e pensiamo ai cittadini che vivono a nord di Vittorio Veneto. Grazie.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie a lei consigliere. La risposta? Qualcuno...

**MASO GIUSEPPE - Assessore:**

Buonasera. Nel dare una risposta ci divideremo io e il Segretario, io entro nel merito, visto che è stato citato l'Ufficio legale del Comune di Vittorio Veneto, di cui ho il referato, e mi preme sottolineare questo aspetto: siccome il consigliere De Bastiani insisteva sul fatto che, se il traforo non viene fatto, la colpa è del Comune di Vittorio Veneto e faceva riferimento ai mancati vincoli, alla Vinca che non era stata posta e non era stata segnalata dal Comune di Vittorio Veneto, mi preme osservare che il progetto ovviamente, come lo sappiamo tutti, è voluto dall'Amministrazione Comunale, ma il progetto è redatto e l'opera è seguita dall'Anas. Giustamente il consigliere Costa prima parlava dell'Ufficio legale dell'Enel... dell'Anas - chiedo scusa - che doveva porre attenzione ai vari vincoli.

In merito alla Vinca, vi posso dire che l'Ufficio legale interno nostro aveva segnalato all'Ufficio legale Anas la necessità di porre la valutazione di incidenza ambientale, cosa che non è stata tenuta in debita considerazione da parte dell'Anas, ma che successivamente si è provveduto a porre.

Ciò detto, quindi ci tengo a sottolineare, anche a nome della maggioranza, dell'Amministrazione Comunale e di chi la rappresenta in questo periodo storico, che la volontà nostra è di realizzare l'opera, che colpe da parte del Comune di Vittorio Veneto non ce ne sono, è vero che se è mancato qualcosa e qualche vincolo non è stato posto da parte dell'Anas, è stato del tutto involontario e si porrà, si cercherà di rimediare e si sta già rimediando in questo periodo.

Ciò detto, per concludere prima di entrare nel dettaglio delle singole risposte, domande che erano state poste dagli altri consiglieri, chiudo rispondendo in parte al consigliere Campodall'Orto, che chiedeva chi aveva posto i vincoli e chi rappresentava all'epoca l'Amministrazione Comunale. Ci sono delle persone che all'epoca la rappresentavano qui sedute, che sostenevano l'opera, ma che nell'andare del tempo hanno cambiato opinione, ovviamente è perfettamente lecito cambiare qualsiasi tipo di opinione. Posso solo dire che nella prima Giunta Scottà, di cui ho fatto parte, l'allora Sindaco Scottà, noi come Amministrazione Comunale e come Giunta abbiamo pagato, soprattutto nel primo periodo dell'Amministrazione Scottà, i vari, ciò che l'Amministrazione doveva all'allora progettista, il Prof. Zuccolo, sfortunato anche, sfortunato perché poi ci fu un pignoramento presso terzi, per cui i soldi noi non li demmo neanche direttamente al Prof. Zuccolo, ma a altre persone, e il conto e l'incarico non fu dato né dalla prima Giunta Scottà né dalla seconda, bensì dalle amministrazioni precedenti. Per cui, consigliere...

**(intervento fuori microfono)**

**MASO GIUSEPPE - Assessore:**

Prego?...

**(intervento fuori microfono)**

**MASO GIUSEPPE - Assessore:**

Per un totale di 2 milioni di Euro, cifre abnormi! Comunque l'opera, il progetto è andato avanti, il progetto è stato realizzato, poi successivamente è intervenuta l'Anas e quindi la fase di progettazione in questo momento è in mano all'Anas e all'Ufficio legale dell'Anas, con il quale siamo in contatto, c'è la volontà ovviamente di dare inizio ai lavori il prima possibile, nel pieno rispetto della Legge, per cui, per citare una frase cara al consigliere Costa, dura lex sed lex noi la rispettiamo, la stiamo rispettando, però l'obiettivo nostro è di dare inizio prima possibile all'opera.

Ci siamo avvalsi del parere del Prof. Domenichelli, che anche lui è un essere umano, potrà sicuramente sbagliare, credo non sia questa la circostanza, però credo altrettanto che non si possa dubitare delle capacità professionali del Prof. Domenichelli. Certo ci sono tanti altri professionisti della sua qualità e della sua professionalità, però sicuramente credo che il Prof. Domenichelli non sia secondo a nessuno, per cui nella massima trasparenza e nella massima volontà di realizzare l'opera, questa Amministrazione Comunale sta andando avanti nel progetto. Grazie.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Chiedo, allacciandomi al ragionamento che ha fatto l'Assessore, noi abbiamo magari il progetto originale, il progetto (sic) con una sovrapposizione per capire magari l'invadenza o quello che era l'estensione dei due progetti, possiamo farlo vedere? Sì sì sì, grazie.

**DAL MAS MARCO - Istruttore tecnico U.O. Pianificazione Territoriale:**

Un attimo per il caricamento. Se potete accendere una luce. Allora sostanzialmente, partendo dalla parte di La Sega, adesso c'è l'area qui puntinata e l'area rossa sostanzialmente, l'area rossa...

(interventi fuori microfono)

**DAL MAS MARCO - Istruttore tecnico U.O. Pianificazione Territoriale:**

Sì, allora l'area rossa è l'area che era prevista dal tracciato del 1995, 92 anzi, sul Piano regolatore, quindi si vede la dimensione molto più ampia rispetto a adesso, adesso è qui tanto per... non ce l'abbiamo, è dall'altra parte comunque, volendo posso recuperarla, sta dentro, qui c'è la fabbrica e sta dentro qui, veniva intaccato il laghetto alle Rondini e la parte che tangeva il Borgo La Sega...

(intervento fuori microfono)

**DAL MAS MARCO - Istruttore tecnico U.O. Pianificazione Territoriale:**

Questa?...

(interventi fuori microfono)

**DAL MAS MARCO - Istruttore tecnico U.O. Pianificazione Territoriale:**

No, qua siamo a nord...

(interventi fuori microfono)

**DAL MAS MARCO - Istruttore tecnico U.O. Pianificazione Territoriale:**

Tanto per capire qui è la strada che va a ?Longhere?, questo qua porta a Cadore...

(interventi fuori microfono)

**DAL MAS MARCO - Istruttore tecnico U.O. Pianificazione Territoriale:**

Questo è il lago alle Rondini...

(interventi fuori microfono)

**DAL MAS MARCO - Istruttore tecnico U.O. Pianificazione Territoriale:**

La parte di Rindola invece, qui c'è tutto il tunnel, la parte di Rindola, allora l'imbocco intacca quello che c'è anche adesso nel progetto, mentre lo svincolo qui appunto è stato adeguato successivamente alla Conferenza dei servizi, come avevo detto prima, inserendo il braccio che va verso Via Virgilio e questa è la rotatoria prevista, lo svincolo anzi, con uno svincolo a raso in Via del Carso.

Un attimo che prendo... riprendiamo questo, sostanzialmente beh la parte nord è questa, quindi...

(intervento fuori microfono)

**DAL MAS MARCO - Istruttore tecnico U.O. Pianificazione Territoriale:**

Sì esatto, la parte di adesso sostanzialmente dimezza quasi la porzione di area interessata dall'intervento, lo svincolo prima era qui, l'inizio era in Via Calvi, si partiva con una rotatoria gigante - scusate il termine - verso tutta l'area umida che è qui presente, invece adesso no, è molto più modesta come inserimento, mentre a Rindola più o meno il tracciato viene ricalcato, solo che qui era tutto uno svincolo ecco.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie. Colleghi consiglieri, se vi volete prenotare per il secondo intervento... io posso solo dare la parola per la risposta! Consigliera Costantini, prego.

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

No, io sono assai stupita, perché ho fatto delle domande le ho scritte a posta, perché altrimenti mi perdo, e gradirei anche che venissero allegate al verbale le contestazioni e i quesiti, visto che li ho scritti, anche perché poi sono stati ripresi dai miei colleghi in maniera molto puntuale, precisa, anche molto più approfondita.

Allora io vorrei capire e ribadisco che non ho avuto alcuna risposta, la ragione, vorrei sapere perché non ho avuto nessuna risposta. Se non siete in grado di dare risposte, beh rinviate



questo Consiglio Comunale, perché non è assolutamente possibile che qui in questa situazione io ho avuto una risposta da Maso, che ha parlato di niente, tra l'altro non ha nessuna competenza nel campo, è un semplice Assessore, che si occupa peraltro di altro; ha detto quello che riteneva di dire, massimo rispetto per quello che ha detto, ma certo non ha risposto a una virgola di quello che io ho posto! E poi basta.

Ma scherziamo? Qua noi siamo, mica sono io come Adriana Costantini che non conto niente, non sono neanche interessata, qui abbiamo una città che aspetta delle risposte, soprattutto la prima, ma anche tutte le altre ovviamente, relativamente ai vincoli. Se abbiamo una legge regionale che parla chiarissimo, se il vincolo è reiterato per la terza o la quarta volta, come ha detto la relazione del tecnico presente, allora vuol dire che nel tratto che da La Sega va a Rindola e va a Via del Carso non può più essere reiterato, punto! Ditemi se sì o se no! Se non sapete dire se sì o se no, rinviare il Consiglio Comunale, perché non è possibile! Fate, approvate una cosa illegittima, come avete già fatto in passato per altre cose.

D'altra parte, se il Consiglio di Stato è intervenuto, avrà avuto le sue ragioni, se il Consiglio di Stato ha dato una sentenza, avrà messo in evidenza che qualcosa di non regolare e di illegittimo era stato fatto, nonostante - lo ricordava qui qualcuno prima - questo Consiglio Comunale, ma la minoranza di questo Consiglio Comunale avesse messo in evidenza, in maniera chiarissima, la necessità di un aggiornamento alle nuove normative antisismiche, e cosa ha risposto il Sindaco? "Abbiamo preso la vostra interpellanza e l'abbiamo girata all'Anas", questo è quello che ha fatto il Sindaco! Questo è l'impegno che si è preso il Sindaco per la sicurezza dei suoi cittadini, bon. Allora ribadisco vorrei che venissero allegati almeno al verbale, quella questione del discorso dei vincoli e poi vorrei un attimo riprendere la questione di qual è il progetto che noi, ponendo i vincoli stasera con questa variante, stiamo approvando, perché mi pare che c'è un po' di confusione.

Con l'approvazione di questa sera noi recitiamo il definitivo De Profundis del progetto Zuccolo, quello definitivo del 2002, quello presentato nel 2003 al Da Ponte dall'allora Sindaco Scottà, quello sul quale questo Consiglio Comunale è intervenuto 2 volte, anzi 3 veramente, nell'ambito del 2004. Stiamo predisponendo i vincoli per un altro progetto, che è esattamente la metà!

Allora quel progetto, che è quello nato nel '95, anche prima, perché anche prima le amministrazioni si ponevano il problema, perché il problema c'è, chiaro che poi ci hanno lavorato su anni e il progetto è migliorato con il tempo, perché è evidente che è migliorato e ci mancherebbe altro, però il progetto doveva essere, lo ribadisco per chiarezza, quello di allora è quello che è andato avanti poi fino, prima ancora della Conferenza dei servizi, fino diciamo così all'imposizione fatta dalla Provincia nel 2004, che poi è stata recepita nella Conferenza dei servizi del 2005, che poi è stata recepita come

variante dal decreto del Ministero, bon, quel progetto lì era la circonvallazione est di Vittorio. Era nata con l'idea di partire dalla zona industriale e andare oltre l'autostrada, oltre il casello dell'autostrada a nord, poi si è più abbassata un po' a nord, poi si è più ridotta verso l'ospedale, ma su quel progetto era stato fatto uno studio del traffico, uno studio del traffico che confrontava il 1993 con il 2000 e diceva "guardate che, se fate la bretellona lunga, quella della zona industriale a nord, avete il massimo scarico del traffico urbano; se fate quello dall'ospedale a nord, avete un buono scarico del traffico urbano su quella circonvallazione".

Nessuno mi ha preso in considerazione questo aborto che state per approvare questa sera, perché da come dice, peraltro in maniera esplicita, il Prof. Zuccolo nella Conferenza dei servizi del 2005 e come afferma anche il responsabile della Provincia, quello che era presente in quella conferenza, questo progetto che va da Rindola fino alla zona nord, a La Sega non è in grado di risolvere i problemi delle criticità del traffico di Vittorio, neanche quelli di Serravalle.

Guardate che non lo dico io, andatevele a leggere, perché le cose bisogna anche studiarle, si fa fatica lo so, ma bisogna, altrimenti poi le cose non si fanno. Questo lo dice non dico il Prof. Zuccolo, perché uno può dire "beh è il progettista, difende la sua opera", ma lo dice il rappresentante della Provincia in quella sede e in realtà questo è il problema, che noi non stiamo ragionando o dicendo "guardate lasciamo perdere anche l'ultimo tratto, allora lasciamo perdere il discorso della circonvallazione est", quello studio sul traffico relativo al 93/2000 diceva che oltretutto il traffico a nord della Città va diminuendo, va aumentando nel sud della Città, a seguito dell'apertura, a seguito del consolidamento del casello dell'autostrada e comunque è funzionale a scaricare il traffico fuori dalla Città e a regolare i rapporti in maniera positiva, naturalmente di traffico, con i comuni dell'est e del sud, del sud - ovest, a est e a sud di Vittorio Veneto.

Allora noi non stiamo dicendo: va beh, lasciamo perdere quel discorso, che è altra cosa, andiamo a ragionare come si supera Serravalle e come diamo un'alternativa al traffico per la Val Lapisina e per la vallata. Non stiamo facendo questo, perché per fare questo, quando nel 2005 la Sovrintendenza dice "non si può più fare il pezzo da Rindola all'ospedale" e lo dice nel 2005, allora in quel momento il Sindaco che era presente, invece di parlare di condotta che doveva venire giù attraverso il traforo per portare una mega condotta, acqua alla pianura veneta, che è l'unica cosa che ha detto, avrebbe dovuto dire "ma cari signori, questo è un altro progetto, facciamo con l'aiuto dell'Anas, con l'aiuto della Provincia, con l'aiuto della Regione un altro studio del traffico e vediamo qual è il modo migliore per risolvere queste cose che ci sono", perché io dico per prima che ci sono, perché io c'ero nel '95 quando abbiamo affrontato queste cose, cari i miei belli! Questa è la questione, che poi naturalmente è migliorata o peggiorata.

Allora bisognava ragionare e adesso si può ragionare in questo modo, cioè adesso diciamo: attenzione! A mio avviso - io non sono un tecnico, non mi permetto di dire cose che, esprimo solo alla luce del buonsenso - questa soluzione non risolve il problema di Serravalle, perché l'entrata e l'uscita sono troppo lontane dal centro storico, che non potrà essere pedonalizzato neanche solo in determinate occasioni.

Per quanto riguarda poi la gente che viene dalla vallata, arriva alla vallata, arriva a Vittoria Alata a nord, deve tornare su di 300 metri, deve fare un percorso di 3 chilometri e 7 per arrivare al Foro Boario, invece che un chilometro e mezzo se viene giù da Serravalle. Stessa cosa per chi viene giù dalla Val Lapisina, cioè se partiamo dalla Vittoria Alata e dobbiamo andare al Foro Boario e prendiamo questa bretella diciamo così, questo traforo, invece che un chilometro e mezzo facciamo 3 chilometri e 7, e secondo voi la gente cosa farà? Che strada prenderà secondo voi?...

**(interventi fuori microfono)**

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

Secondo voi, a meno che chi abita in quella zona sappia che sarà obbligato, ma allora vuol dire che si pedonalizza Serravalle per sempre! Io non sono d'accordo personalmente, perché vuol dire ammazzare Serravalle per l'eternità, però voglio dire capite quali sono i problemi?

Io non sono qui a dire ideologicamente o sì o no, perché c'è un pezzo di verde o non c'è un pezzo di verde, io dico: guardate che voi questa sera cancellate il progetto che finora è sempre stato fatto e fate un progetto che non risolve niente, come avete fatto per la bretella.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie consigliere. Consigliere Costa prego.

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

Sì, io rimango basito proprio, perché a leggermi il regolamento ci sono i consiglieri che chiedono, l'Amministrazione, l'Assessore risponde, i consiglieri replicano: questo dice la norma. Voi state imbrogliando le carte! Il Sindaco dice "sì sì, vi rispondiamo alla fine", tanto sappiamo che ci darà quelle solite risposte evasive e tutto va beh, va avanti il lavoro, avremo 80 posti di lavoro nuovi come quelli del Victoria, come quelli della casa di riposo per gravi disabili, come quelli di avremo... non è che mi dispiacciono, ma però vorrei che fossero per opere un attimo più serie e meno impattanti con l'ambiente, prima cosa.

Quindi abbiamo l'assoluta illegalità, cioè voi state imbrogliando, state raggirando le norme e ve le piegate a vostro favore, senza rispettare, perché noi chiediamo, l'Amministrazione risponde, dopo si replica e dopo si vota,

questo è quello che è scritto nelle regole, ma per voi le regole danno fastidio.

Avv. Maso, la ringrazio di avermi citato, però gliela rimando al mittente "dura lex sed lex" e gliela rimando con simpatia e le do anche il compitino per casa. Ma allora, visto che è anche responsabile dell'Ufficio legale e quindi sa muoversi senz'altro più di me che non ho mai lavorato in uno studio legale, allora lei potrebbe spiegarmi il rapporto che c'è tra la Legge del 1985, che dice "sono adottate le delibere per la riconferma dei vincoli scaduti" e non dice niente e la norma del 2004 che dice "questi vincoli non possono essere reiterati per una sola volta per la stessa durata", c'è una relazione? Me la può spiegare per piacere?

Seconda cosa mi può anche, ma questo la chiamerò domani, visto che il Prof. Domenichelli, ma io pensavo che fosse quello dei trasporti, dopo ho visto che... ecco se mi può leggere attentamente il punto 2 del parere, a pagina finale pagina 2 inizio pagina 3, mi sembra che abbia preso qualche cantonata, ma comunque ubi maior minor cessat! Ha detto lei tutti possono sbagliare.

Riprendo il discorso dove l'avevo interrotto. Relazione sismica, riprendo, il Consiglio di Stato in due righe ha detto "il progetto si annulla perché manca" e in effetti la cosa che più mi meraviglia dal punto di vista politico è che questa Amministrazione Comunale, pure essendo anche e do atto attenta per i finanziamenti, per interventi presso le scuole elementari e così via, non si sia preoccupata proprio per niente della mancanza di questo, pure sapendo che siamo in una zona sismica, dice sempre il Sindaco, come L'Aquila, cioè niente!

Allora mi scatta l'altro ragionamento così caro al Sindaco "tanto il progetto è dell'Anas", ma porco mondo! L'Anas questo buco dove lo va a fare? A Ladispoli? O lo va a fare a Vittorio Veneto, di cui lui è Sindaco? No, questo vorrei capire!

Poi andiamo sul verbale della Commissione. Io ritorno sul problema, non vorrei essere sempre dura lex sed lex, ma invito il Presidente, me li sono letti benino gli articoli e gradirei essere anche contraddetto, se ci riuscite, perché sono abbastanza, sono chiarissimi, ci sono le commissioni, hanno la funzione di preparare gli argomenti, funzione consultiva, preparatoria, propositiva, tutto quello che volete, funzionano nel loro piccolo come il Consiglio Comunale e si chiudono con questo "le riunioni sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti". Abbiamo qualche perplessità su questa presenza.

"Le proposte sono approvate quando ottengono la maggioranza dei voti validamente espressi", quindi le proposte o vanno approvate o non vanno approvate, punto! La Commissione non si trova lì e chiacchiera, che dopo proceda all'approvazione o meno, oppure dice "beh abbiamo discusso e siamo tutti contenti" e a tutti va bene, perbacco non voglio essere quello che solleva problemi, ma su un argomento così delicato credo che avete offerto, avete dato la stura a dei ricorsi, a chi fa il

ricorso e io vorrei aiutare e dare una mano a chi farà il ricorso contro questo provvedimento, sono disposto, perché la cosa che irrita di più "ritenuto comunque", no? Che tu dica che la Legge dura lex sed lex, Avvocato, però comunque della Legge non me ne frega un tubo, così si fa, basta!

Questo quindi il verbale, poi la notifica, altra norma Art. 39 del regolamento, gli atti vanno depositati almeno 6 giorni prima della seduta, gli atti e gli allegati, io ho ricevuto questo l'8 agosto, 8, 9, 10, 11 e 12... fuori 2 giorni, va beh può capitare, però anche questo è un aspetto di illegalità, di imbroglio. Quando io passo con il semaforo rosso ho imbrogliato la norma, che è costituita dal semaforo, chiaro che io prima di attraversare guardo, perché ci tengo alla pelle, ma voi dovete guardare le norme perché io non procuro danno a nessuno, ma voi con i vostri comportamenti irrispettosi delle norme imbrogliate la gente! Questo è volenti o nolenti! I vostri comportamenti sono illegittimi! Altra quindi per la notifica.

Poi la cosa strutturalmente carente è la motivazione, cioè quando un vincolo va riproposto le sentenze dicono e ridicono "deve essere", io non insisto sul discorso dei soldi, anche se il Consiglio di Stato lo ribadisce sull'indennizzo, sui danni e così via, va beh certo ci vogliono indubbiamente, soprattutto per chi dopo perde il bene, ma la motivazione è che sussiste quell'interesse, che sono state cercate altre strade e dite che non le avete trovate... direste il falso, ma comunque...

I cittadini, i cittadini del nord, della Val Lapisina, è chiaro, anche loro hanno diritto di accedere, però non accedere a questo aborto di strada, ci sono tante altre ipotesi, l'ipotesi di un traforo meno invasivo, che esistono e che non si vuole affrontare. Le risposte, io immagino le risposte che avremo, avremo sempre risposte dall'Amministrazione "sì guardate, è tutto a posto, è tutto a posto" e dopo ci si incazza perché qualcuno ricorre.

Se voi foste un attimo e più intelligenti a spiegare ai cittadini come sono le cose, ma con serenità, presentando anche le difficoltà, gradiremmo risposta tecnica su questo vincolo, quanti vincoli, quante volte sono stati messi questi vincoli e che risposta date al discorso "le osservazioni vanno votate o non votate", agli indennizzi. Basta, grazie.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie a lei, consigliere. Consigliere Botteon, prego.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Grazie. Mi aggancio a cosa vuol dire "rispondo dopo, rispondiamo dopo", io non riesco a concepire come sia possibile che il Sindaco Da Re dica "rispondiamo dopo" e nessuno (Assessori, Vicesindaco, maggioranza) abbia uno scatto d'orgoglio per dire "ma è un dibattito questo, è un dibattito" e dibattito vuol dire due persone che discutono, domanda e risposta, contro osservazione e contro risposta! Forse migliorate voi e miglioriamo noi. Che Consiglio Comunale è

questo?! "Rispondiamo dopo" sul traforo, sul punto più importante per la viabilità di Vittorio Veneto?!

Mi tocca ringraziare il consigliere Campodall'Orto, in rappresentanza della maggioranza, anche se è stato eletto con la minoranza, perché mi dà lo spunto per dire una cosa che ritengo importante e cioè io rifiuto, ma anche in maniera sdegnata, l'accostamento, la conseguenza logica che afferma che, se qualcuno è contrario a questo progetto, non pensa chi abita a nord di Vittorio Veneto, perché un amministratore deve pensare alla Città nella sua interezza. Se un progetto mi risolve il problema che è un problema reale e concreto di chi abita a nord di Vittorio Veneto, ma mi porta il traffico pesante in centro, peggiorando il traffico del centro di Vittorio Veneto, di Meschio, di Costa e di San Giacomo, povero San Giacomo, come fa a essere accettabile un progetto del genere? Un progetto del genere, dal mio punto di vista, per questo motivo è una porcheria e è irricevibile, ma non per questo non voglio risolvere il problema, è chiaro che vado alla ricerca di un altro progetto e di un'altra soluzione.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie a lei, consigliere. Consigliere De Bastiani Giorgio prego.

**DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:**

Ma, visto che c'è l'applicazione del regolamento ad personam, penso che noi dopo abbiamo diritto a un terzo intervento, perché logicamente dovremo controbattere alle risposte che abbiamo presentato al primo e che non sono state date, per cui siamo in anarchia consiliare e quindi, come al solito, lei Presidente veramente è un interprete proprio dei regolamenti anarchicamente, diciamo lodevole nella sua posizione.

Comunque l'avvocato difensore del Comune può dire quello che vuole, carta canta! La colpa, se non è partito questo primo stralcio, è assolutamente di questa Amministrazione, è scritto ripeto, perché prima leggevo degli appunti, allora qui ho le 47 pagine del Consiglio di Stato..

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Dov'è scritto, consigliere?

**DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:**

Pagina 15.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Pagina 15, grazie.

**DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:**

Punto 1.1 "va premesso che il collegio non ha tenuto conto della documentazione in ultimo depositata dal Comune di Vittorio Veneto, in quanto tardivamente depositata", punto. Questa è quella che ho scaricato io, non so se voi ne avete

scaricati altri, 47 pagine di sentenza. Vedo che vi affannate a vedere se è vero, ma...

**(interventi fuori microfono)**

**DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:**

Ve la leggerete con calma, non ho tempo adesso, vi risponderò. Visto che avete rispolverato o tentato di miscelare, in maniera sabbiosa, le acque, il progetto Zuccolo, qua chi c'era e chi non c'era in amministrazione, allora ricordo a questa Amministrazione che ha votato, proprio questa Amministrazione, una proposta che è stata fatta dalle minoranze per valutare il possibile utilizzo della A27 come tangenziale Vittorio Veneto sud - Vittorio Veneto nord. Io non ho mai visto, in questo Consiglio Comunale, alcun documento in cui l'Amministrazione abbia presentato documentazione ufficiale sull'eventuale irrazionalità economica o progettuale di questa ipotesi, così come non ho mai visto alcun documento neanche di ipotesi di apertura di dialogo di questa Amministrazione con la Società Autostrade o chi di competenza, neanche appunto dopo la votazione unanime, avete votato anche voi in maggioranza in questo Consiglio Comunale, su proposta ricordo delle minoranze, appunto votazione per valutare la percorribilità o meno di questo potenziale iter. Per cui, visto che tirate fuori Zuccolo, io vi tiro fuori una cosa che avete votato in maniera unanimemente qui, l'anno scorso, tutti quanti.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie consigliere. Consigliere Scottà, prego.

**SCOTTÀ GIANCARLO - Consigliere Gruppo Lega Nord:**

Sì grazie. Ma sembrerebbe quasi che questo progetto traforo - chiamiamolo così - portato avanti in molti anni, dalle varie amministrazioni, in questo istante che eravamo quasi molto vicini, che dopo a causa di e a causa di siamo ancora in attesa di farlo partire, non si vorrebbe più. Non mi sembra che sia proprio così la volontà da parte dei cittadini vittoriesi di una certa - vorrei quasi aggiungere un altro aggettivo, ma non lo aggiungo - minoranza, con delle idee progettuali diverse, che si possono anche vagliare e valutare, ma che non vanno a risolvere certi problemi, che con questo traforo, tale e quale come l'abbiamo, come l'ho ereditato io e l'ho portato avanti, non era un'idea mia... con quella faccia che sorridi dopo ti risponderò! Non era un'idea mia, ma era un'idea che ho ricevuto dall'Amministrazione precedente e si porta avanti il lavoro che si fa, no? Con delle modifiche che dopo vado anche a elencare. Per rispondere a qualcuno in maniera vaga, bah prima si è parlato anche della bretella, l'aborto della bretella, dite "aborto della bretella" a quelli di Via del Lavoro! E spero che quelli abbiano a rispondermi dopo, se la bretella va bene oppure non va bene per Via del Lavoro, perché finché si abita in un angolo separato della Città non si vorrebbe essere

disturbati, ma quelli che abitavano in Via del Lavoro e lo sono ancora disturbati, si potrebbe fare ancora qualcosa di più per migliorare la loro vivibilità di quel tratto stradale, magari asfaltandolo, ma abbiamo già visto che i nostri operatori del Comune hanno già fatto qualche miglioria, a causa mancanza di denaro si fa quello che si può.

Una risposta. Il traffico è lo stesso che passa adesso, non ho capito quale traffico possa essere in più che passa per il centro di Vittorio! Queste menti bacate che vengono a dare queste illustrazioni folli...

**(intervento fuori microfono)**

**SCOTTÀ GIANCARLO - Consigliere Gruppo Lega Nord:**

Oh io non ho parlato, bru... hai capito?! Quindi chiudi quel forno e stop!...

**(interventi fuori microfono)**

**SCOTTÀ GIANCARLO - Consigliere Gruppo Lega Nord:**

No, basta!...

**(interventi fuori microfono)**

**SCOTTÀ GIANCARLO - Consigliere Gruppo Lega Nord:**

Ecco il pinocchio! Caro consigliere Costa...

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Colleghi consiglieri, per cortesia!

**SCOTTÀ GIANCARLO - Consigliere Gruppo Lega Nord:**

Il teatrino del pinocchio lo può fare da un'altra parte, ha capito?!

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Il rispetto credo da parte dei consiglieri è dovuto a tutti, siete tutti senza microfono, un attimo di attenzione! Prego...

**(intervento fuori microfono)**

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Consigliere Botteon, credo che tutti l'abbiano ascoltata in maniera educata...

**(intervento fuori microfono)**

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Se lei non parlava, evidentemente nulla succedeva! Ascolti correttamente e poi ha modo di rispondere. Consigliere Scottà, prego.



**SCOTTÀ GIANCARLO - Consigliere Gruppo Lega Nord:**

Vuoi continuare? Dimmelo quando vuoi continuare, dai che dopo ti rispondo. Ho sopportato anch'io ad ascoltarti eh, quindi chiudi!...

**(intervento fuori microfono)**

**SCOTTÀ GIANCARLO - Consigliere Gruppo Lega Nord:**

Dai, Professoressa, piantala! Dai, va beh.

Va beh, tornando al traffico e allo stesso, non vedo quale implementazione del traffico noi potremo avere per quanto riguarda...

**(intervento fuori microfono)**

**SCOTTÀ GIANCARLO - Consigliere Gruppo Lega Nord:**

Eh cominciate a fare i conti, sì dai! Va beh.

Allora ho ereditato purtroppo anche un progettista, ereditato, con il quale ho dialogato e con il quale ho dovuto fare molta fatica a liquidarlo, perché se qualcuno tirasse fuori la delibera che è stata firmata prima di me, il prof. Zuccolo aveva l'incarico anche di direttore lavori del progetto del traforo, quindi avremmo dovuto averlo ancora qua presente in Consiglio Comunale come un tecnico che portava avanti il grande progetto del traforo di Serravalle, dove c'era sempre qualcosa che mancava, che non funzionava, vedi attraversamento canale Enel, vedi altre cose, ok?

Questa complicazione, beh immagino che il progetto del traforo sia complicato nelle scartoffie, nella burocrazia, nella documentazione, chiaramente dopo qualcuno andrà a vedere se lungo le scarpate del traforo, una volta eseguite, ci saranno carpini oppure faggi, perché la differenza tra carpine e faggio potrebbe costare di più o di meno, va beh anche questa.

Qualcuno prima ha fatto una battuta che mi ha dato molto fastidio, quando ha detto "il suo tubo dell'acquedotto", io preferirei risolvere il problema dell'acqua piuttosto che il problema del traffico guarda caso, consigliere Costantini, grande promotore della difesa dell'acqua pubblica! Quando si riesce a portare e a risparmiare una cifra consistente di energia per sollevare l'acqua e quindi a tutti i funghi che abbiamo fino a Treviso, quando riusciamo con la pressione costante dell'acqua del Lago Morto dove andremo... e se vi ricordate i tubi sono fermi prima di Serravalle, tubi da un metro e mezzo di diametro, pronti ad attraversare il traforo di Sant'Augusta, inserito volutamente per rafforzare ancora di più la possibilità di avere anche quel contributo per realizzare quel traforo, perché il contributo per la realizzazione del traforo non si è mai visto, è venuto fuori improvvisamente, chissà perché tutti quanti si saranno impegnati, però l'importanza del valore dell'acqua nel portarla, la nostra acqua buona, fino ai confini con Treviso senza usare nessuna energia per sollevarla e quant'altro e per risolvere anche

certe problematiche che abbiamo sulle nostre colline un po' alte, dove non c'è la pressione o dove ci vorrebbero delle pompe per pompare l'acqua, questo potrebbe essere anche una soluzione che andrà a essere realizzata, se questa cosa venisse fatta con velocità.

La Città aspetta le risposte, la Città aspetta il traforo, non è che non aspetti il traforo. Chi è contro alzi la mano e vada avanti, dopo vedremo la Città cosa deciderà. In questo Consiglio Comunale molte volte non ci viene la voglia di rispondere, perché sembra un ufficio complicazioni ancora di più. Certi testi scritti da qualche tecnico, molto precisi, ai quali anch'io non saprei rispondere perché non è compito mio rispondere a determinate domande create da qualche altro avvocato o tecnico che ha preparato il copione per qualche consigliere presente in sala, chiaro che metti in difficoltà l'Amministrazione pubblica, l'Amministrazione non è in grado di rispondere a certe domande, ma tu non saresti in grado neanche di ripetere quello che hai detto, perché l'hai letto su un foglio scritto da qualche altra persona, punto!

E mi piace quando prima ha accennato, il consigliere Costantini, che il traforo dovrebbe seguire quella circonvallazione ampia che negli anni precedenti si era valutata, che sarebbe stata una bella opera, ma ti ricordo, consigliere Costantini, che se va avanti passa proprio sul lato dei prati del Meschio la circonvallazione ampia, quindi siccome ti eri impegnata che non volevi neanche tagliare un albero lungo il fiume Meschio, immaginiamo come ti impegnerai in maniera contraria! Forse lei l'unica che ha votato contrario, in certi Consigli Comunali, sul discorso del traforo, e va beh sei decisa sulla tua idea e questo ti fa onore, questo piace anche a me, però fino in fondo, non venire a dire adesso "perché non vai fino all'ospedale", lo sappiamo che i soldi che ci sono sono quelli, sono stati stanziati quelli come primo stralcio.

E quando arriveremo dietro su quella rotonda un po' più piccola di quella disegnata da Zuccolo, sicuramente il tubo che uscirà insieme non si fermerà in quella rotonda, perché sarebbe veramente assurdo che il tubo d'acqua si fermi là, e quindi ci sarà un altro esproprio che continuerà, se non altro per inserire questo tubo nel territorio. Possiamo crearci sopra un prato, ma sicuramente potremo fare anche qualcosa in più. E basta, termino qua.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie consigliere. Vorrei fare un intervento da consigliere anch'io e ringrazio i colleghi.

Mi riferisco a De Bastiani Giorgio. Non ho purtroppo la possibilità di fare parlare chi non vuole parlare, io posso solo cedere la parola; se l'Amministrazione ritiene poi di non dovere la risposta, io lì purtroppo mi devo fermare.

Stiamo parlando di un intervento del traforo che parte da anno domini e qua ho sentito credo diverse cose non corrette

quantomeno, 95, 2005, 2013 tutto sappiamo su com'è partito questo progetto, il progetto era un progetto ambizioso, che doveva collegare l'ospedale a La Sega passando per Rindola, il problema sostanziale è che neanche quel progetto andava bene, ancorché dice la consigliera Costantini che si siede prima in una sedia, poi nell'altra e poi nella terza, perché quel progetto non andava bene neanche quello e è stata l'ingerenza, legittima finché si vuole, di alcuni cittadini di Vittorio Veneto, dico "legittima", che ha fatto pressione nell'allora Arch. Monti e l'ha confessato quella sera che è stato l'invitato speciale al patronato Costantini di Ceneda, testuali parole "io ho fatto quello che ho potuto, nel senso che ho bloccato il secondo stralcio", il primo non se lo sentiva di fare, perché andava contro quello che lui ha sempre voluto, bypassare e rispettare il centro storico di Serravalle.

Purtroppo quella decisione inappellabile, perché è inappellabile, da parte della Sovrintendenza ha cassato il secondo stralcio, tutto quello che ne deriva è la mera conseguenza di quella decisione, perché una volta che la strada non può più continuare in direzione ospedale, necessariamente deve andare in Via Virgilio, non ci sono altri santi.

Quindi adesso dire, sentivo la Costantini "ma se il progetto era originale lo votavo" non è vero, non avrebbe votato neanche quello, perché nell'insieme devastava Sant'Augusta. La collega consigliere deve decidere questa sera se vuole o non vuole il traforo, null'altro decidiamo stasera, perché non stiamo analizzando un progetto, stiamo reiterando un vincolo.

Le risposte: ci sono anni di avvocati che si battono nelle idonee aule dei tribunali, prima Tar e poi Consiglio di Stato, per avere ragione sul farlo e non farlo. E il Consiglio di Stato, tra le altre cose, entra in merito a due punti: la Vinca e caso vuole la Vinca il Tar Veneto, in primo grado, ha detto che non era dovuta, perché quando è partito il progetto non c'era l'obbligo della Vinca, quindi chi ha ragione il Consiglio di Stato o ha ragione il Tar? Però il Consiglio di Stato è inappellabile e quindi il Tar Veneto ha dovuto dare una sentenza errata a questo punto. La relazione sismica, queste due cose ha cassato o ha fatto evidenziare il Consiglio di Stato, ha rigettato tutto il resto e quindi sostanzialmente dice "riapprovati l'opera, assicurandoti che ci sia la Vinca e ci sia la relazione".

A oggi io dico grazie alla Regione che secondo me è stata interprete di questo progetto, perché anche lei credo ci creda, quindi non è che siamo improvvisati che oggi non vogliamo dare una risposta, sono decenni che parliamo di risposte! C'è la Vinca, c'è la relazione geologica per la sismica, c'è l'approvazione dell'U.S.L., ci sono tutte le carte in regola per fare questo progetto, chiaramente per chi lo vuole, per chi non vuole può inventarsi tutto quello che si vuole, uscire dall'aula, astenersi, incazzarsi, però chi alza la manina lo vuole, tutti gli altri non lo vogliono. Questo è il mio punto di vista e nessuno mi farà cambiare idea di questo.

Sostanzialmente oggi noi siamo chiamati a fare una reiterazione di un vincolo e approvare un'opera che finalmente vedremo realizzata, dico "finalmente", quindi noi siamo coerenti con noi stessi da sempre e quello che esprimiamo è precisione e solidarietà a Vittorio Veneto, perché qualcuno nel programma elettorale, vedendo il traforo di Sant'Augusta, ha messo la crocetta da qualche parte e quel rispetto non può essere assolutamente tolto. Credo che quel rispetto, anche nei confronti della Regione e nei confronti dell'Anas, e io mi auguro nei confronti dell'Anas, venga ripagato pari pari.

Il Comune di Vittorio Veneto ha necessità dell'Anas per realizzare un'altra opera, la bretella che nel terzo stralcio è ancora nel limbo. Andremo all'Anas con la stessa precisione e discrezione con cui noi stiamo lavorando con l'Anas per un'opera che ci interessa fortemente, per portare a casa anche questo, tutto il resto si può commentare l'articolo, stasera si vota chi vuole e chi non vuole l'opera, punto! Tutto il resto si possono scrivere, non come diceva prima De Bastiani Giorgio, 74 pagine, 274 pagine che non serviranno a nulla!

Vedo un intervento del consigliere Maset, prego.

**MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Lega Nord:**

Grazie Presidente. Niente, io le vorrei fare una domanda. Premetto che lei in parte non ha fatto altro che esprimere quello che io volevo esprimere, dirò soltanto ai colleghi consiglieri che per loro è un diritto esprimere ciò che hanno in animo, com'è un diritto sacrosanto poi votare o non votare e essere favorevoli o non favorevoli. È chiaro che la maggioranza, i consiglieri di maggioranza dico, proprio perché stanno portando avanti questa cosa come le altre cose, a volte non si astengono dal parlare per chissà che ragione, come ipotizza il consigliere Giorgio De Bastiani, chissà che fantasie si è fatto nella sua mente! Ma non interviene, non parla proprio per non alimentare polemiche, perché l'abbiamo visto con l'intervento del consigliere Scottà, poi le polemiche sono inevitabili, anche se non ci dovrebbero essere in un confronto così tranquillo e sereno.

Al di là di questo, è chiaro che, come dicevo prima, la maggioranza porta avanti le cose in cui crede e le cose che crede possono essere migliorative, essenziali, importanti per la cittadinanza, almeno questo è il sentimento che mi ha sempre animato in questi 9 anni di consigliere comunale e credo che sia il sentimento che così ispira i miei colleghi.

La domanda, invece, che volevo fare al Presidente è questa, so che è stata fatta una relazione paesaggistica... no? Ecco, allora la domanda è questa: possiamo vedere illustrata questa relazione, magari con qualche rendering.

**DAL MAS MARCO - Istruttore tecnico U.O. Pianificazione Territoriale:**

Allora questa è la planimetria di inquadramento dei coni ottici, ci sono un po' segnati tutti quanti partendo da nord,

comunque c'è scritto dove sono diciamo collocati, sulle singole foto dopo c'è scritto dove sono collocati, quindi si fa presto a capire.

Allora parliamo con la prima, questo qua è lo stato di fatto de La Sega e questa è la simulazione della rotatoria. Posso andare avanti abbastanza veloce? Questo è sempre sulla rotatoria de La Sega lo stato di fatto e la simulazione del progetto, questo sempre lì, l'imbocco della galleria e la parte sul Meschio il ponte. Questo invece è l'imbocco sud, la parte in trincea, questo è sempre l'imbocco sud... no scusate, è la mitigazione, la barriera. Questa è la vista da Rindola dall'alto...

**(intervento fuori microfono)**

**DAL MAS MARCO - Istruttore tecnico U.O. Pianificazione Territoriale:**

Dove? Imbocco sud, però...

**(intervento fuori microfono)**

**DAL MAS MARCO - Istruttore tecnico U.O. Pianificazione Territoriale:**

La barriera sì, poi la vista Rindola e la simulazione con la rotonda e il tratto che va verso Via del Carso Via Virgilio. Rindola sempre con la mitigazione della rotatoria, Via del Carso cioè Via del Carso è qui così, qui c'è la parte che viene fuori e il sottopasso. Questo è dal Liceo la vista.

Qui è la pista ciclabile attuale, qui è in sovrarelevata per passare il Meschio, sempre la vista della pista ciclabile, la simulazione, la rotatoria in Via Virgilio questa qui, era l'ultima...

**(interventi fuori microfono)**

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie e grazie al consigliere Maset che ha fatto vedere questa cosa, secondo me, interessante. C'è un intervento di Campodall'Orto, che ne ha facoltà, prego.

**CAMPODALL'ORTO MIRCO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:**

Sì, visto e considerato che nessuno risponde, volevo chiedere all'Adriana Costantini, che nel 95 credo che c'era, se c'erano già...

**(intervento fuori microfono)**

**CAMPODALL'ORTO MIRCO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:**

Cosa? Se c'erano già dei vincoli nel 95 su quel tratto...

**(intervento fuori microfono)**

**CAMPODALL'ORTO MIRCO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:**  
No, d'accordo.

E poi la domanda successiva la volevo fare all'amico Costa...

**(intervento fuori microfono)**

**CAMPODALL'ORTO MIRCO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:**  
Scusa, allora è 30 anni che vanno avanti con questo vincolo?...

**(intervento fuori microfono)**

**CAMPODALL'ORTO MIRCO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:**  
Beh insomma, va beh!

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie consigliere. Consigliere Valenti, prego.

**VALENTI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Forza Vittorio:**

No, io volevo intervenire solo per la dichiarazione di voto.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Allora attendi un attimo, si riprenoti, grazie.

Sindaco, prego.

**DA RE GIANANTONIO - Sindaco:**

Ma tutta la discussione di questa sera, e vi ho detto dopo, era perché come ben sapete tutte le osservazioni verranno valutate e votate in un prossimo Consiglio Comunale, vale a dire tra 20 più 10, tra 30 giorni. L'entrare nel merito questa sera non ha alcun senso e alcun motivo. Qui si tratta solo di capire chi è favorevole al traforo e chi non è favorevole, come avete espresso voi.

Allora, consigliere Costa, la storia di cambiare il percorso è una storia che abbiamo conosciuto e visto e vissuto nella A28, in cui siamo andati avanti per 25 anni a fare il percorso alto, il percorso medio, il percorso basso, per poi fare il primo percorso, ma per fare 5 chilometri da Sacile e 10 chilometri da Sacile a San Vendemiano ci abbiamo impiegato 30 anni! Allora, siccome qua stiamo già parlando di un percorso e di un traforo che ha 70 anni e forse più, noi questa sera votiamo la reiterazione del vincolo, per poi partire successivamente con il traforo. È un'opera come ripeto da 65 milioni di Euro, è un'opera che è stata voluta e progettata non da questa Amministrazione, quindi adesso rimangiarsi quello che si è fatto mi pare alquanto scorretto.

Quindi tranquilli che le osservazioni saranno riportate tra 30 giorni, il prossimo Consiglio, verranno valutate e votate nel merito una a una, questa sera si vota se si vuole fare il traforo oppure no. Grazie.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie Sindaco. Siamo in dichiarazione di voto, consigliere... prego consigliere Costa, è in dichiarazione di voto.

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

Sì, ma almeno... a parte che non votiamo stasera chi vuole il traforo o chi non vuole il traforo, stasera riproponiamo il vincolo o meno, questo. Adottiamo la delibera di reiterazione del vincolo, ho capito.

La domanda semplice: questo vincolo quante volte è stato posto? È la prima volta che viene reiterato? È la seconda? È la terza? Questo chiedo! Come mi concilia la norma dell'85 che dice "si può reiterare" con la norma del 2004 che dice, norma veneta, che si può reiterare solo una volta?...

(intervento fuori microfono)

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

Appunto, e la norma dopo è a favore e tutela dei diritti dei cittadini! E quindi l'Amministrazione deve essere più attenta, questo non volete capire!

Comunque penso che ci sarà il Consiglio di Stato, sì un organo che senz'altro sopra di voi saprà regolamentare meglio questa roba, perché mi sembra una mezza buffonata che state facendo!

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Il voto, consigliere? Consigliere Costa, il suo voto?

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

Dichiarazione di voto?

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Beh siamo in dichiarazione di voto!

(intervento fuori microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Ce lo dice dopo. Consigliere Botteon, dichiarazione di voto prego.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Sì, allora faccio notare che quando interviene il collega Costa il Sindaco può intervenire senza microfono, se intervengo io, sbagliando eh, dico sbagliando, quando sta intervenendo il consigliere Costa... sì, Scottà, chiedo scusa, il consigliere Scottà può dire tranquillamente "chiudi quel forno" e il Presidente non dice nulla, per carità toccare un onorevole non sia mai! On. Scottà, inchiniamoci tutti al suo cospetto, alla sua importanza!

Non stiamo votando chi è a favore al traforo e chi è contrario al traforo, smettetela con questa affermazione elettorale, perché non è assolutamente vero! Stiamo votando la variante

finalizzata alla reiterazione del vincolo e le domande sono legittime. Vincolo, vi è un indennizzo legato a questo vincolo o no? È stato valutato o no? A questa domanda è stato risposto? No! È una vergogna che non vi è stata una risposta a questa domanda.

Il fatto che possa essere illegale reiterare un vincolo non è una cosa da poco, non si può votare, si può anche sospendere una votazione e al prossimo Consiglio Comunale, verificato il punto se non vi è la certezza, si vota, se non si sa rispondere, se si è sicuri si vota, però bisogna rispondere...

**(intervento fuori microfono)**

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Ma non "noi votiamo", bisogna rispondere alla domanda! Vi è un quesito importante, fondamentale di legalità posto dalla minoranza, la maggioranza, la Giunta Comunale deve rispondere, non può dire "noi votiamo, ma sì dai, è tutto a posto".

Quindi fondamentale stiamo votando la reiterazione del vincolo, non ci sono gli elementi sufficienti, perciò il voto è assolutamente contrario. E non è un voto sul traforo!

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie consigliere Botteon. Consigliere Costantini, prego.

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

Allora io esco, non partecipo a questa votazione, perché ritengo che con l'assoluta e anche non motivata fretta con cui voi volete procedere questa sera voi, se avete il numero legale, voterete un provvedimento che aprirà portoni al contenzioso, perché a mio avviso, considerato che, tranne alle questioni sulle osservazioni, al resto non è stato risposto perché - dice Scottà - l'Amministrazione non è in grado.

Voi non avete dato risposta a molti appunti, a molte osservazioni fatte dalla minoranza, sulle quali ci sono forti dubbi di legittimità: il reiterno del vincolo, la carenza di motivazioni, la questione del risarcimento, la mancata presa in considerazione delle possibili alternative, la mancanza assoluta di dati relativi al traffico, che ovviamente dall'epoca 93/2000 è cambiato, se non altro perché è stato creato il collegamento A27 - A28, e anche considerato il fatto che è stato già sottolineato poco fa da un collega che questo Consiglio Comunale si era impegnato ad affrontare il problema della verifica della possibilità di aprire la A27.

Io dopo vi distribuirò una bozza di proposta per costituire, una bozza ovviamente che potrà essere discussa, per costituire una commissione apposita, che da qui, da settembre, dal primo di settembre ai successivi 3 mesi faccia concretamente questa verifica e poi venga a dirlo in Città. Quindi dico non partecipo proprio, non partecipo proprio perché voi, con il vostro atteggiamento, non solo darette il via alla cieca a una opera che non risponderà ai problemi, ma ripeto rischiate di



avviare un procedimento molto discutibile dal punto di vista della legittimità. E attenzione: non sarà l'Avv. Domenichelli che mi risponde, sarete voi con il vostro voto che vi assumete direttamente la responsabilità, e credo non solo politica.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie consigliere. Consigliere Valenti, prego.

**VALENTI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Forza Vittorio:**

Allora innanzitutto io sono venuto a votare o non votare chi è competente a porre questi vincoli, non a decidere e a approvare se fare o non fare la circonvallazione, che sia chiaro questo! Oggi sono chiamato a considerare altre cose, è un vincolo che va reiterato.

Allora ho sentito stasera tutto lo scibile umano da un punto di vista urbanistico, giuridico e politico qua, ma io sarò molto più terra terra, proprio dico leggo una parte di questa deliberazione che andiamo, che stiamo esaminando. "Considerato che, a seguito dell'annullamento del progetto definitivo di Anas, approvato nel 2009, il vincolo preordinato all'esproprio apposto, in sede di Conferenza Stato - Regione, nel 2005 è decaduto e, essendo decorsi 5 anni dalla sua apposizione, di tal che è necessario procedere alla sua reiterazione, onde consentire la realizzazione dell'opera, giunta ormai alla fase finale della progettazione", niente da dire.

A me pare che chi ha approvato il progetto, il progetto definitivo annullato, debba approvare il nuovo progetto definitivo con il vincolo preordinato all'esproprio. Non mi capacito del fatto di porre la responsabilità in capo al Comune, che quando ci sarà impugnativa, e ci sarà impugnativa, su questo non c'è ombra di, diventa l'attore primo di una cosa che non gli compete a mio avviso, compete all'Anas e compete allo Stato Regione.

E poi, una volta che questa decisione è stata presa, l'impugnativa sarà fatta o non sarà fatta, daranno la sospensiva, cioè cosa faranno? Non lo so, io dico chi ha fatto questa cosa fa anche la parte finale. Il Consiglio di Stato ha annullato il progetto definitivo dell'Anas, ebbene l'Anas e la Conferenza Stato Regione provvederanno a riapporre il progetto e a riapporre il vincolo.

Non mi è piaciuto tra l'altro il porre questa delibera come sì o no alla circonvallazione, io sono favorevole alla circonvallazione, ma non voterò questa delibera e anzi uscirò dall'aula.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie consigliere Valenti. Consigliere De Bastiani Giorgio, prego.

**DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:**

Ma stavo guardando se siamo gemelli... beh dai, non mi sembra tanto, ma mi ha rubato le parole di bocca il consigliere

Valenti, perché veramente non riesco a capire perché si è voluta focalizzare questa votazione su chi voterà è favorevole al traforo e chi non voterà non è favorevole al traforo. Assolutamente per le stesse motivazioni che ha enunciato così chiaramente il collega Valenti, anch'io non parteciperò a questa votazione.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie consigliere. Io vedo il Consigliere Posocco, prego.

**POSOTTO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Lista Scottà:**

Sì grazie, voto favorevole senz'altro. Spero che l'opera si faccia, perché è un'opera fondamentale per tutta la Città, nel rispetto di quelle persone, degli espropriati che si sono visti portare via un po' del loro terreno per l'opera, a sacrificio degli altri cittadini. Purtroppo noto che viviamo in una Repubblica fondata sulla burocrazia, mi spaventa molto la dichiarazione del collega Costa, quando dice "mi rivolgerò con tutte le mie forze alla Magistratura per bloccare l'opera", questo non credo sia un'affermazione corretta e mi spaventa molto. Grazie.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie a lei, consigliere. Consigliere Maset prego.

**MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Lega Nord:**

Grazie Presidente. Il voto del nostro gruppo chiaramente è favorevole, come si può anche leggere comunque dall'impianto di delibera, questa sera la variante, la reiterazione del vincolo è chiaramente, e viene anche scritto, preordinata per la realizzazione dell'opera.

Io voglio anche dire una cosa. Questa sera abbiamo parlato di chi è favorevole e chi non è favorevole a questa opera, che - ripeto, l'ho detto anche prima - credo sia importante per tutta la cittadinanza, ma soprattutto per una parte di cittadinanza vittoriese. Io stamattina leggevo i quotidiani e c'erano delle dichiarazioni che dicevano più o meno che è meglio attendere la fine di questa legislatura, di questa Amministrazione, perché la nuova Amministrazione probabilmente, se cambierà colore, poi stopperà l'opera.

Allora io ho sentito questa sera dai consiglieri di minoranza, mi sembravano quasi favorevoli all'opera, ma sono usciti o sono contrari a votare questo punto, però poi sui giornali leggo diversamente e allora, se così è, domani chi ha scritto dovrà fare una smentita. Se smentita non ci sarà, significa che quello che abbiamo letto è vero e quindi c'è una parte del Consiglio Comunale che non vuole l'opera.

E tra l'altro fa specie pensare che quella parte di Consiglio Comunale che adesso non vuole l'opera, anni fa, invece l'ha portata avanti o almeno ha cercato di portarla avanti, perché poi avanti non è andata, però ha speso dei soldi. E vi ricordo

e ricordo ai cittadini che i soldi spesi allora erano comunque soldi dei cittadini, non erano soldi piovuti dall'alto. Grazie.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie a lei, consigliere. Prego.

**MASO GIUSEPPE - Assessore:**

Solo una precisazione. Siccome si è parlato più volte di responsabilità da parte dell'Amministrazione Comunale e si è citato anche una sentenza del Consiglio di Stato a pagina 47, io mi sono ripreso la sentenza, l'ho riletta e non trovo assolutamente nulla che dica di responsabilità da parte dell'Amministrazione Comunale.

Piuttosto a pagina 49 leggo testualmente "quanto infine al petitum risarcitorio, ad abundantiam si osserva che esso appare prima facie anche infondato, a cagione della complessità delle scelte che l'Amministrazione si è trovata a affrontare, la sopravvenienza della qualificazione dell'area interessata quale Sic, che poi ha cagionato la Vinca, il che depone per l'assenza di profili di colpa anche lieve in capo alle amministrazioni appellate." Per cui mi pare, per citare sempre il caro consigliere Costa, verba volant scripta manent! Grazie.

- escono i consiglieri Valenti, De Bastiani Giorgio,  
Costantini, Botteon, Costa -  
(presenti n. 11)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie a lei. Io non vedo altre osservazioni, possiamo passare a votazione, però cambiando gli scrutatori che due sono assenti. Per questa votazione Campodall'Orto, Posocco e Maset sono gli scrutatori.

PUNTO N. 3: VARIANTE URBANISTICA N. 55/2013 FINALIZZATA ALLA REITERAZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO PER LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA PUBBLICA DENOMINATA "S.S. 51 DI ALEMAGNA - LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA VARIANTE DI VITTORIO VENETO, COLLEGAMENTO LA SEGA - OSPEDALE (1° STRALCIO LA SEGA - RINDOLA) " - ADOZIONE.

Chi è favorevole? Grazie consiglieri...

**(intervento fuori microfono)**

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Sì, grazie.

**DELLA TORRE DANIELA - Responsabile U.O. Affari Istituzionali - Servizi Generali:**

Presenti 11

VOTAZIONE

FAVOREVOLI - UNANIMITA'

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Prendiamoci nota anche degli assenti.

**DELLA TORRE DANIELA - Responsabile U.O. Affari Istituzionali - Servizi Generali:**

Sì, ho già scritto che sono usciti Valenti, De Bastiani Giorgio, Costantini, Botteon, Costa.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie, il punto si intende approvato.

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 21 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

--- oOo ---

**PUNTO N. 4: COMMISSIONE PER LA FORMAZIONE DEGLI ELENCHI DEI GIUDICI POPOLARI - NOMINA SOSTITUTO DI COMPONENTE DIMISSIONARIO.**

- entrano i consiglieri Valenti, De Bastiani Giorgio, Costantini, Botteon, Costa -  
(presenti n. 16)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Punto N. 4 Commissione per la formazione degli elenchi dei giudici popolari, nomina sostituto del componente dimissionario, la nomina di questo sostituto è la consigliera Saltini e solo a questo punto, siccome il Sindaco è nominato di diritto, non partecipa al voto. Dico che al punto N. 4 dobbiamo eleggere, per la formazione degli elenchi dei giudici popolari, un componente della Commissione in allora consigliera Saltini, che non è più stata nominata. A questa votazione, e solo a questa votazione perché il Sindaco ne è Presidente per diritto, non può partecipare alla votazione.

*(vengono distribuite le schede)*

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Scrutatori De Bastiani Giorgio, Costa e Mognol. Per cortesia, se volete recuperare e fare lo spoglio delle schede, grazie. Allora, intanto c'è anche il mio... grazie consigliere. Vorrei fare un ringraziamento personale e credo anche da parte di tutta l'assemblea del Marco Dal Mas, che secondo me ha ben relazionato questa variante e noi le siamo grati. Grazie all'Istruttore.

Votanti 15, prego. Posocco 9, Scottà 3...

**(intervento fuori microfono)**

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Sì, sono 15, allora le schede sono così elencate: di nulla una, di bianca una, Costantini un voto, Scottà 3 voti, Posocco 9 voti, risulta eletto il consigliere Posocco.

C'è richiesta l'immediata eseguibilità, perché la Commissione a breve si deve riunire, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Astenuti?...

(intervento fuori microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Allora rifacciamo cortesemente la votazione, cercando di rispettare le alzate di mano. Chi è favorevole? Non può... chi è contrario? Lasciamolo fuori che siamo tranquilli, contrario uno. Chi si astiene? Grazie consiglieri.

**DELLA TORRE DANIELA - Responsabile U.O. Affari Istituzionali - Servizi Generali:**

VOTAZIONE I.E.

- FAVOREVOLI 11 (Antiga, Botteon, Casagrande, Fava, Gomiero, Longo, Maset, Mognol, Posocco, Scottà, Valenti)
- CONTRARI 1 (Campodall'Orto)
- ASTENUTI 3 (Costa, Costantini, De Bastiani Giorgio)

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 22 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

--- oOo ---

**PUNTO N. 5: PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI POSOCCO GIANLUCA E CASAGRANDE RUDI SULLA LEGGE REFERENDARIA PER L'INDIPENDENZA DEL VENETO.**

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Siamo al punto N. 5, proposta di ordine del giorno presentato dai consiglieri Posocco Gianluca e Casagrande Rudi sulla Legge referendaria per l'indipendenza del Veneto. Illustra il consigliere Casagrande Rudi, prego. Se si vuole prenotare, consigliere, eccolo qua! Prego.

**CASAGRANDE RUDI - Consigliere Gruppo Lega Nord:**

Scusatemi innanzitutto la voce, che è molto scarsa.

Vi presentiamo questo ordine del giorno, spogliati da ogni appartenenza politica, come richiede questa iniziativa referendaria trasversale, e animati dal solo amore per il Veneto e la sua gente, nella speranza che trovi condivisione e consenso e che la sua approvazione contribuisca a sollecitare il Consiglio Regionale del Veneto, a discutere e votare urgentemente la proposta di legge avente a oggetto l'indizione di un referendum consultivo per conoscere la volontà degli

elettori del Veneto sul quesito "vuoi che il Veneto diventi una Repubblica indipendente e sovrana? Sì, no".

Ormai da decenni si discute di Veneto, inteso come una ben definita entità storica, geografica, sociale, economica e politica, inserita all'interno dello Stato italiano. È noto a tutti il forte sentimento di autonomia diffuso tra la popolazione del Veneto, che ha portato quest'ultima a assumere posizioni diverse su questo argomento nel corso del tempo. Inizialmente l'obiettivo è stato la concessione dello statuto autonomo, poi ci si è illusi con il federalismo e infine oggi, naufragate le prime ipotesi, attanagliati da una situazione economica, occupazionale e fiscale che non pare risolvibile dallo Stato centrale e visti gli ostacoli interposti da parte delle istituzioni dello Stato italiano alla richiesta di maggiore autonomia, si sono create le premesse per un'evoluzione della volontà di autodeterminazione e movimenti politici e sociali veneti hanno promosso misure di trasformazione del quadro politico e giuridico, proponendo l'indipendenza.

Con l'indipendenza molta gente vede la possibilità di creare uno stato che in Europa sarebbe simile, per popolazione e superficie, a diversi altri paesi, uno stato con un Pil grande quanto quello di Irlanda, Danimarca o Finlandia, uno stato che ripristinerebbe la sovranità dei cittadini, uno stato con molte meno tasse, inoltre approvato tramite democrazia diretta, e migliori servizi grazie all'eliminazione del cosiddetto residuo fiscale, cioè la differenza tra tasse pagate dai veneti e quanto il Veneto riceve in servizi, che ammonta a 20 miliardi di Euro, uno stato con giustizia efficiente, uno stato con meno burocrazia.

La richiesta di indipendenza, sostenuta sulla base di leggi italiane e internazionali, è alimentata dalla sopra citata critica situazione economica, ma come ideale sorge dalla gloriosa storia del Veneto e dal forte sentimento identitario che permea i veneti e che rimane vivo nel corso delle generazioni, nonostante i tentativi di appiattimento attuati dallo Stato centralista. I detrattori dell'indipendenza si appellano a altre norme e idee per bloccare iniziative in tal senso fin dal nascere e sono spesso sostenuti da politici, che pure credendo in questo ideale lo trattano con sufficienza per adeguarsi a linee di partito.

A mio parere non bisogna soffermarsi in discussioni ideologiche, ma a prescindere da una posizione e dall'altra ritengo che non si possa impedire ai cittadini di esprimere la propria volontà e sia doveroso accertare, mediante un referendum di carattere consultivo, la volontà popolare, il desiderio di indipendenza, la volontà del popolo veneto a proposito della propria autodeterminazione. Spetta al Consiglio Regionale del Veneto, organo di rappresentanza democratica del popolo veneto, accertare la volontà di quest'ultimo a proposito della propria autodeterminazione e vari articoli dello statuto

della Regione Veneto disciplinano la potestà della Regione di indire un referendum consultivo.

Già nel 2012 il Consiglio Regionale del Veneto ha approvato una risoluzione che ribadisce il diritto del popolo veneto a una consultazione referendaria, per accertare la volontà del popolo veneto in ordine alla propria autodeterminazione, e impegna il Presidente del Consiglio Regionale e il Presidente della Giunta Regionale a attivarsi in tale senso.

Per l'indizione del referendum è dunque necessaria l'approvazione di una legge veneta, che ne regolamenti lo svolgimento. Ecco quindi, ricollegandomi alle mie prime parole e sottolineando la trasversalità e apoliticità di questa iniziativa referendaria, la richiesta che rivolgiamo a tutti voi di approvare questo ordine del giorno per sollecitare il Consiglio Regionale del Veneto a votare la proposta di legge allegata, presentata nel rispetto sia dell'ordinamento costituzionale italiano sia dell'ordinamento giuridico internazionale, una proposta di legge che mira a indire un referendum consultivo sull'indipendenza del Veneto.

Vorrei ringraziare gli esponenti del comitato referendario, alcuni sono tra il pubblico, tutti profondamente motivati, animati da quell'ideale che ha fatto muovere i primi passi al partito in cui milito e veramente attaccati alla bandiera di San Marco, intesa non in senso discriminatorio di terra natale, ma nel significato di vessillo per tutti coloro che vivono in questa Regione e che fanno il Veneto.

Partendo da questa considerazione e dall'assunto detto in precedenza che la volontà di un popolo deve essere necessariamente conosciuta e interpretata, al di là di ogni ragionevole dubbio, e lo ripeto perché è una frase fondamentale per questo ordine del giorno, la volontà di un popolo deve necessariamente essere conosciuta e interpretata al di là di ogni ragionevole dubbio, partendo da questo, mi auguro non solo che il referendum sia svolto, ma che tutti gli abitanti del Veneto, per l'amore che portano per questa Regione in cui sono nati, vivono o risiedono, votino sì all'indipendenza della loro Regione.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie consigliere. Vedo già diverse prenotazioni, De Bastiani Giorgio prego.

**DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:**

Allora non voglio commentare i contenuti e soprattutto gli obiettivi di questo ordine del giorno, ma soffermarmi e leggere degli estratti di due testi letti in Piazza del Popolo. Li ha letti il Sig. Sindaco, 4 novembre 2011 il primo.

"Quest'anno il ricordo del 4 novembre, data ufficiale della fine del primo conflitto mondiale, si lega alle celebrazioni per i 150 anni di unificazione dell'Italia. Questa celebrazione, voluta dalla Regione Veneto, si svolge oggi qui, nel luogo simbolo della conclusione vittoriosa della Prima

guerra mondiale, costata alla patria 650 mila caduti, con sacrifici enormi da parte della popolazione civile e soprattutto in questa Sinistra Piave, terra allora di occupazioni. Le due ricorrenze, la vittoria e la celebrazione del 150°, si legano: questa unità è nata dal sacrificio comune. Nelle trincee, infatti, giovani provenienti da tutte le regioni d'Italia si trovarono insieme uniti nelle trincee del Carso, del Grappa, del Montello e del Piave, fratelli davanti alla morte, parlavano lingue diverse, ma erano uniti sotto un'unica bandiera: la bandiera italiana.

Poi imperversò, su questa terra martoriata dal Primo conflitto, anche la Seconda guerra mondiale, tant'è vero che la Città si fregia della medaglia d'oro al valore militare per la Resistenza e da questo, qualche anno dopo, si generò quella Costituzione che ancora oggi si rivela con splendida freschezza e attualità."

Potrei leggere, continuare anche con il testo del 25 aprile 2013, perché se uno mi dice "dal 07 novembre 2011 c'è stato qualche cambiamento nel frattempo", invece il 25 aprile 2013 questo è stato letto dal Sig. Sindaco in Piazza del Popolo, sto leggendo degli estratti.

"Anche quest'anno ci troviamo numerosi a ricordare la giornata del 25 aprile 45, si tratta di un bene inestimabile, che vogliamo ricordare e trasmettere ogni anno alle nuove generazioni, perché crescano con la consapevolezza che la democrazia non è così scontata, ma è stata una difficile conquista costata sacrifici, restrizioni e troppe vite umane. È un patrimonio di conoscenza comune, che dunque va difeso e tutelato sempre. La storia dimostra che la lotta partigiana è stata decisiva per la conquista in Italia della libertà e della democrazia, ma oltre a questi si sono radicati nel Paese gli altri valori, quelli permanenti della giustizia sociale, dell'uguaglianza, della solidarietà e della pace.

Non a caso, partendo da questi valori, l'assemblea costituente preparò e promulgò la Costituzione repubblicana, frutto dell'incontro delle grandi culture politiche che hanno fatto la storia d'Italia, grazie a una coscienza unitaria, una coscienza riversata proprio nella Costituzione dopo le terribili esperienze della lotta partigiana. Per questo la Carta costituzionale gode ancora di una freschezza sempre attuale nei suoi principi cardine e noi lo dobbiamo sempre ricordare e sottolineare."

Chiudeva l'intervento dicendo "a questo proposito formulo gli auguri al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che ha accettato ancora di servire il Paese per cercare di promuovere e se serve istigare le riforme di cui questa Nazione ha urgente bisogno. E gli rivolgo una richiesta, Presidente: la attendiamo a Vittorio Veneto, sarebbe un onore per noi averla in un'occasione del 25 aprile in questa Città, decorata al valore militare per la Resistenza." Non vado oltre.

Ora, Sig. Sindaco, siccome credo che queste parole da lei lette pubblicamente in Piazza del Popolo, nella Piazza che lei ha



alle spalle, siano parole che realmente appartengano anche al suo cuore, le chiedo di far valere il suo ruolo di Primo Cittadino di questa Città e di referente politico dei proponenti questo ordine del giorno e far ritirare questo punto all'ordine del giorno, o quantomeno impedire che venga approvato.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie consigliere. Consigliere Botteon prego.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Grazie. Penso che sia inutile l'intervento, non credo proprio che voteremo questo punto all'ordine del giorno, nel senso che è legittima penso, l'autodeterminazione è fondamentale e ci mancherebbe altro, ma non capisco cosa c'entra un Comune, un Consiglio Comunale di una Repubblica d'Italia, siamo uno degli 8.092 comuni dell'Italia e ci mettiamo a votare noi un ordine del giorno per l'indipendenza? Che ci sia un referendum, una proposta dei cittadini e che venga votata, ma lasciate stare i Comuni della Repubblica d'Italia, che rispondono alla Costituzione italiana e quindi insomma è assolutamente inopportuno e fuori luogo penso votare in questa sede un ordine del giorno del genere.

Personalmente, se penso a quanti hanno dato la loro vita per la Repubblica italiana nella Resistenza, nelle guerre, sinceramente sono profondamente contrario, però sempre rispettando coloro che vogliono l'indipendenza, ci mancherebbe altro! Però ripeto sicuramente penso che il Sindaco, per quel che ha detto in passato, per l'espressione, per le posizioni che ha espresso, sicuramente sarà contrario, come penso molti della maggioranza. Mi incuriosisce la posizione della maggioranza, per sapere se la Lega Nord si è trasformata in Veneto Stato, oppure è rimasto un partito con ideali di federalismo, rispettabilissimi, però diversi sicuramente dall'indipendenza del Veneto.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Invito cortesemente i signori del pubblico di osservare, purtroppo, silenzio. Grazie. Consigliere Costantini, prego.

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

Allora leggo l'Art. 5 della Costituzione "la Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali, attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo, adegua i principi e i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento".

Leggo il dispositivo dell'ordine del giorno, allora "il Consiglio Comunale, premesso etc. etc., dichiara di approvare il presente ordine del giorno per sollecitare il Consiglio Regionale del Veneto a discutere e votare urgentemente la proposta di legge qui allegata, avente a oggetto l'indizione

del referendum consultivo sull'indipendenza del Veneto per la data del 6.10.2013 sul seguente quesito: vuoi che il Veneto diventi una Repubblica indipendente e sovrana? Sì, no."

Allora credo che, per ovvie ragioni che non sto a spiegare, perché tutti lo capiamo intuitivamente, questo ordine del giorno sia incostituzionale e quindi irricevibile e quindi non doveva essere ricevuto in questa sede. Questo non vuol dire che io non ritenga che ognuno ha la libertà di pensarla come vuole sulla Costituzione, sulla Repubblica italiana, sul Veneto indipendente o su qualsiasi altra cosa, al di là che io sia d'accordo o non sia d'accordo, come ovviamente non sono d'accordo, però questa non è la sede di un partito e quindi qua dentro non si viene a fare propaganda di partito, quindi io voglio sapere Chi ha autorizzato questa cosa. Io ovviamente non partecipo più alla discussione, perché esco immediatamente, non partecipo ovviamente alla discussione.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie consigliere. Consigliere Valenti, prego.

**VALENTI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Forza Vittorio:**

Grazie. Premetto che ho grande stima per le doti umane e per l'onestà intellettuale dei consiglieri Rudi Casagrande e Gianluca Posocco, con i quali ho avuto modo di confrontarmi all'insegna di reciproca realtà su tutti i punti, anche su questo, ma sul punto mi consentiranno di divergere in ordine a 3 motivi fondamentali: personale, politico e giuridico.

Il primo riguarda la storia della mia famiglia, ben nota in Consiglio Comunale, e il clima nel quale sono stato educato, nel quale intellettuale mi sono formato. Al di là delle decorazioni, che tra il nonno Alessandro, la nonna Maddalena, zia Emma, zio Nino e mia mamma Della Vittoria, segnano due medaglie d'oro al valore militare e quattro medaglie d'argento al valore militare e una croce di guerra, tra la Prima guerra mondiale e la lotta di liberazione, stanno i principi che li hanno mossi a agire nel modo in cui l'hanno fatto e che mi sono stati tramandati.

Questi principi sono riassunti in due frasi ricorrenti del nonno, che nelle lettere che inviava alla nonna dalla Somalia, negli anni 30, cominciava sempre con "Emetta mia adorata", non la chiamava "Maddalena", la chiamava "Emetta", e finiva sempre con "viva Vittorio, viva l'Italia", e di mio zio Nino che nell'aprile del 44, 2 mesi prima di morire in uno scontro con i tedeschi, faceva avere a sua sorella Della Vittoria, mia madre, un pezzo di carta, che naturalmente conservo con estrema gelosia, in cui era scritto "cara Toia, dopo la nomina a tenente, stamattina sono stato chiamato dal Commissario della divisione Garibaldi Natisone e dal Vicecomandante della divisione e mi hanno nominato Commissario del battaglione Mazzini e Comandante di distaccamento. Spero proprio di riuscire, insieme a tutti, a mandare i crucchi - scritto con

cose maiuscole - fuori dall'Italia. In questi giorni più che mai mi sento vicino a papà. Viva l'Italia!".

Quindi due vite, ma io ho vissuto in questa famiglia, ho vissuto fino a che è morta, nell'83, mia nonna, quindi c'era un'unica cosa, eravamo tutti veneti e soprattutto tutti italiani. Tra l'altro eravamo tutti e tre, mio zio, io e mio nonno, nel 7° Reggimento Alpini e nel 7° Reggimento Alpini abbiamo giurato fedeltà all'Italia.

La ragione politica parte dal plebiscito del 1866, il 27 ottobre del 1866 la Corte d'Appello proclamava l'esito della consultazione tenutasi nei giorni 21 e 22 ottobre, sì all'annessione all'Italia 641.758, no 69, nulle 273. Si dice che il plebiscito fosse una farsa, perché proceduto da una vera e propria campagna di stampa intimidatoria dei fogli cittadini per alcuni, o perché imposto sulle baionette di casa Savoia secondo altri. La popolazione del Veneto a quell'epoca era di 2.196.208, fonte Regione Veneto, e gli elettori non li so, ma rispetto alla popolazione residente i sì all'annessione rappresentarono circa il 30%, farsa o non farsa che fosse, questo (sic).

Nella proposta di legge referendaria, allegata alla proposta dei colleghi qui, all'Art. 1 è previsto che il referendum è valido se partecipa la maggioranza degli aventi diritto e viene raggiunta una maggioranza di voti validamente espressi. Ora mi sono preso la briga di fare un piccolo calcolo: ho preso a riferimento - me lo consentite - i dati ufficiali della Regione Veneto delle elezioni 2010, non è cambiato granché come popolazione; gli abitanti erano 4.885.684, gli elettori 3.903.199, qui dice "la maggioranza degli aventi diritto è la metà più uno" e sono 1.951.600; se ci vanno questi elettori il referendum è valido, tra questi - consentitemi - qualche bianca e qualche nulla ci sarà, vogliamo dire il 2%? Tanto per dire una cretinata sì, e vanno tolti 39 mila voti, allora da 1.951.000 meno 39 mila fa 1.923.000 di voti validi, la metà più uno è 956.284, come dire che il 19,7% decide i destini del Veneto. Non ci siamo proprio! Se era farsa la cosa che diceva il plebiscito, è farsa quella che un così esiguo numero di abitanti può decidere.

Segnalo l'assicurazione contenuta all'Art. 2 comma 3 della proposta Valdegamberi, che è allegata al coso. A garanzia della libera e corretta informazione sul referendum, la Regione assicurerà adeguata attività di comunicazione ai favorevoli e ai contrari, e fin qua niente da dire. Con le parole dell'epoca, anche l'allora guardia sigilli - l'attuale Alfano, cioè l'Alfano dell'epoca - invitava i vari responsabili a "eccitare tutti i cittadini a rendere il loro voto, affinché la manifestazione e il suffragio nazionale riesca libera, solenne e garantita", stesse parole. Cos'è cambiato? Niente. Dov'è la differenza? La differenza è forse in quello che scrive Napoleone III a Vittorio Emanuele II "padrone del suo destino, il Veneto potrà con il suffragio universale esprimere la sua volontà", ecco tutto qua.

Circa l'affermazione contenuta all'Art. 2, sempre della proposta (sic), "ponendo in essere tutti gli strumenti necessari - dice - affinché l'insieme della popolazione della società civile veneta abbiano tutte le informazioni e le conoscenze accurate per l'esercizio del diritto a decidere, promuovendo la loro partecipazione a tale processo", mi pare molto questa frase molto più fumosa di quanto era contenuto all'Art. 10 del Regio Decreto N. 3236 del 07 ottobre 1866, che indicava il plebiscito, che è sempre dichiarato un plebiscito farsa eh, è per questo che lo difendo in qualche maniera.

Vi è scritto "tutti gli italiani delle province liberate che si trovassero, o per ragioni di pubblico servizio o per qualsiasi altro motivo - in nessuna legge né italiana né veneta troviamo questo - in qualunque parte del Regno potranno presentarsi al Pretore del mandamento di dove si trovano e dichiarare per iscritto la loro volontà", quindi una democrazia molto più avanzata di quella che vediamo adesso. È il cambio dei tempi secondo me, però gli strumenti restano sempre gli stessi, cioè parole, parole, parole! Poi come si attuino queste parole è tutto da vedere.

Diffido sempre da chi in politica dice di fare le cose gratis, per questo c'è il volontariato sociale o altro, non è la politica.

Leggo nella proposta, sempre di Valdegamberi, "avvalendosi a tale scopo del parere consultivo di una apposita commissione di giuristi, senza alcun onere a carico della Regione", mi si dirà che è scritto che... che non è scritto che lavorano gratis, è scritto "senza alcun onere a carico della Regione", vero. Infatti il Presidente Zaia ha assicurato alla stampa che il referendum, in una conferenza che il referendum sarà sponsorizzato, ma poi trovo all'Art. 5 della proposta che le spese necessarie per l'indizione della consultazione referendaria saranno poste sul nuovo capitolo di bilancio del Veneto... allora non si parlano probabilmente, è questo (sic)!

E passiamo alla ragione giuridica. Sono stati nominati questi 6 saggi, i 6 saggi sull'argomento hanno espresso pareri discordanti, ci sono i giuristi più venetisti che spingono per indire il referendum, l'Avv. Luca Azzano Cantarutti del Foro di Rovigo, insieme al Prof. Andrea Favaro docente di diritto canonico a San Pio X dello Studium Generale Marcianum di Venezia, sostengono che la consultazione popolare regionale non è vietata dalla Legge. Basta vedere come organizzarla dicono, magari anche attraverso forme di volontariato dei seggi, o in concomitanza delle elezioni europee 2014 e nel al 6 ottobre come previsto dalla proposta qui. Dicono "per limitare l'eventuale responsabilità e danno erariale", quindi cominciano già a pensare che ci possa essere - questi sono quelli favorevoli - un danno erariale.

Dall'altra, gli altri 4 sconsigliano di istituire la Legge regionale per indire il referendum, perché l'Art. 5 della Costituzione lo impedisce e si rischia l'illegittimità

costituzionale. E suggeriscono di negoziare maggiori spazi di autonomia con Roma.

Il Prof. Luigi Benvenuti del foro di Venezia, ordinario di diritto amministrativo a Cà Foscari, inoltre mette in dubbio che esista un popolo veneto come gruppo nazionale coeso. Questi sono gli esperti della Regione, non sono io.

Il Prof. Mario Bertolissi del foro di Padova, ordinario di diritto costituzionale all'Università di Padova, auspica un sondaggio di opinione tra i cittadini, che permetta di verificare la consistenza dell'aspirazione del popolo veneto all'indipendenza o a una maggiore autonomia in seno all'ordinamento nazionale.

Ma attenzione: anche i massimi dirigenti regionali, diciamo i più stretti collaboratori della Giunta Comunale esprimono dubbi. Per gli avvocati Maria Patrizia Petralia, dirigente degli affari legislativi della Regione, e Alessandro Rota, dirigente della segreteria della I Commissione del Consiglio Regionale, solo il regionalismo differenziato può portare a una maggiore autonomia del Veneto, magari partendo dal risultato di un referendum.

Io sono dell'opinione che si debba andare verso una maggiore autonomia, sono perfettamente d'accordo, e dico anche questo però: falliti gli strombazzati ventennali federalismi, che non hanno portato assolutamente a niente, penso veramente a uno stato confederale di regioni autonome, o addirittura di una confederazione di stati regionali italiani, no esteri.

Per quanto sopra esposto, non parteciperò a questa votazione. Grazie.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie a lei, consigliere. Consigliere Costa, prego.

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

Grazie. Sì, dopo una così dotta e chiarissima esposizione, io non ho niente da aggiungere, mi ero segnato un paio di cose, anch'io sono d'accordo, pienamente d'accordo che la Regione Veneto debba perseguire la ricerca di un ambito di sempre maggiori autonomie, però credo che questo vada temperato, o meglio vada coordinato con tutte le altre regioni, cioè in maniera tale che l'obiettivo finale è quello di volere arrivare tutti quanti a delle regioni a statuto speciale, in maniera tale che possiamo essere considerati tutti uguali, perché purtroppo, se la previsione delle regioni a statuto speciale poteva essere giustificata nell'immediato dopoguerra per vari motivi, oggi credo che serenamente non c'è più nessuna giustificazione.

L'unica giustificazione che deve rimanere, secondo me, perché protetta da trattato internazionale, ma anche i trattati internazionali possono essere rivisti, riguarda la particolare autonomia non del Trentino, dell'Alto Adige la Provincia di Bolzano, perché è tutelata da accordi internazionali e quindi è forse più difficile smuovere rispetto alle norme nazionali, per

cui bisogna lavorare e combattere perché le regioni abbiano maggiori competenze e conseguenti finanziamenti, che ovviamente, siccome le risorse sono quelle che sono, andranno distribuiti in maniera uniforme e equa, per cui ogni regione saprà organizzarsi con le risorse che ha e qua vedremo le regioni brave e quelle meno brave, già le vediamo del resto, non occorre inventare niente di nuovo, però arrivare tutte a una par condicio.

In effetti giustamente Zaia, e qua ho condiviso e condivido quello che diceva allora, dopo purtroppo non l'ha più fatto perché probabilmente avrà altri problemi, nel suo programma appena eletto aveva detto "io sarò un giorno, forse due alla settimana a Roma per chiedere le competenze", che vuol dire competenze, vuol dire "io voglio l'istruzione universitaria che non sia più del Ministero ma sia decentralizzata e quindi i relativi finanziamenti, voglio, voglio", cioè che è giusto, che è solo così che posso avere, incrementare le competenze", ecco questa è la strada, cioè noi dobbiamo agire nell'ambito dell'ordinamento giuridico vigente.

Dopo purtroppo anch'io ritengo che questa richiesta, mi dispiace ma è veramente irricevibile! Non sta né in cielo né in terra, cioè da una parte abbiamo la Costituzione che dice "la Repubblica è una e indivisibile", quindi casca un motivo, dall'altra parte neanche ha senso richiamarsi ai diritti dell'autodeterminazione dei popoli, perché questo richiamo, questo riferimento lo si fa per i popoli che sono oppressi, per i popoli che non possono eleggere. Qua noi viva Dio le elezioni le facciamo, siamo liberi di votare chi votiamo e non c'è, siamo liberi di votare chi si presenta e viva Dio una libertà c'è, forse non sarà gradita a tutti in questo modo, ma ecco certo ci saranno dei benefici superiori.

Però oggi siamo in un ordinamento giuridico e del resto il problema, è anche inutile che secondo me si vada avanti più di tanto nella discussione dal mio punto di vista, anche perché vediamo ubi maior minor cessat, cioè se vediamo che la Regione è in questo empasse, non dico è nella cac... è nel fango, è nella melma, non sa come venirne fuori, no? Non sa come venirne fuori con questi saggi, io ritengo che ogni ulteriore parola nostra sia pressoché inutile ecco. Comunque ritengo questa proposta proprio irricevibile, cioè neanche da discutere più di tanto.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie consigliere. Consigliere De Bastiani Giorgio... ah no, era già, pardon, Campodall'Orto prego.

**CAMPODALL'ORTO MIRCO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:**

Beh, dopo aver ascoltato Nino, ci sono poche cose da dire. Io volevo solo dire una cosa: io non voglio togliere il diritto ai cittadini di fare una scelta, vorrei comunque che avessero la possibilità di sapere quale organizzazione, con chi, come e i vantaggi e gli svantaggi.

Detto ciò, dico che do la mia disponibilità, se dovesse accadere, che serva per l'autenticazione delle firme.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie consigliere. Consigliere Posocco, prego.

**POSOTTO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Lista Scottà:**

Sì grazie. Prima di tutto vorrei, volevo rispondere al consigliere Costantini, che parlava di non costituzionalità del referendum, ma l'ha già fatto il collega Costa, che si vede sancito con la norma dell'autodeterminazione dei popoli, che mi sembra sia stata vagliata nel '77 in Italia e riconosciuta all'Art. 10 della Costituzione italiana, quindi il referendum sarebbe costituzionalmente valido.

Le vostre osservazioni sono tutte osservazioni per l'amor di Dio corrette, da quella del buon consigliere Valenti a quella... ognuno ha la propria opinione, diciamo questo: qui non stiamo parlando in questa sede se sia giusto o no avere un Veneto indipendente o meno, stiamo discutendo se sia giusto o no fare sì che il popolo veneto esprima la propria opinione tramite un referendum, quindi qui stiamo parlando di un diritto di un popolo a esprimere la propria idea.

Il referendum è uno strumento democratico che i cittadini fortunatamente hanno ancora a disposizione per esprimere i propri pensieri, ne state portando avanti anche in questo periodo ho visto, raccogliendo le firme per 6 referendum, con temi anche importanti, tipo il matrimonio gay, tipo... uno va al referendum per da un punto di vista democratico, uno è d'accordo o non è d'accordo, va detto nell'urna vota sì o vota no semplicemente, ognuno ha la propria opinione e quindi per questo vi chiedo, in quest'aula, di dire, di dare l'opportunità a della gente, a un popolo storico, con mille anni - giusto, consigliere Valenti? - di storia alle spalle prima, di esprimere la propria opinione.

Poi sappiamo tutti, e qui potremmo discuterne per giornate intere, che il problema c'è, il problema esiste, credo che sia un'opportunità per sapere cosa ne pensa la gente su questo tema. Grazie.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie consigliere. Consigliere Casagrande come relatore, prego.

**CASAGRANDE RUDI - Consigliere Gruppo Lega Nord:**

Una replica veloce a varie risposte che sono state date.

Giorgio De Bastiani si è dilungato ripetendo i discorsi del Sindaco, ma come ho detto non era questo il punto, come ha ribadito adesso il collega Posocco il punto non era questo. Il punto era permettere che la volontà di un popolo dei veneti sia conosciuta e interpretata, come detto prima, al di là di ogni ragionevole dubbio. Questo stavamo discutendo, come il collega ha appena accennato.

Il collega Botteon ha praticamente, nella sua esposizione ha emarginato il significato di referendum consultivo, perché dice che non bisogna trattare queste cose per i comuni, ma noi sappiamo benissimo che addirittura, se si esprimessero a favore di questo ordine del giorno i due terzi della popolazione della Regione, attraverso i Consigli Comunali, la Regione non occorrerebbe neanche che si esprimesse, perché basterebbe la decisione dei comuni.

La consigliera Costantini ha citato diverse leggi, io avevo, mi ero limitato, per non scendere nel dettaglio perché non lo ritenevo opportuno, a dire che la richiesta di indipendenza è sostenuta sulla base di leggi italiane e internazionali, quindi ci sono leggi italiane e internazionali che sostengono questa richiesta di indipendenza e che la rendono legale, valida.

Posso citare la Legge 881 del 77, visto che lei ha citato l'Art. 5 della Comunale, "l'indipendenza veneta è un diritto internazionale sottoscritto dallo Stato italiano", poi la Legge italiana riconosce lo status di popolo veneto (Legge del 71), lo Stato italiano sottoscrive il diritto all'indipendenza di un popolo (Legge del 77), dal febbraio 2006 perseguire l'indipendenza non è più un reato d'opinione (Legge del 2006), l'Art. 10 comma 1 della Costituzione italiana "l'ordinamento giuridico italiano si conforma alle regole, alle norme del diritto internazionale", che permettono quindi questa iniziativa, questo tipo di iniziativa, quindi se i detrattori dell'indipendenza si rifanno a determinate leggi e norme, invece i fautori di questa iniziativa si rifanno a altre ugualmente valide e quindi rendono legale questa iniziativa.

Io avevo detto chiaramente che è presentata nel rispetto sia dell'ordinamento costituzionale italiano sia dell'ordinamento giuridico internazionale e questo è l'Art. 10 della Costituzione.

Il consigliere Valenti ha fatto riferimento all'Art. 5 che riguarda le spese...

**(intervento fuori microfono)**

**CASAGRANDE RUDI - Consigliere Gruppo Lega Nord:**

Sì sì sì, io so non di preciso, ma mi sono informato che questo Art. 5 effettivamente ha suscitato qualche perplessità e però è in fase di revisione e quindi non starebbe proprio in questi termini, quindi le spese non sarebbero proprio queste insomma.

Ecco, anche il consigliere Costa ha negato la valenza del voto dei comuni, invece ripeto il referendum consultivo invece afferma la valenza del voto dei comuni, ne dà pienamente un valore pieno, ok?

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie consigliere. Prego Sindaco.



**DA RE GIANANTONIO - Sindaco:**

Allora partiamo dalle citazioni fatte dal consigliere De Bastiani e vorrei dire che da sindaco ci sono dei momenti istituzionali in cui si esprime e si parla in maniera istituzionale. Le vorrei anche dire, però, che essendo iscritto a un partito politico sicuramente per tradizione quantomeno federalista, sono iscritto dal 1982 alla Liga Veneta, quindi penso di avere fatto qualche anno in questi ambienti, mi pare comunque di avere sempre fatto il mio mestiere e il mio lavoro da sindaco, al di là del mio partito. Quando entro nel Comune, io entro da sindaco.

Le vorrei anche dire che comunque, quando parliamo di autonomia, di federalismo o comunque parliamo in questo caso di un referendum, la Costituzione italiana lo prevede. È la stessa Costituzione che è nata con il 25 aprile, è la stessa Costituzione che permette al popolo italiano di esprimersi con un referendum su qualsiasi cosa. La Repubblica italiana lo prevede, le vorrei dire che uno dei primi articoli dello Stato del Veneto prevede l'autonomia. Allora, se noi vogliamo fare demagogia e scagliarci contro questa proposta di referendum, mi pare fuori posto e fuori luogo.

Nel 45, o subito dopo, è stato fatto un referendum importantissimo, in cui si è deciso di fare il Repubblica o di fare la Monarchia e non è morto nessuno! Non è morto nessuno.

Allora, se una forza politica o un gruppo di cittadini del Veneto chiede, auspica, vuole un referendum, lo prevede la democrazia, perché, consigliere Costa, quando si è nel Partito Democratico vuol dire democrazia, la democrazia vuol dire potere fare un referendum e è stato fatto anche quando la Lega ha proposto la devolution, che prevedeva la soppressione di 300 parlamentari e, grazie all'allora Pd, si è fatto di tutto, con in testa il Sig. ex Presidente della Repubblica...

**(intervento fuori microfono)**

**DA RE GIANANTONIO - Sindaco:**

Scusi, comunque meno di questi...

**(intervento fuori microfono)**

**DA RE GIANANTONIO - Sindaco:**

Comunque non importa...

**(interventi fuori microfono)**

**DA RE GIANANTONIO - Sindaco:**

No no, è molto importante, perché il Pd e l'allora ex Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, avete fatto di tutto per cassare la devolution.

Allora ma di cosa avete paura, del referendum? Ma di cosa avete paura? Lo votiamo, se il popolo decide l'autonomia, se il popolo veneto vuole l'autonomia si fa l'autonomia, non è che

dovete cambiare partito eh! Potete rimanere pure nel Pd, è solo una questione di fare o non fare un referendum, questa è solo democrazia e per questo io sono favorevole.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie...

- **APPLAUSI** -

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Prego, Signori, cortesemente! Non è...

(intervento fuori microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Esatto. Consigliere De Bastiani Giorgio, prego.

**DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:**

Allora l'obiettivo di questo referendum è scritto qui "vuoi che il Veneto diventi una Repubblica indipendente e sovrana?", questo è l'obiettivo, uno...

(intervento fuori microfono)

**DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:**

Ecco, però ha appena detto "di cosa abbiamo paura" e cosa, cioè qui parla chiaramente. Lei evidentemente, quando legge quei discorsi in Piazza del Popolo, probabilmente li legge solo, ma non li capisce, non lo so, perché se quello che lei legge, se quello che lei legge diciamo lo capisce, sicuramente come Sindaco lì è qui come Sindaco, io le ho chiesto come Sindaco di fare ritirare questo ordine del giorno! Lei ha appena detto che lei fa il suo dovere di sindaco, invece questa sera sta facendo il suo dovere, che non dovrebbe fare in questa sede, di segretario, ex segretario di partito.

Allora, visto che non vogliamo capire, io invito il Presidente del Consiglio a dirmi se è regolare che venga presentato questo ordine del giorno, visto che contrasta con quanto scritto all'Art. 25 del regolamento sull'organizzazione del funzionamento del Consiglio Comunale, dove si dice che non un si trattano ordini del giorno nelle sedute di discussione del documento programmatico di mandato, del bilancio preventivo, del conto consuntivo, dello strumento urbanistico generale e delle sue varianti. Questa sera abbiamo trattato una variante... come no? Le leggo la delibera? Nel precisato dice "ai sensi dell'Art. 50 comma 4 lettera E della Legge regionale 61/1985, è possibile procedere alla variante per la riconferma dei vincoli scaduti di cui sopra", l'oggetto parla variante urbanistica N. 55/2013. Se lei applica il regolamento, visto che non lo vuole ritirare il Sindaco, secondo regolamento lo deve ritirare lei, ripeto: lo deve ritirare lei.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Le rispondo subito in merito al ritiro. Non viene ritirato il punto, anzi è stato ammesso perché la variante che noi andiamo a discutere... sul discorso delle varianti in questo Consiglio Comunale ci sono sempre state discussioni, per capire quali sono le varianti che dovrebbe essere di carattere generale...

(intervento fuori microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

No no, mi lasci spiegare...

(intervento fuori microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Quello dell'ultimo Consiglio...

(intervento fuori microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Lei sa che è senza microfono e sa anche che quel regolamento sarà funzionale nel prossimo Consiglio, non in questo, quindi...

(intervento fuori microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Sì, ma nel prossimo Consiglio Comunale quello avrà validità, tant'è che questa variante è stata ammessa sia la proposta che la mozione, che entrambe dovrebbero essere state escluse...

(intervento fuori microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

di fatti lei non ha mai parlato, è vero...

(intervento fuori microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Io ho detto che lei non ha mai parlato...

(intervento fuori microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Consigliere Valenti, prego.

**VALENTI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Forza Vittorio:**

No, volevo precisare due cose del mio intervento, sia a lui che a Gianluca. Intanto l'Art. 5 non l'ho citato io, è citato da Luigi Benvenuti del Foro di Venezia e dall'altro, cioè dai saggi della Regione e hanno detto secondo loro, hanno detto al Consiglio Regionale "c'è attrito con questo".

Sono entrato un po' nel merito perché, a fianco all'ordine del giorno da voi proposto e allegato, c'è la proposta quella di quella regionale, che dice, come ho detto, un sacco di inesattezze, anche che il 19%, io alzerei di molto. Volevo spiegare anche che non partecipo alla votazione perché non mi sento di votare contro al fatto che qualcuno indica un referendum per sentire la cosa, ma non posso condividere l'allegato e quindi il succo della cosa, tutto là.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie consigliere. Consigliere Botteon, prego.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Sì, siete assolutamente liberissimi di raccogliere tutte le firme per indire questo referendum consultivo, per fare in modo che si attui, si concretizzi questo referendum consultivo. Insisto sull'assoluta... proprio non ha alcun senso che questa cosa sia votata da un Consiglio Comunale! Cosa vuol dire? Adesso sollecitiamo, questo Consiglio Comunale sollecita il Consiglio Regionale del Veneto a discutere e votare urgentemente la proposta, domani cambia la maggioranza e cosa facciamo noi? Un ordine del giorno dove dichiariamo di sollevare il Consiglio Regionale a discutere e non votare urgentemente? È una presa in giro! Cosa c'entra il Consiglio Comunale? Lasciamoli stare i Consigli Comunali!

Fatela questa battaglia, se ci credete siete liberissimi di farla, ma il Consiglio Comunale proprio non è un luogo destinato a questo tipo di discussione, altrimenti su ogni tipo di referendum passiamo prima per ogni Consiglio Comunale, per Vazzola? Poi ricordo che ci chiamiamo Vittorio Veneto tra parentesi, che dovremmo cambiare nome alla Città, chiamarla "Luca Veneto"!

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie consigliere. Consigliere Costa, prego.

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

Ma io volevo solamente leggere tranquillamente l'Art. 5 della Costituzione, cioè rispetto a tutte le istanze di autonomia che anche condivido, però ripeto devono avvenire all'interno di questo quadro normativo: "la Repubblica una e indivisibile - quindi già qua la domanda è fuori tema - riconosce e promuove le autonomie locali - accetterei magari un referendum per cambiare la Costituzione, al limite, come provocazione -, attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo, adegua i principi e i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento".

Qua noi ci troviamo di fronte proprio a una domanda: vuoi tu che il Veneto diventi un'altra Repubblica? È come chiedere a uno "ma ti vuoi suicidare o vuoi tagliarti una gamba? Scegli", grazie.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie a lei, consigliere. Io non vedo altre prenotazioni. I relatori non hanno nulla da osservare. Passiamo alla votazione della proposta all'ordine del giorno. Dobbiamo richiamare gli scrutatori...

(intervento fuori microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Sì, prego.

**CAMPODALL'ORTO MIRCO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:**

Niente, volevo dire come ho precisato prima io sono favorevole all'indipendenza del Veneto per l'amor di Dio, però desidero che ci sia un documento che mi dice con chi, cosa, quando e come. E è per questo che do la mia disponibilità, come avevo precisato prima, per l'autentica delle firme, se dovesse servire, però non voglio togliere il diritto ai cittadini di fare una scelta, però alla luce del fatto che ci sono dei punti che non mi sono chiari, preferisco non partecipare a questo voto.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie consigliere. Consigliere Costa, prego.

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

Io mi meraviglio come mai si vada a votare questa cosa! Io avevo presentato l'altro comitato... l'altra seduta del Consiglio Comunale, avevo cominciato una proposta e mi è stato detto che questa non viene valutata, non sarà oggetto di delibera, perché non ha carattere dispositivo. Ora io mi chiedo cosa c'è di dispositivo in questo, cioè questa diversità di trattamento delle proposte presentate da un consigliere o da un altro, lasciamo perdere maggioranza minoranza, devono essere prima valutate, se hanno un carattere dispositivo, cos'è che dispongono.

Io oggi mi avete risposto un mese fa, nel penultimo Consiglio Comunale, che la sua proposta non ha carattere dispositivo, perché non è immediatamente efficace, non determina effetti, e questa che cavolo di effetti mi determina? Il sollecito al Consiglio Regionale a discutere, cioè è un fischio "datti da fare, Regione Veneto", quando so che mi pare sono state raccolte firme per lo 0,23% dei cittadini veneti per questo referendum, per la proposizione, 0,23% e quindi la Regione stessa non sa cosa fare, non si sa chi li paga questi commissari, per cui veramente mi sembra che questa, il fatto di voler far votare questo documento costituisce una disparità di trattamento rispetto a analoghe situazioni. Grazie.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie a lei, consigliere. Consigliere Botteon, prego.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Sì, anch'io come detto, secondo me, questo voto non ha senso, quindi anch'io abbandono l'aula. Fatela questa battaglia, fatela nelle sedi opportune se ci credete, poi si voterà e è facile che la crisi vi porterà anche una vittoria, però lasciate stare i Consigli Comunali, dove non ha senso votare questo ordine del giorno.

**- ACCAVALLAMENTO VOCI -****ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Colleghi consiglieri, per cortesia! Prendere posto chi deve prendere posto, uscire chi è uscito, grazie! Si chiuda quella porta per cortesia. Ass. Fasan, chiuda quella porta! Grazie, gentilissimo. Grazie, consiglieri.

Gli scrutatori Campodall'Orto... rimettiamo quelli di prima, Campodall'Orto, Posocco e Maset.

PUNTO N. 5: PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI POSOCCO GIANLUCA E CASAGRANDE RUDI SULLA LEGGE REFERENDARIA PER L'INDIPENDENZA DEL VENETO.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

- escono i consiglieri Valenti, De Bastiani Giorgio,  
Costantini, Botteon, Costa -  
(presenti n. 11)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie consiglieri. Prego.

**DELLA TORRE DANIELA - Responsabile U.O. Affari Istituzionali - Servizi Generali:**

Presenti 11.

**VOTAZIONE**

- FAVOREVOLI 10 (Antiga, Casagrande, Da Re, Fava, Gomiero,  
Longo, Maset, Mognol, Posocco, Scottà)
- CONTRARI 0
- ASTENUTI 1 (Campodall'Orto)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Il voto viene approvato, il punto N. 5, grazie.

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 23 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

--- oOo ---

- entrano i consiglieri Valenti, De Bastiani Giorgio,  
Costantini, Botteon, Costa -  
- esce il consigliere Maset -  
(presenti n. 15)

**PUNTO N. 6: MOZIONE DEL CONSIGLIERE COSTA GIUSEPPE, GRUPPO COSTA SINDACO, A NOME ANCHE DEI GRUPPI CONSILIARI PD, SINISTRA VITTORIESE AD OGGETTO " INTERVENTO PRESSO LA REGIONE VENETO PER LA MODIFICA DELLE SCHEDE OSPEDALIERE DI CUI ALLA DGR N. 68 DEL 18 GIUGNO 2013".**

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Punto N. 6 mozione del consigliere... se vogliamo riaprire le porte, altrimenti il Consiglio è finito. Mozione del consigliere Giuseppe Costa, che invito a entrare... il consigliere Costa ha abbandonato l'aula, il punto N. 6 non si può...

**(intervento fuori microfono)**

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

No no no... Consigliere Costa prego, siccome l'abbiamo già ritirato una volta, sia cortese, prenda posto. Punto N. 6 mozione del consigliere Giuseppe Costa, gruppo Costa Sindaco, a nome anche dei Gruppi consiliari Pd e Sinistra Vittoriese, a oggetto: intervento presso la Regione Veneto per la modifica delle schede ospedaliere, di cui al decreto N. 68 del 18 giugno 2013. Prego consigliere se vuole illustrare. Vuole prenotare? Grazie.

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

Sì grazie. "Premesso che nell'Ulss, di cui il Comune di Vittorio Veneto fa parte, è in atto da anni un processo di riduzione delle strutture ospedaliere, che ha portato alla chiusura di 3 o 4 ospedali, Soligo, Farra, Valdobbiadene, il De Gironcoli anche a Conegliano, è in atto la razionalizzazione dei nosocomi di Vittorio e Conegliano in un'ottica dell'ospedale unico in due sedi, con conseguente accorpamento di numerosi reparti e servizi a Conegliano (pediatria, pronto soccorso, laboratorio e oculistica), e di riduzione di posti letto operata progressivamente negli ultimi anni;

Rilevato che le nuove schede ospedaliere regionali, non tenendo in alcun conto dei sopra elencati percorsi, avviano un processo di fatto di declassamento dell'ospedale di Vittorio e di depotenziamento dell'ospedale di Conegliano, attraverso:

- la chiusura della chirurgia di Vittorio Veneto nei giorni di sabato e domenica, festivi e durante le ferie, con attività limitata ai giorni dal lunedì al venerdì per interventi programmati e con urgenze concentrate a Conegliano e quindi solo attività di week surgery multidisciplinare,
- l'eliminazione del primariato di ortopedia e traumatologia di Vittorio e la sua trasformazione da unità operativa complessa a unità semplice dipartimentale, con conseguente diciamo subordinazione funzionale e gerarchica a Conegliano, e da aggiungere anche che contestualmente è prevista anche

la riduzione di ulteriori 10 posti letto nella divisione di ortopedia, la possibilità poi del successivo accorpamento a Conegliano è stata anche palesata in una dichiarazione del Presidente della Regione Zaia,

- la mancata attivazione della terapia intensiva a Vittorio Veneto e in tale non possono di certo rientrare i due posti di terapia sub-intensiva prevista dalle schede, il servizio di terapia intensiva è presente in tutti gli ospedali pubblici del Veneto, tranne che a Vittorio Veneto, pure essendo stato previsto anche per il nostro ospedale dalle schede del 2002, ma mai attivato; l'affermazione che il numero di pazienti trasferito alle terapie intensive di altri ospedali sarebbe limitato a circa 50 posti, non tiene conto che in ogni ospedale numerosi pazienti post chirurgici o in acuzie di malattie vengono ricoverati temporaneamente in osservazione in rianimazione; la mancata attivazione di tale unità a Vittorio Veneto priva i cittadini vittoriosi e i ricoverati nel nostro ospedale delle cure intensive di cui hanno bisogno e cui hanno diritto, alla pari di tutti gli altri veneti, ai quali è invece garantito,
- l'eliminazione del primariato di anatomia patologica di Conegliano e la sua trasformazione da unità operativa complessiva a unità semplice dipartimentale, con conseguente subordinazione a Treviso, e prevedibile depotenziamento avrà ricadute anche sull'ospedale di Vittorio Veneto,
- la riduzione di complessivi 68 posti letto e 4 primariati dell'Ulss 7, e questa è la situazione che si ricava da queste schede ospedaliere;

Evidenziato che i dati su ricoveri, visite e esami dimostrano che Conegliano ha spazi e personale insufficienti per i 220 mila abitanti dell'Ulss, la riduzione dei posti letto e la concentrazione delle emergenze urgenze tutte a Conegliano provocheranno sovraffollamento, allungamento delle attese per visite, esami e interventi e trasferimenti di pazienti, anche gravi, in altre strutture, magari lontane o private, non solo nei reparti di chirurgia e in prospettiva di ortopedia, ma anche nel pronto soccorso coneglianese, dove già ora ci sono tempi di attesa talvolta rilevanti;

Rilevato sì che l'attivazione di 91 posti letto in riabilitazione, pur positiva questa previsione e atta a rispondere ai bisogni reali dei cittadini, non compensa il taglio dei posti letto ospedalieri, in quanto la funzione sanitaria è completamente diversa, che peraltro non risulta chiaro dove, quando, con quale personale, con quali finanziamenti verranno attivate le strutture riabilitative territoriali, le quali sono peraltro a pagamento nell'ospedale di comunità già dopo 30 giorni e da subito nelle unità riabilitative territoriali, ma in più mi sembra che si devono anche pagare il ticket per le visite specialistiche, con possibili ricadute negative sui bilanci comunali per quanto attiene i pazienti indigenti;



Uditi gli interventi dei consiglieri, delibera proceduto alla votazione, delibera di intervenire presso la Regione per chiedere di apportare alle schede ospedaliere le seguenti modifiche: ripristino dell'attività e unità operativa complessa di chirurgia di Vittorio Veneto per 24 ore e per tutta la settimana intera, ripristino dell'apicalità e della denominazione unità operativa complessa per ortopedia e traumatologia del medesimo presidio, ripristino dell'apicalità e della denominazione di unità operativa complessa per il servizio di anatomia patologica prevista presso il presidio di Conegliano, l'attivazione del servizio di terapia intensiva, cioè quei 4 posti letto già previsti nel 2002 e i due posti letto di terapia sub-intensiva, quali risultano nelle schede approvate con Dgr N. 68 del mese di giugno." Questo è il nostro, è la proposta di deliberazione.

- esce il cons. Gomiero -  
(presenti n. 14)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie consigliere. Consigliere De Bastiani, prego.

**DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:**

Beh ringrazio i colleghi di minoranza per avere sottoposto, questa sera, questa mozione sulle schede ospedaliere, che mi permettono di fare in questa sede istituzionale delle dovute precisazioni. In particolare vorrei fare una breve cronistoria degli eventi di questi ultimi 2 anni.

Era il febbraio 2011 quando ho presentato un ordine del giorno, che nello specifico, nel rilevato citava "rilevato che da più parti, non ultimo in riferimento a articoli specifici apparsi recentemente su testate di valenza nazionale, viene ipotizzato all'interno della bozza del nuovo Piano sociosanitario regionale un possibile pericolo di declassamento per l'ospedale di Vittorio; rilevato come sia iniquo in sé e contrario ai principi del federalismo e della responsabilità territoriale che vengano, in ambito regionale, adottati e posti in essere interventi in ulteriore restrizione organizzativa a carica di unità le cui prestazioni di efficienza sono da tempo collocate ai vertici del settore, mentre residuano in altre province venete tassi elevati di inefficienza per ridondanza dei siti", chiedevo appunto l'appoggio ufficiale a ogni iniziativa rivolta all'impedimento di questa ipotesi di declassamento dell'ospedale e l'appoggio ufficiale a potere estendere, presso l'ospedale di Vittorio, la terapia intensiva post chirurgica, che attualmente è, allora era già operativa dalle 8 alle 20, estenderla a 24 ore, proponendo un ulteriore turno infermieristico notturno per avere un servizio di emergenza creato per il post chirurgico, ma utilizzabile però anche dalle emergenze del pronto soccorso.

Questo era il febbraio 2011, quando ho presentato questo ordine del giorno, che è stato diciamo boicottato da questa

Amministrazione Comunale e che ha portato in Consiglio Comunale, il 15 marzo 2011, l'Assessore alla sanità veneta Dott. Coletto, che come unica certezza data in quella serata era che l'ospedale di Vittorio non sarebbe mai stato chiuso.

In particolare scrive, in un articolo di stampa che è stato pubblicato sul giornalino del Comune pochi mesi dopo, avevo scritto "pericolo di declassamento per l'ospedale di Vittorio Veneto, si starebbe prospettando la sciagurata trasformazione del presidio vittoriese in un centro Spoke, ovvero in una struttura con specialità di base e servizi di diagnosi e cura ridimensionati, che chiuderebbero nei fine settimana lasciando operativo solo il pronto soccorso". Era il 2011 quando prospettavo quello che è poi accaduto.

Il 21 gennaio 2012 sono ritornato con un comunicato sistema sul tema, a seguito di un articolo apparso in pagina nazionale del Gazzettino, il sabato 21 gennaio 2011, risottolineando e risollecitando l'Amministrazione a farsi parte verso la Regione per evitare che potesse accadere quello che avevo prospettato.

Il 18 giugno 2013 ecco che compare questa Dgr 68 appena citata dal Dott. Costa, dal collega Costa, che ha confermato purtroppo che la nostra Amministrazione e la Lega si erano ancora una volta distratte, nonostante tutti i preavvisi.

Ancora una volta, in questi giorni, chi ha sollevato il problema del possibile declassamento dell'ospedale di Vittorio e problematiche varie all'interno dell'Ulss è stato tacciato, come era già successo a me, di terrorismo sociale, però a seguito delle 12/15 mila firme raccolte, quello che era terrorismo sociale è stato trasformato dalla Lega, soprattutto vittoriese, in opportunismo elettorale. Come posso dire questo? Beh è facile, basta leggere quanto pubblicato dalla V Commissione sanità regionale, che chiedeva a quanti fossero interessati a depositare osservazioni sulla Dgr 68 appena citata lo potevano fare entro il giorno 08 luglio 2013. Ecco che la Lega, sull'onda anche mediatica del successo delle raccolte firme, vede i suoi rappresentanti firmare la sottoscrizione in precedenza definita terroristica e depositare il 29 - sottolineo la scadenza era l'08 luglio, hanno depositato il 29 luglio, 29 luglio ripeto scadenza dei termini l'08 luglio - osservazioni emendative alla Dgr, che secondo loro era, fino a qualche giorno, priva di problemi. Il documento è stato protocollato appunto 148/2013 del 29 luglio 2013, a firma del Gruppo consiliare della Lega.

Scorrendo le osservazioni depositate alla V Commissione, ho notato anche quelle a firma del nostro Sindaco quale Presidente della Conferenza dei sindaci dell'Ulss, qualche appunto formale: è l'unica depositata senza carta intestata, senza timbro o intestazione del firmatario, senza data, ma sono solo aspetti formali.

Sul sostanziale, alcune dal punto mio di vista banali osservazioni a questo documento. Chiede di emendare l'attività di week surgery a Vittorio Veneto, dov'è stato il Sindaco ripeto, insieme alla Lega vittoriese, in questi due anni che si

è dimenticato di tenere presente quello che altri avevano sollecitato venisse tenuto presente quando si sarebbe andati in discussione con questa delibera 68. Si parla di ipotesi dell'esodo verso il Friuli e il primo ospedale del Friuli in grado di fare chirurgia elettiva, quindi non il week surgery o il day surgery, è Pordenone, non è Sacile, ma è Pordenone, per cui ipotizzare che uno, prima di andare a Conegliano, vada a Pordenone diciamo è abbastanza fuori luogo.

Sono invece particolarmente soddisfatto che il documento citi anche la Dgr 975, sempre del 18, che è quella riguardante le linee guida per la predisposizione e l'organizzazione del Distretto sociosanitario, quello che riguarda la sanità territoriale, in quanto... la Dgr 975 appunto, però mi dispiace sottolineare che era abbastanza superfluo segnalare alla Regione la mancanza nell'Ulss di strutture complesse territoriali, appunto quali scritte nel documento le cure palliative etc., in quanto basta tecnicamente concordare con il nostro Direttore Generale quanto richiesto, dato che la Dgr prevede già in questa delibera un numero jolly a disposizione del Direttore Generale, che nel caso specifico prevedeva 3, poi portate a 5, strutture complesse non ospedaliere, quindi territoriali, che potevano ovviare a queste richieste fatte in questo documento.

Vorrei invece sottolineare, Sig. Sindaco, l'importanza che rivestono gli enti locali nel guidare e monitorare lo sviluppo e l'implementazione della sanità territoriale e le strategie per l'integrazione ospedale - territorio, che vedranno anche la nascita e lo sviluppo di posti letto, come citato dal Dott. Costa, di ospedale di comunità e unità riabilitative territoriali, senza dimenticare il ruolo attivo sempre degli enti locali e quindi del nostro Comune nell'implementazione delle aggregazioni funzionali territoriali, che permetteranno in futuro, sotto la guida dei medici di medicina generale, l'assistenza territoriale continuativa 24 ore su 24 e 7 giorni su 7. Grazie.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie a lei. Consigliere Botteon, prego.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Grazie. Allora intanto, siccome faccio parte come libero cittadino, non come esponente del Partito Democratico, ma come libero cittadino del comitato per la raccolta firme per la salvaguardia dell'ospedale di Vittorio Veneto, vorrei ringraziare, anche se non mi sta ascoltando, il Primo Cittadino, il Sindaco di Vittorio Veneto per avere apposto anche la sua firma alla raccolta, firme che il numero esatto abbiamo raggiunto più o meno 13.500 firme: è l'ultima cifra raggiunta dalla raccolta, forse qualcosa in più.

Io penso questo: c'è un qualcosa, nelle motivazioni di fondo di questa bozza di Legge regionale vi è un concetto che secondo me ha bisogno, avrebbe bisogno di essere approfondito e dibattuto.

Mi dispiace molto che non sia presente, così come prima non vi era il Presidente della Commissione viabilità e urbanistica, non è presente questa sera il Dott. Sabadin, che sicuramente è una voce autorevole in questo campo e potrebbe sicuramente darci un contributo importante, però vi è un concetto alla base di questa riforma di organizzazione degli ospedali fondata su questo principio: grandi numeri vogliono dire migliore servizio, grandi numeri vuol dire specializzazione e vuol dire migliore servizio. E questo cozza secondo me contro un concetto che è importante, che è il concetto delle dimensioni ottimali di un reparto per gestire un servizio ospedaliero.

Quando un reparto lavora bene, vuol dire che ha raggiunto una sua dimensione buona, ottimale per svolgere il suo servizio e per rendere contenti, quindi, i cittadini che pagando le tasse poi, quando ne hanno bisogno, usufruiscono di questi servizi.

Il fatto di ingrandire reparti non vuol dire assolutamente migliorare il servizio, vuol dire avere problematiche diverse di gestione amministrativa e questo può comportare un peggioramento del servizio. Quindi questo è uno dei principi su cui si basa anche la nostra lotta di salvaguardia quindi degli ospedali di Vittorio Veneto, abbiamo dei reparti che lavorano molto molto bene e uno è proprio il reparto di ortopedia in cui lavora il consigliere Sabadin. E quindi avere un reparto a Vittorio Veneto che lavora bene e vedere una bozza di riforma, di riorganizzazione della sanità, dell'assetto ospedaliero, che vede una decurtazione dei posti letto e il cambio, quindi l'abolizione del primariato, vuol dire una bozza che va a modificare un qualcosa che funziona bene, quindi la dimensione ottimale raggiunta viene cambiata in base a altri principi che sono tutti da dimostrare.

Quindi per questo, anche per questo motivo, ringrazio il Sindaco (sic) soprattutto se effettivamente darà seguito a quella che è stata la sua firma e quindi il suo appoggio ufficiale, quindi si batta effettivamente, in quanto Presidente della Conferenza dei sindaci, in quanto ne ha il potere e l'autorità, per salvaguardare il nostro ospedale.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie. Consigliere Costantini, prego.

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

Sì anch'io, le cose importanti sono state già dette, due parole relativamente al percorso generale che si sta svolgendo nella Regione Veneto relativamente alla sanità. Siamo a un punto in cui sta per finire, o si intende porre fine a quello che è il sistema socio, che era il sistema e che è tuttora il sistema sociosanitario cosiddetto veneto, che era basato sulla diffusione nel territorio di ospedali a misura di persona fortemente integrati sul territorio, quindi non grandi ospedali, ma ospedali medi, di media dimensione, integrati fortemente con i servizi territoriali, quindi vicini, abbastanza vicini almeno al paziente e alla sua famiglia.

Il processo che viene attivato adesso da Zaia, ma che è partito almeno da 10 o 12 anni fa, è invece inverso e è quello di impoverire le periferie, andare a concentrare servizi e quindi anche risorse nei centri più importanti, soprattutto i centri provinciali, e stiamo pensando agli investimenti che fanno facendo enormi a Treviso, stiamo pensando alla proposta di fare un nuovo ospedale a Padova, buttando via una quantità enorme di milioni di Euro, perché i soldi dove vogliono li hanno, non è che manchino i soldi. I soldi li vogliono cercare qua da noi tagliando i reparti di ortopedia, "tagliando" nel senso che poi preciserò dopo. I soldi, dove li vogliono trovare per i project financing per esempio, che sono un sistema per garantire enormi profitti del privato a scapito del pubblico, delle Ulss e della Regione stessa, quelli li trovano.

Ecco quindi che il processo che noi vediamo con i nostri occhi a Vittorio - Vittorio e Conegliano, attenzione! - è un processo che è attivo in tutto il Veneto, cioè se a Vittorio, attraverso il percorso di razionalizzazione e anche di taglio di ospedali, noi abbiamo tagliato negli ultimi 25 o 30 anni, Costa, 5 ospedali su 7 e abbiamo razionalizzato i 2 che rimanevano, rinforzando i servizi di base, i reparti di base e collocando qua o là le specialità; questo sistema che a Vittorio Veneto e a Conegliano, come dicevo, si è rafforzato e razionalizzato viene messo in crisi.

Negli ospedali gemelli Vittorio e Conegliano, ma anche in parte, solo in parte Montebelluna e Castelfranco, si tenta, e ci riescono qua, non ci riescono a Castelfranco e Montebelluna, perché là ci sono protettori più grandi, si tenta di specializzare l'ospedale di Vittorio Veneto come ospedale per non acuti e riportare tutte le urgenze a Conegliano: questo è l'obiettivo. Per "non acuti" vuol dire che non si chiude l'ospedale, perché come giustamente si diceva prima nessuno ha mai detto di noi, quando da anni qua dentro si parlava di rianimazione, si parlava di ginecologia, perché hanno provato in tanti modi e allora prima puntavano su ginecologia, io personalmente mi aspettavo che attaccassero ginecologia queste schede, no, hanno attaccato invece ortopedia.

Quindi, quando si parlava e si ragionava su queste cose, si puntava appunto a mettere in evidenza come la tendenza era quella e cioè tutte le emergenze a Conegliano, a Vittorio restano gli interventi di elezione, chirurgia di elezione per esempio, ortopedia di elezione, cioè gli interventi programmati, i day hospital, gli interventi ambulatoriali, le visite, ma non più l'ospedale che noi conosciamo.

Il problema è che a Vittorio e Conegliano, nell'Ulss 7, è già stato fatto, come dicevo prima, tutto un processo di taglio di razionalizzazione e non possiamo andare sotto, perché il numero di posti letto e la collocazione e il funzionamento dei reparti è al minimo indispensabile. Se andiamo sotto gli spettacoli che noi vediamo a Roma, nei pronto soccorso di Roma o in quelli di Napoli, che ci sembrano così lontani dalla nostra sanità veneta, sono dietro la porta, perché ci vuole poco. Quando tu

mi hai smontato, o tenti, o avvii l'impoverimento di ortopedia, perché - siamo d'accordo - ortopedia resta e certo che resta, ma nel momento in cui tu gli togli il primariato, a me non è che mi importi della persona del primario eh, o della figura del primario, è che il primario ha una funzione organizzativa e di responsabilità enorme, soprattutto in un settore come quello dell'ortopedia... Presidente, lei mi fermi quando sforo, perché non me ne accorgo ovviamente quando parlo soprattutto di queste cose.

Il primario ha una funzione di enorme responsabilità, di assunzione di responsabilità, in un settore come quello di ortopedia dove le denunce fioccano e sono all'ordine del giorno, quindi se tu stai a Conegliano è chiaro che attrai verso Conegliano tutti gli interventi più rischiosi e pericolosi, cioè tutte le emergenze, e il problema non è un problema di campanile, io voglio tenere qui la chirurgia 24 ore su 24, 7 giorni su 7, perché se no perdo di importanza; il problema è che chirurgia, ortopedia e tutte le altre emergenze non trovano posto a Conegliano, Conegliano non è in grado di assorbire tutti gli interventi che sono stati fatti.

Apro una parentesi. Quando è venuto qua il Direttore Generale ci ha detto che nell'ambito chirurgico il lavoro di Vittorio è pari, è quasi pari - ti ricordi? - a quello di Conegliano. Non si può pensare di concentrare tutte le emergenze e le urgenze a Conegliano, perché si intasano i reparti, perché per farvi operare dovete aspettare, perché il pronto soccorso di Conegliano, che assorbirà tutte le emergenze se è questa la prospettiva, se adesso, se in quel pronto soccorso adesso aspetti già 2 o 3 ore, parlate con quelli di Conegliano cosa vi dicono! Dopo saranno 5, 6 o di più.

La cosa che a me ha stupito molto, e anch'io faccio parte a titolo personale del comitato, la cosa che mi ha stupito molto è che quando tu parli con uno di Vittorio capisce subito, non occorre stargli a spiegare tanto, tutti noi, ciascuno di noi ha avuto contatti con l'ospedale, con i problemi che ci sono anche, si capisce, ma anche quelli di Conegliano capiscono subito, cioè non è che uno mi dica "eh ma voi di Vittorio siete i soliti!", no no, mi dicono tutti "è vero". Anche ieri, l'altro ieri, l'anno scorso, 6 mesi fa ho dovuto aspettare ore al pronto soccorso di Conegliano e allora immaginate, immagino perfettamente cosa succederà quando tutti noi partiremo da qui e dovremo andare lì perché abbiamo una appendicite, perché abbiamo uno shock o un ictus, una cosa che... sì c'è poco da fare le corna, ma il discorso è che... fatele pure eh, diciamo così: i gesti apotropaici portano fortuna, lo facevano fin dall'antichità e quindi facciamoli pure, però c'è chi ci ha rimesso le penne.

Il fatto che a Vittorio non ci sia stata terapia intensiva, che pure era stata prevista dalle schede del 2002, è costano a qualcuno eh, questo è il problema! Perché è ovvio, i numeri sono evidenti, cioè il problema è: tutti gli ospedali del Veneto, tutti grandi o piccoli, hanno terapia intensiva, tranne

Vittorio. Negli ospedali del Veneto, tutti tranne Vittorio, in terapia intensiva ci vanno le persone che sono in fortissima crisi, ma anche le persone che, avendo una situazione critica, vengono collocate in terapia intensiva per un periodo limitato, perché hanno bisogno di un monitoraggio...

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie consigliere.

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

Sì, adesso finisco immediatamente, grazie. Hanno bisogno di un monitoraggio molto molto forte, molto intenso, il numero dei cittadini che vengono...

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie!

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

Va beh, finisco dopo allora, nel secondo intervento sì.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Sì, gentilissima. Consigliere Campodall'Orto, prego.

**CAMPODALL'ORTO MIRCO - Consigliere Gruppo Popolo della Libertà:**

Beh sono contento che ho appreso questa sera che comunque il Sindaco si sia mosso, a livello regionale, e vorrei tanto che mi spiegasse come e in che termini. Auspico che quanto detto dalla consigliera Costantini per quanto riguarda chirurgia e ortopedia non avvenga, anche se comunque vanno dette alcune cose.

Allora i tagli ci sono in tutta la Regione, la Legge 68, la delibera...

**(intervento fuori microfono)**

**CAMPODALL'ORTO MIRCO - Consigliere Gruppo Popolo della Libertà:**

Eh sì, caspita! Se tu vai a vedere la delibera 68, se tu trovi 6 riduzioni di primariati in ambito ospedaliero nella nostra U.S.L., li trovi anche in altre...

**(intervento fuori microfono)**

**CAMPODALL'ORTO MIRCO - Consigliere Gruppo Popolo della Libertà:**

Va beh, puoi trovarne 19 in più a Treviso, ma in altre realtà ne trovi meno, quindi non è assolutamente vero che ci sia questa disparità, prima cosa.

La cosa che va assolutamente detta è questa: che se in qualche maniera vogliamo mantenere la nostra sanità agli standard attuali, bisogna ridurre i costi e ridurre i costi significa anche che purtroppo vanno fatti dei tagli. L'ideale sarebbe che venisse fatto l'ospedale unico e il problema non esisterebbe, né per Vittorio né per Conegliano, perché tutti andrebbero là,

allora il primario di ortopedia sarebbe comunque uno unico, il primario di altri reparti sarebbe uno unico e probabilmente avremmo risolto tutti i nostri problemi, ma comunque la cosa importante che credo e auspico che il Sindaco, nel prossimo futuro, si interessi e stia attento, sarà la programmazione degli atti aziendali. Sugli atti aziendali il discorso diventa interessante e importante, perché, se a Vittorio Veneto è fuori discussione che una chirurgia h7 24 ore al giorno ci debba essere, come ci debba essere un'ortopedia, è auspicabile che a Vittorio Veneto, anche per l'integrazione con Conegliano, ci si possa inserire qualcosa di nuovo, cioè non è pensabile che una struttura ospedaliera come quella di Vittorio Veneto, a fronte dei 300 posti letto o 350 che ci sono, continui a sostenersi, perché i costi li paghiamo noi, questo è il discorso!

Quindi io sono interessato a capire se gli interventi fatti presso la Regione o presso l'U.S.L. da parte del Sindaco vanno nella stessa direzione del consigliere Costa, credo che siamo già a buon punto, cioè abbiamo già superato ampiamente un passo che stasera probabilmente serviva in maniera relativa.

Auspico anzi una cosa: che a breve ci sia, da parte del nostro Sindaco, l'invito presso l'attuale Direttore Generale, perché ci spieghi come e cosa intenda fare nel prossimo futuro, non solo per Vittorio Veneto, ma per l'Ulss 7. L'Ulss 7 non è Vittorio Veneto, non è l'ospedale di Vittorio Veneto, perché l'ospedale di Vittorio Veneto serve Fregona, Cappella, Revine e tutti i comuni qua intorno, quindi non è importante Vittorio Veneto, è importante l'Ulss 7, che ci sia una giusta e equa integrazione, allora possiamo discutere, tenendo ben presente che quello che spendevamo una volta, probabilmente non lo potremo mai più spendere.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie consigliere. Consigliere Costa, prego... no, fermo allora!

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

Scusi, grazie. Io non so da dove partire, comunque ho sentito degli interventi, fino a adesso ho sentito degli interventi diciamo competenti, cioè abbastanza sereni anche e tutti quanti però preoccupati, che manifestano una certa preoccupazione, che è la preoccupazione quella che ci ha spinto a presentare questa proposta di delibera.

Dico una cosa, cioè alcune osservazioni. Il cittadino evidentemente è abbastanza disorientato, perché se stiamo a sentire, a vedere le carte che sono scritte, le prime dichiarazioni fatte dal Sindaco, dal Direttore Generale, non ci sarà nessun declassamento, nessun depotenziamento, nessuna cosa che andrà a limitare gli ospedali, anzi si valorizzeranno le eccedenze, suonavano indubbiamente a contrasto, suonavano in contrapposizione, si ponevano in contrapposizione forte con quello che era scritto nelle schede, cioè non si può parlare di eccellenze sulla chirurgia di Vittorio Veneto, quando questa la si trasforma dal lunedì al venerdì, come se fosse un ufficio, e



una week surgery. Allora il problema, come diceva la consigliera Costantini e altri, tutte le emergenze vanno a Conegliano.

La week surgery è una bellissima invenzione, cioè si fa solo chirurgia programmata, in effetti basta leggere le carte regionali: dov'è che l'hanno fatta? L'hanno fatta nella divisione in oculistica a Verona e una chirurgia a Treviso, cioè dove già ci sono altre, una o due chirurgie che fanno fronte alle emergenze e una terza chirurgia, o la seconda rispetto alla prima, l'hanno dedicata esclusivamente ad attività di programmazione, lì ha un senso. Ma se lo portiamo all'ospedale di Vittorio Veneto questo discorso, dov'è l'unica chirurgia, vuol dire che è meglio girare completamente il problema e cominciare a dire, e qua non sto a citare la Legge Mariotti, la 168 del 72, il D.P.R. 130/73 cioè quello che riguarda la costituzione dei vecchi enti ospedalieri e comunque il funzionamento degli ospedali, non sarà più un ospedale per acuti, l'ospedale per acuti deve avere una chirurgia, un pronto soccorso, una terapia intensiva o degli anestesisti presenti, cioè ortopedia, le cose fondamentali, altrimenti non è più un ospedale per acuti.

Io non è che voglio l'ospedale per acuti a tutti... contro i numeri, contro tutto, io credo che i nostri cittadini abbiano bisogno di cose chiare, cosa si vuole fare di questo ospedale, punto, nel senso che proviamo a pensare cosa fa il primario, il medico di pronto soccorso dal venerdì sera alle 8 al lunedì mattina, quando si presenta uno che scende dal Consiglio, che si è tagliato, che ha dei problemi e che non può risolvere lì: farà il vigile, dirà "prego, accomodavi a Conegliano", basta questo!

Per cui cosa capiterà? Capiterà che comincerà a essere un ospedale non più appetibile, cioè cominceremo a fare come con gli ospedali che erano Valdobbiadene e Soligo, in pratica si fa la politica del carciofo, cioè si comincia oggi togli questo, riduci la chirurgia a week surgery, tra un anno, un paio di anni va in pensione il primario, quello non sarà sostituito perché sarà fatta la stessa cosa, la stessa operazione che si sta facendo in ortopedia, che se anche qua diciamo, anche qua ortopedia abbiamo visto, sentito, visto scritto e sentito "ortopedia di eccellenza", ma siccome è di eccellenza che è fatta da quei nomi e cognomi e quell'equipe, bene, allora il primario va via? Lo togliamo, riduciamo addirittura i posti letto, e quindi cosa capita? Quell'eccellenza ovviamente verrà meno, però intanto diciamo che è di eccellenza, ma allora se ci crediamo all'eccellenza, cerchiamo di conservare i numeri, i posti, questo per quanto riguarda diciamo gli ospedali.

Poi ci sono tante altre cose da dire, per quanto riguarda il territorio anche lì abbiamo visto alcuni numeri che scompaiono, cioè abbiamo visto che ci sarà un unico distretto, cioè il Servizio psichiatrico sarà solo uno, non più due, quindi vuol dire che si i tagli, ma evidentemente vuol dire che la catena degli interventi si allunga. Per le cure primarie nel distretto

ci sarà solo un'unità ecco, allora a questo punto è giusto ridurre i costi, è bellissima l'uscita di ridurre i costi, però cominciamo anche a guardarci un po' attorno, cioè cominciamo a chiederci. Noi riduciamo i distretti da 2 a 1, quindi un distretto per 200 mila abitanti va bene, condivido, però qualcuno, e dico Zaia per dire il Presidente della Regione, mi deve spiegare porco mondo perché esistono ancora Ulss da 60, 70 mila abitanti (Chioggia, Adria, Feltre 80 mila abitanti). Feltre 80 mila abitanti, ma io non voglio fare la lotta con Feltre, perché Feltre la rispetto, montagna, c'è la specificità della montagna, ma la specificità della montagna io la tutelo mettendo un servizio di ambulanza, mettendo un doppio elicottero, magari con il doppio rotore per il volo notturno, quello metto, non lasciando per Feltre che ha 80 mila abitanti il primario di anatomia patologica, per cui la Provincia di Belluno, che ha 235 mila abitanti cioè 12 mila più della nostra, ha due primariati di anatomia patologica! Allora al Sig. Zaia, con il discorso dei costi, gli direi "prima di ridurmi i distretti a 200/250 mila abitanti, guardati intorno", un Ulss di 60/70 mila abitanti costa 850/900 mila Euro solo per pagare il Direttore Generale, amministrativo, sociale, i Servizi sociali, il dirigente medico, non 4, oneri riflessi compresi, più 4 segretarie, 2 o 3 segretarie che ci sono sempre, arrivi a 750 mila Euro che potrebbero essere risparmiati in queste Ulss, tanto per fare...

**(intervento fuori microfono)**

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

Ecco, tanto per fare un po' di ragionamento.

E poi anche la gente, cioè di una cosa sono perplesso: nella delibera di Giunta Comunale c'è scritto testualmente che l'attivazione dei posti letto per l'assistenza territoriale deve essere conseguente alla riduzione dei posti letto ospedalieri, il Direttore Generale e qualche altro riferiscono il pensiero di Zaia, dicendo che non si toglie nessun letto ospedaliero, se prima non si sono messi i letti territoriali, allora la domanda che faccio e chiudo: non è che questi posti letto territoriali non vengano creati così ex novo (le unità residenziali assistenziali, l'ospedale di comunità) magari sono già i posti che le case di riposo hanno ex Art. 2 per i ricoveri, per cui non ci saranno effettivamente questi? Per il momento ho chiuso.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie. Prego Sindaco.

**DA RE GIANANTONIO - Sindaco:**

Ma come Presidente della Conferenza dei sindaci ho fatto le mie osservazioni in Conferenza dei sindaci regionale, ma soprattutto le osservazioni sono state fatte, le ho portate in V Commissione, in cui ho evidenziato tutto quello che c'è

scritto qua, ho portato anche in V Commissione un qualcosa in più: che le risorse che l'Ulss 7 produce all'interno dell'Ulss rimangano alla Ulss stessa, cosa impossibile, però quantomeno ci permette una programmazione economica autonoma.

Inoltre ho fatto un'altra osservazione importante, che non era comunque delle schede ospedaliere, ma che è comunque fondamentale per la capacità operativa, quindi di uomini all'interno dell'Ulss. La nostra Ulss è al di sotto dei 250 mila abitanti, 250 mila abitanti vuol dire che si hanno degli elementi all'interno di forza lavoro minore e questo non è possibile, non è pensabile nell'Ulss 7, perché l'Ulss 7, come ben sappiamo, serve la zona del Friuli, ma serve in maniera molto consistente la parte del bellunese. La parte del bellunese noi pensiamo che, da Longarone a tutto l'Alpago e parte di Belluno, si accede all'ospedale di Vittorio Veneto o di Conegliano in mezz'ora, quindi si arriva prima a Vittorio Veneto che a Belluno o a Volte per la strada normale, prendendo l'autostrada.

Quindi la potenzialità di lavoro che viene fatta nell'Ulss è ben al di sopra dei 250 mila, quindi questa era un'osservazione che io ho portato e ho chiesto, anche se era fuori sacco, fosse tenuta in debito conto, perché vuol dire avere, per esempio, due veterinari in meno. Due veterinari in meno vuol dire, noi abbiamo le problematiche della montagna e quindi le malghe, qua abbiamo il nostro Assessore che è comunque veterinario dell'Ulss, vuol dire transumanza, vuol dire controllo del territorio, vuol dire rabbia silvestre, che noi non possiamo non avere la forza lavoro perché siamo al di sotto dei 250 mila.

Quindi tutto quello che noi portiamo e abbiamo visto su questa delibera è già stato fatto nelle sedi opportune, perché - vorrei essere confortato dall'ex consigliere regionale Costantini - la delibera di giunta non vuol dire niente, perché le delibere vengono fatte dalla Giunta, modificate in Commissione e ratificate in Consiglio, giusto? Allora...

**(intervento fuori microfono)**

**DA RE GIANANTONIO - Sindaco:**

No no, in Consiglio si cambiano le delibere...

**(intervento fuori microfono)**

**DA RE GIANANTONIO - Sindaco:**

Comunque noi abbiamo la possibilità, noi, perché attenzione: l'ospedale o l'Ulss 7 non è del Comune di Vittorio Veneto o di Conegliano o dell'Amministrazione che in questo momento la regge, l'Ulss 7 vuol dire servizio al territorio.

Allora i nostri rappresentanti sono già stati allertati, prego che anche i vostri rappresentanti possano fare la stessa cosa all'interno delle commissioni. La battaglia la dobbiamo fare insieme, non è che facciamo questa cosa che non ha nessun

valore giuridico, ha un valore così simbolico, ma nulla più. Il vero punto, il vero posto dove vengono modificate queste schede ospedaliere, o comunque possono essere per così dire aggiustate, se bisogna aggiustarle o comunque rafforzate se bisogna rafforzarle, lo si fa nella Regione Veneto e nelle commissioni, quindi i nostri rappresentanti, i vostri rappresentanti possono fare quello che noi stiamo, in maniera concorde, dicendo.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Consigliere De Bastiani Giorgio, prego.

**DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:**

No, solo per sottolineare che effettivamente ha ragione il consigliere Campodall'Orto che un altro step a cui dobbiamo come Conferenza dei sindaci e quindi nel suo ruolo di Presidente della Conferenza dei sindaci, dobbiamo monitorare e anche diciamo in qualche maniera, con nostre proposte, indirizzare è il Piano aziendale, che è conseguente a questa delibera, perché ci saranno 90 giorni, dopo i direttori generali avranno 90 giorni per presentare i piani aziendali in Regione dopo che finirà l'iter questa delibera...

**(intervento fuori microfono)**

**DE BASTIANI GIORGIO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:**

Sì, di fatti 90 giorni da quando è stata fatta questa delibera, per cui siamo in dirittura di arrivo.

E io spero che il nostro Direttore Generale e le decisioni di questa Ulss continuino nella linea che ha dato tanti successi, per il passato alla sanità dell'Ulss 7, cioè quello di avere creato appunto non due ospedali, quello di Vittorio e di Conegliano, ma di un ospedale unico praticamente, diviso in due presidi, e quindi si possa continuare sulla valorizzazione delle complementarietà che hanno sempre caratterizzato, che hanno caratterizzato questi due presidi, o che potranno caratterizzare con nuovi innesti, non so se a Conegliano, non so se a Vittorio, che sono stati prospettati anche dal nostro Direttore Generale. Penso che sarebbe già una vittoria di non piccola rilevanza riuscire a portare un rianimatore h24 nel nostro ospedale, questo sarebbe il punto di partenza anche per diciamo sviluppare altre attività nel nostro presidio.

Questo logicamente, la presenza del rianimatore è legato a quantomeno il raddoppio di questi letti di terapia sub-intensiva, come è stato prospettato dal comitato e come è stato recepito anche dal documento che avete inoltrato, pure in ritardo, ma avete inoltrato a fine luglio alla V Commissione. Grazie.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie a lei. Consigliere Costa, prego.

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

Sì, grazie. Volevo dire effettivamente i cittadini rimangono sbalorditi, stupiti, fortemente stupiti, perché se cominciamo a parlare di togliere il primariato di ortopedia, ridurre i posti letto, quindi ridurre l'attività, se cominciamo a limitare l'attività chirurgica a week surgery, allora ci si chiede: ma dove cavolo sta la programmazione regionale, se pensiamo alle decine di milioni che sono stati spesi per le sale operatorie nuove? Questa è una riflessione.

La seconda riflessione è che ho visto su Internet la lettera del Sindaco come Presidente della Conferenza dei sindaci, avrei preferito una lettera un attimo più abbondante, più motivata, Sig. Sindaco, con motivazioni più pesanti, anche se purtroppo io so che questo è un suo pallino, ma rimarrà sempre tale, perché è dal '95 che esiste quella norma, la quale dice "in caso di utili di bilancio, il 30% va investito in attrezzature, il 30% va riportato nel bilancio dell'anno successivo e il 30% va diviso, va attribuito al personale come incentivi", quest'ultima non è mai stata norma applicata, se non i primi due anni, dopo è stata applicata solo al primo e al secondo, è stata solo applicata al primo e al secondo anno, beh a oltre 2.000 dipendenti, quindi non era che questa, volevo dire questa cosa.

Poi, anche se quest'anno l'Ulss ha fatto 8 milioni, ha 8 milioni di avanzo di amministrazione, pensavo, avevo letto 5, ma dopo ho visto sulla stampa che sono 8 milioni, teniamo conto purtroppo, Sindaco, che noi possiamo chiedere che rimangano qua questi 8 milioni di avanzo, però purtroppo la Regione da anni ha cominciato a far passare l'idea che voi aziende Ulss siete aziende autonome, con il vostro bilancio, siete virtuose o meno virtuose, però sappiate che fate parte di una holding. L'holding è la casa madre, per cui Padova porta meno 30 milioni di Euro, l'Ulss 7 porta più 8, l'Ulss veneziana meno 24 e Verona... ecco, per cui alla fine il buco deve essere di una quarantina di milioni di Euro, che non sono tanti, però essendo una holding, questo va.

In ogni caso la sua lettera me l'avrei aspettata un attimo più motivata, anche perché ecco qua noi parliamo di queste...

**(intervento fuori microfono)**

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

No, motivata nelle argomentazioni, sulla delibera 68 ha messo 7 righe insomma, cioè gliela avrei fatta io...

**(intervento fuori microfono)**

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

Sì, ma potevamo, si potevamo aggiungere motivazioni molto più forti...

**(intervento fuori microfono)**

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**  
No...

(intervento fuori microfono)

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**  
Ma io non dico di fare...

(intervento fuori microfono)

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**  
Ma non dico...

(intervento fuori microfono)

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**  
No, qualche riga in più per inserire qualche motivazione in più a sostegno del, perché effettivamente il problema che preoccupa di più è la chirurgia e la previsione dell'ortopedia. Questo semplicemente volevo dire, anche perché ricordiamoci che questo è il Piano triennale, le schede ospedaliere, il Piano...

(intervento fuori microfono)

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**  
Aspetta, chiudo...

(intervento fuori microfono)

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**  
Come?...

(intervento fuori microfono)

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**  
Esecutivo della Conferenza dei sindaci...

(intervento fuori microfono)

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**  
5...

(intervento fuori microfono)

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**  
Sì, non interessa che sia di Sinistra, di Centro, di Destra...

(intervento fuori microfono)

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

Io ho detto solo che avrei fatto un attimo più motivata questa, come l'ultima espressione, gli ultimi bilanci che rimangono in casa, questa sempre resterà una nostra, sua e mia anche, pia illusione...

**(intervento fuori microfono)**

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Prego consigliere, o ha finito? Ha finito. Consigliere Costantini.

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

Sì, due parole velocissime relativamente ai famosi tagli che bisogna subire, che bisogna accettare, perché non è più niente come prima.

Allora le chiedo perché nel Veneto, e non solo nel Veneto, si tagliano i posti letto, si deospedalizza, cioè si tagliano i posti letto in ospedale e si costruiranno dopo delle strutture di riabilitazione, dove comunque si paga, perché mentre prima in riabilitazione in ospedale non pagavi, adesso quando andrai negli ospedali di comunità, dopo il sessantesimo giorno, paghi...

**(intervento fuori microfono)**

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

Ma stai scherzando? Allora tu guardati...

**(intervento fuori microfono)**

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

Scusa, è allegato A alla Dgr 2718 del 24 dicembre 2012. Se non lo sai, ti faccio una copia. Allora si paga, qui datti un'occhiata perché, se non sei preparato, allora...

Allora questo è il discorso, allora questo è il ragionamento, quindi attenzione, perché così succede, e tra l'altro quando sei ricoverato in quelle strutture, ospedale di comunità oppure struttura riabilitativa di base - la chiamano così -, se devi fare una visita la paghi, se devi fare un esame lo paghi come se tu fossi a casa tua, questo è la prospettiva, in una realtà veneta in cui il 30% dei cittadini ha rinunciato agli esami diagnostici e il 15% ha rinunciato a comprare medicine, questa è la realtà e su questo il progetto carica, dicendo che si deospedalizza, che meraviglia, che gioia per tutti quanti, carica il paziente e la famiglia anche di questi ulteriori balzelli ecco.

D'altra parte, come dicevo prima, i soldi per i 23 direttori generali che prendono 220 mila Euro l'anno e...

**(intervento fuori microfono)**

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

A me risulta 220, forse tu parli di lordo e io parlo di netto, cioè viceversa io parlo di lordo e tu parlerei di netto, non lo so. I 69 direttori, che sono in incremento, perché guarda un po' nell'Ulss 7 tolgono un primario a ortopedia, perché evidentemente, quando tu ti rompi una gamba, non ti serve va beh, però ne fanno uno in più in ambito amministrativo, quindi poi vengono a dirti "ma voi non ne perdete" e grazie, me ne toglie uno dove mi serve e ne mette un altro dove non mi serve, perché così succede. Informati, guarda hai modo per informarti, informati!...

**(intervento fuori microfono)**

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

No, non faccio nomi ovviamente.

Dopodiché, a parte questo, ribadisco per i grandi ospedali che non servono, perché se tu vai a parlare con un padovano ti dice "ma che cavolo stiamo a fare in un ospedale nuovo?", spendi, spendono 646 milioni di Euro, così come per enormizzare Treviso altri 220, voglio dire che tagliano sulla salute, ma dove c'è da incrementare interventi a favore anche di determinate categorie o determinati privati, i soldi si trovano assolutamente.

Per quanto riguarda poi l'intervento che ha fatto il Sindaco a livello regionale, io sono d'accordo sul discorso della chirurgia, però noto che mancano altri due punti che per conto mio sono assolutamente essenziali, e cioè l'attivazione di quanto era stato promesso nel 2002 relativamente alla terapia intensiva, ripeto 4 posti letto di terapia intensiva e 2 di sub-intensiva, che non sono stati mai attivati per responsabilità di non si sa chi. E ribadisco l'ospedale di Vittorio è l'unico senza terapia intensiva, ci sarà una ragione per cui tutti gli altri ce l'hanno! Ci sarà una ragione perché i Sindaci scendono in piazza perché gli tagliano 1, 2 o 3 posti letto in terapia intensiva e qua tutti buoni, tutti zitti, ce ne bastano 2 di sub-intensiva, ci sarà una ragione! Adesso non è che vogliamo farvi...

Ecco l'ultima cosa rivolta al Sindaco, l'altro punto, Sindaco, è ortopedia. Comunque io apprezzo molto la sua disponibilità a dialogare, anch'io sono dell'idea che siamo tutti dalla stessa parte, però bisognerebbe dialogare di più, io la ringrazio per avere firmato, perché anch'io ripeto, però...

**(intervento fuori microfono)**

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

sì...

**(intervento fuori microfono)**



**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Consigliere Campodall'Orto, prego.

**ACCAVALLAMENTO VOCI**

**CAMPODALL'ORTO MIRCO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:**

Allora io credo...

**(interruzioni)**

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Prego consigliere Campodall'Orto.

**CAMPODALL'ORTO MIRCO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:**

Allora io posso dire una cosa semplicemente, visto che stiamo parlando in maniera e che la pensiamo tutti quanti più o meno alla stessa maniera, io credo che sia da dire una cosa importante: che è vero che nel caso di incidente tu hai la necessità di avere un reparto che sia altamente specializzato, però non puoi pensare che un reparto sia altamente specializzato a distanza di 10 chilometri, ok? Ma se noi pensiamo che comunque tutti i piccoli e medi interventi li possono fare sia in ortopedia che in chirurgia, perché noi dobbiamo assolutamente accanirci sul fatto che bisogna avere, bisogna avere?

Sarebbe molto più importante che noi riuscissimo a portare a Vittorio Veneto specialistiche diverse, vedi l'oculistica, e questo è il ragionamento che dobbiamo fare, non mi preoccupa il fatto che io, se devo essere operato all'ernia inguinale, piuttosto che alla rotula del ginocchio, mi operano il lunedì e al venerdì vado a casa, non mi preoccupa questo, non mi preoccupa del fatto che al sabato ci sia o non ci sia un reparto aperto! Mi preoccupa che, se ho un incidente e sono un politraumatizzato grave, vado in un centro dove siano in grado di seguirmi dall'inizio alla fine e mettermi nelle condizioni di essere autonomo nel futuro, questo è importante!

Se poi pensiamo che a Vittorio Veneto, se tu hai un ragazzo di 13 o 14 anni e lo devi portare in chirurgia per fare un piccolo intervento chirurgico, ti dicono che non te lo fanno perché non sono in grado, cioè ragazzi, facciamo in modo che la chirurgia di Vittorio Veneto sia in grado di dare questo tipo di risposte, perché i cittadini non sono solo quelli che si fanno male lungo le strade, i cittadini sono anche quelli che hanno bisogno di farsi il tunnel carpale, punto, e che aspettano 2 anni per farsi l'alluce valgo, o no? Beh a Vittorio quanto? Andiamo a vedere le liste d'attesa che ci sono.

Non sarebbe molto più facile avere un'equipe che lavora a catena, e scusate il termine perché in sanità non si dovrebbe dire, a catena su questo tipo di tipologie e lasciamo le tipologie più importanti da un'altra parte e portiamo delle specialistiche a Vittorio, l'oculistica per dire? Anche l'anatomia patologica possiamo portare a Vittorio, allora

facciamo integrazione, allora facciamo risparmi, allora facciamo rete, ma non possiamo pensare che l'importanza di Vittorio Veneto sia salvare la chirurgia o l'ortopedia. La chirurgia e l'ortopedia si salvano a prescindere per un semplice motivo: che dall'altra parte non sono in grado di recepire tutta l'utenza che va a Vittorio, punto..

**(intervento fuori microfono)**

**CAMPODALL'ORTO MIRCO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:**  
Ma le schede di fatto vanno in questa direzione!

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie consigliere. Hanno... faccio un piccolo intervento, andando forse un po' fuori tono dagli interventi che fate voi, nel senso che c'è chi giustamente dice "all'ospedale di Vittorio ci vuole tutto, ci vuole la chirurgia", non mi è piaciuta l'affermazione della Costantini, quando mi sembrava di capire che c'è anche morto qualcuno perché mancava qualcosa a Vittorio. Avrei piacere che dicesse magari cos'è successo in realtà, perché magari uno che ascolta dice "cos'è successo?", i morti che sono stati a Vittorio Veneto per negligenza o per mancanza di qualche aspetto sanitario, perché questo è quello che ha detto la consigliere.

Il problema della nostra U.S.L. è che necessariamente dobbiamo fare, dobbiamo fare assolutamente dei risparmi e lo facciamo a fronte di chi? A fronte di quelli che sperperano, noi riusciamo a guadagnare e a risparmiare 8 milioni di Euro e questi en passant se li portano via. Quando qualcuno, e Zaia in testa, diceva "i costi standard vanno adottati in tutta Italia", noi avremo in U.S.L. con quello che diamo e quello che riceviamo con un elicottero ogni quartiere pronto a partire, pagato dall'A.S.L., se nei costi standard a noi dessero quello che danno in Sicilia, un elicottero fermo a ogni quartiere sicuramente! E poi potremmo avere anche..

**(intervento fuori microfono)**

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Sì sì, ci sta, ci sta l'elicottero! Matematica, ci sta. Allora io dico perché ci dobbiamo accanire in una cosa che riguarda la salute, la salute è una cosa trasversale e anche in questa sala, in questo Consiglio Comunale si è dimostrato che uno si vanta di 13.500 voti presi su quanti sono di Vittorio, primo, e anche se fossero tutti di Vittorio sono pochi, perché alla domanda "vuoi morire o non vuoi morire?" Io sono convinto che 30.200, perché sono, magari non sanno se hanno firmato, tornano a votare!

Ma le domande sono talmente ovvie che invece trovavo corretto quello che ha detto il Sindaco: perché non abbiamo lavorato tutti sugli stessi tavoli? Il Sindaco di Fregona appartenenza politica diversa dal Sindaco, ma comunque si trovano insieme e

poi Costa dice "se ci si trovava insieme, si costruiva qualcosa", ma allora qui corrono tutti per appendersi la medaglia? E io a questa cosa non ci sto, perché la sanità è di tutti e qui, invece, a Vittorio Veneto siamo partiti subito delegittimando un ospedale che è meraviglioso, anche se qua dentro non ci dobbiamo stupire di una cosa: abbiamo un assessore che è andato al Sant'Orsola di Bologna, è stato trattato in maniera egregia e non si è offeso perché a Vittorio non hanno dato il servizio.

Mio padre - parlo personalmente - è stato operato a Conegliano, perché Vittorio Veneto non faceva quell'intervento, e quando è tornato da Conegliano a Vittorio Veneto per strada mi dice "Ennio, a Conegliano sono 10 anni avanti" e non mi sono tanto offeso, molto probabilmente i monoblocchi, le nuove costruzioni funzionano meglio, molto probabilmente ci sarà qualcosa. L'ha detto uno che di pelle c'è andato e ha provato.

Dobbiamo necessariamente pensare a una sanità che sia rispondente ai cittadini, che curi, che ci sia all'interno di un reparto persone che hanno il sorriso, che diano la spiegazione, che siano competenti, non mi interessa che un pronto soccorso sia vicino a casa mia se mi fa morire, non mi interessa! Preferisco rischiare di andare a Conegliano, oppure se ancora serve, come fanno persone di Vittorio Veneto, vanno direttamente a Treviso, questo mi preoccupa: che gente di Vittorio Veneto mette in moto e va direttamente a Treviso, perché lì si sente più sicuro. E qua stiamo parlando del primario che non decide, che deve decidere.

Forse i temi sono molto più grandi e quindi cercare di mettersi la maglietta "io ho salvato l'ospedale", è meglio essere tutti insieme, fare un'azione insieme e portare a casa un risultato. Grazie.

**DA RE GIANANTONIO - Sindaco:**

Io vorrei portare, se è possibile, se siete d'accordo, portare qua il Direttore Generale almeno che ci dia delle idee, non delle idee, che ci dia delle delucidazioni sulle intenzioni di come strutturare, perché da qua ai prossimi 3, 4 anni ci saranno da fare delle scelte, non possono esserci...

Allora abbiamo un reparto che è sicuramente straordinario, perché è storico, che è l'otorino, abbiamo altri reparti che magari possono diventare di eccellenza, ma dobbiamo combinarli con l'altra unità ospedaliera che è a Conegliano, quindi capire quantomeno le intenzioni e dare in questa sala dei suggerimenti al Direttore Generale forse sarebbe la cosa più opportuna, in cui chi ha qualcosa da dire lo possa dire anche sulla pianificazione di quella che sarà la sanità diciamo, non solo dell'Ulss 7, perché poi questo si ripeterà anche in quella che è l'Ulss di Castelfranco e Montebelluna, con due siti ospedalieri, con le stesse problematiche, con la stessa volontà di decidere dove fare una cosa, dove fare l'altra, a 12, 13 chilometri una dall'altra.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie, Sindaco. Siamo... Consigliere Costantini, prego.

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

Allora riguardo al discorso del Sindaco, che proponeva di fare venire il Direttore Generale, ben venga, perché peraltro è una persona per bene, è sempre opportuno sentire chi è preparato, sappiamo però che il Direttore Generale è un dipendente della Regione, pagato dalla Regione, e che Zaia - l'abbiamo letto sui giornali - ha dato due anni di tempo ai direttori generali per applicare le schede così come sono, o come verranno modificate dalla Commissione V, su questo sono d'accordo con il Sindaco; se non le applicano, vengono mandati via. Quindi aspettiamoci una persona che ci dirà cosa dicono le schede regionali.

Per quanto riguarda il discorso della terapia intensiva e del rischio di terapia intensiva, se una persona che è in crisi, ha situazione di forte crisi nell'ambito del suo sistema di salute, negli altri, in tutti gli altri ospedali del Veneto viene collocata in terapia intensiva per un giorno, due, tre, una settimana, dove ci sono cure intensive e monitoraggi intensivi, ok, e a Vittorio resta in reparto, perché così succede, ci sarà un rischio in più, o no? Questo è il ragionamento semplicissimo, perché non ci vuole mica avere tante tante informazioni o conoscenze o nozioni sanitarie, ma guardate che è lapalissiano.

Poi ricordo, anche se non ricordo benissimo, l'intervento fatto in questa sede proprio, in maniera anche molto molto angosciata e molto forte da Sabadin, relativamente a un evento che è capitato a lui, adesso non ricordo benissimo a cosa si riferiva, però era un evento molto drammatico, dovuto appunto... adesso non ricordo se era...

**(intervento fuori microfono)**

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

Sì, quindi voglio dire il servizio di terapia intensiva previsto dal 2002 lo vogliamo, punto! E non bastano due posti di sub-intensiva, perché due posti di sub-intensiva al massimo potenziano quel servizio del cosiddetto risveglio, che è alle "dipendenze", a servizio solo della chirurgia, invece deve essere a servizio della medicina, deve essere a servizio dell'ortopedia, deve essere a servizio di tutto, compreso del territorio, perché così succede dappertutto! Se la capite bon, sennò...

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie consigliere. Consigliere Botteon, prego.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Credo che siamo in dichiarazione di voto, no? Ovviamente voto favorevole all'ordine del giorno, una cosa, un appunto al Presidente: il dibattito su questo punto all'ordine del giorno

è stato un dibattito, quindi anche costruttivo e ho anche apprezzato alcune frasi del Sindaco, sono anche favorevole a alcune idee, tipo il reinvestimento degli utili nel sociale può essere un'idea sicuramente da approfondire. Non capisco perché bisogna intervenire come presidente, va beh come consigliere e dire "non sono favorevole a chi si mette la maglietta: ho salvato l'ospedale". Nessuno vuole fare questo!

Vi è stato un incontro aperto a tutta la cittadinanza, ha partecipato anche lei mi sembra, Presidente, e chiunque può fare parte, partecipare al comitato. Se lei da domani si affianca al gruppo, siamo felicissimi! Più gente c'è, meglio si lavora, prendere firme non è facile, prenderne 13.500 non è stato facile, sicuramente più gente dà il contributo e più firme...

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie consigliere.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Un attimo che sto finendo, grazie! Più firme si raggiungono e quindi ovviamente il peso delle firme poi conta di più. Il voto è favorevole, grazie.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie a lei, consigliere. Allora una cortesia: la invito a scrivere sotto questa sottoscrizione i nomi di tutti i partecipanti, che non sono questi, e tutti insieme la votiamo. Prego...

**(intervento fuori microfono)**

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Aggiunga a questa lista tutti i componenti di questo Consiglio e tutti la votiamo...

**(intervento fuori microfono)**

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Questa, questa qua è stata proposta, è una proposta parziale, giusto? Sia cortese, veda cosa c'è scritto là...

**(intervento fuori microfono)**

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Sì...

**(intervento fuori microfono)**

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

No, faccia aggiungere a Costa, non c'è nessun...

**(intervento fuori microfono)**

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Costa, vuole aggiungere cortesemente i nomi di tutti i gruppi qua sotto? Lo vuole fare lei? Lo posso fare io?...

(interruzioni)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Le sto chiedendo se lo posso fare o non lo posso fare...

(intervento fuori microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

No, devo chiedere a Costa ha detto lei, perché ha buttato via la carta con tanta sufficienza che è meravigliosa! Posso aggiungere?...

(intervento fuori microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

No, è lei che l'ha proposta, quindi è lei che decide se sì o che no...

(intervento fuori microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

La domanda è: posso mettere i nomi di tutti i componenti che sono qua dentro o no, sì o no? Non ci sono 7 risposte...

(interruzioni)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

E quindi è presentata...

(interruzioni)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Vediamo se ho dimenticato... allora, signori, grazie...

(interruzioni)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Prego?...

(intervento fuori microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Sì sì sì, prego.

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

No, volevo solamente dire che non ho capito quell'intervento un po' fatto così dal Presidente, in cui ci si, quasi quasi ci

rimprovera, perché noi non è che vogliamo delegittimare nessun ospedale, prima cosa.

Seconda cosa non vogliamo, noi abbiamo cominciato a raccogliere firme, ma non per metterci la maglietta dei primi, perché avevamo colto che nell'ambiente della Pubblica Amministrazione, di questa Amministrazione uscivano informazioni che erano palesemente distorsive, diverse, distorsive di quelle che erano le cose scritte, quindi lì è maturato l'impegno. Poi è chiaro che ognuno va a scegliersi, in base alla gravità dell'intervento e della patologia che ha, va a scegliersi l'ospedale che vuole!

- esce il consigliere Scottà -  
(presenti n. 13)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie consigliere.

Punto N. 5 mozione Art. 22 del regolamento del Consiglio Comunale, presentata dalle liste... Consiglieri, due secondi di attenzione! Grazie. Presentato dalle liste Sinistra Vittoriese, Partito Democratico, Lista Costa Sindaco, Forza Vittorio, Lista De Bastiani Sindaco, Pdl, Lega Nord, Da Re Sindaco, Lista Scottà, tutti. Chi è favorevole all'accoglimento della mozione? All'unanimità? No, chi è contrario? Chi si astiene? A favore, tutti a favore, no, c'è un astenuto, Longo.

**DELLA TORRE DANIELA - Responsabile U.O. Affari Istituzionali - Servizi Generali:**

VOTAZIONE

- |              |    |  |
|--------------|----|--|
| - FAVOREVOLI | 12 | (Antiga, Botteon, Campodall'Orto, Casagrande, Costa, Costantini, Da Re, De Bastiani Giorgio, Fava, Mognol, Posocco, Valenti) |
| - CONTRARI   | 0  |  |
| - ASTENUTI   | 1  | (Longo)  |

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Il punto N. 6 è stato trattato, il Consiglio Comunale si ritiene chiuso, ringraziando tutti i presenti.

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 24 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

- La seduta è chiusa alle ore 01.45 -

IL PRESIDENTE  
ANTIGA ENNIO

IL SEGRETARIO  
TRAINA LORENZO